L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVI - N. 165 — C. C. colla Posta

Cent. 20 copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— SEMESTRE L. 26,50 TRIMESTRE L. 14,— Estero: ANNO L. 140,— SEMESTRE L. 70,— TRIMESTRE L. 35,— gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Domenica 19 Luglio 1931 - IX

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50. Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2 primo piano - Telefono 26-930 Per l'Italia e l'Estero: presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE Bologna Via Mentana 4. e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano Via Bonaventura Cavalieri 4 Tel. 65-141

Germanesimo e romanità

rivista mensile *Antieuropa* a otto una interessante inchiesta, ocata da una lettera di Anton hman, nella quale si indicava il onal-socialismo tedesco come romano.

ale sia il pensiero cattolico in to lo hanno detto i Vescovi delermania, condannando quel monto che ci riporterebbe al pagamo e allo sterminio fra i popoli. interessante seguire anche quedibattito per gli apporti che rella verità. La Germania che si ama alla vigilia del fallimento ell'ipernazionalismo divinizzato itler una minaccia ancora più e per la sua grandezza avveni n quanto che esaspera e conduce stremo quel germanesimo kaiseo che, avendo trascinata la Gera alla guerra col miraggio di predominio mondiale, l'ha con a invece alla più dura delle scon Segnalare questo pericolo è far a di pace e prevenire la Gera stessa da ideologie che invece ortarla ad una rivincita la porbero ad una seconda e forse irdiabile catastrofe.

fascicoli riuniti di Maggio-Giu di *Antieuropa*, adunque, sono cati a questo problema. Tralano tutto ciò che vi si scrive ino ai rapporti ideali e politici che cederebbero tra fascism e naal-socialismo e ci limitiamo a alare, a scopo di studio, quanto sostiene in merito al nazionalalismo e la romanità.

dott. Giorgio Möenius, che fu ma recentemente, rileva la difza che c'è tra il fascismo che fatto la marcia sulla Roma del ettembre e ha trovato la Roma ana » e il nazionalsocialismo di r, il quale disse che « la Chieattolica non avrà certo da ridee il nazionalsocialismo giunge potere ». E Reventlow, par in modo più sincero di Hitler, unse che « se dovesse un giororsi il problema di un accordo a Chiesa e lo Stato nazionalsota, questo dovrebbe difendere primato in ogni dominio e in circostanza ». Antiromano, aue, nel senso cattolico, il nailsocialismo indubbiamente è.

dott. Afredo Missong di Vienna e ne meraviglia ricordando che proviene dal movimento auco *Los-von-Rom*, « che si era sto il compito grottesco della zione di una chiesa nazionale ca indipendente da Roma ». E proclama il messia tedesco e movimento è al servizio « del ripugnante idolatria della na ».

senberg nel suo anticattolicissibro *Mito del XX secolo* dichiara citamente l'incompatibilità delhiesa cattolica col « terzo re del nazionalsocialismo; e g assevera che « nella nazione ca deve predominare l'idea gerca del condottiero e non quella no-giudaica del dominio ».

o Steinbrinck sostiene addirita spada tratta che « il naziomo è antiromano sia dal punto sta della Chiesa, che da quello cultura ».

i dice che « ogni nazionalismo mente tedesco trae vita da fonte anticattolica e si avvici *furor teutonicus* luterano, rado che non sieno mancati cirmportanti della hiesa evangeche dinanzi al nazionalsocialihanno presa una attitudine di n». Ma il nazionalsocialismo n solo nega la religione, ma si uisce ad essa ». «Come il mar, esso nega ogni autonomia spiritualità, e però nega ogni cultura. Esso va definito con determinismo naturalistico ipo più primitivo. Se la meta del marxismo si esaurisce nelnomismo, quella del nazionallismo va a finire nel mito del ue. Hitler ha detto: « Nel sanrisiede la sola radice di ogni ra »; e Rosenberg chiama cul il formarsi di una coscienza elemento vegetativo-vitale di razza.

apostoli del sangue solo *razza nordica* vedono ammasla forza creatrice; tutte le alazze in tanto sono culturalmeneatrici, in quanto partecipano angue nordico.

i tutte le culture nón gerche e non nordiche poggiano atto — delittuoso, almeno per i teorici — di una mescolanza ngue. L'antitesi è sopratutto il ismo. Per preservare C Cridalla macula dell'origine purae giudaica, si inventa un nordico — egli era del nord regione, della Galilea. Il naziocialismo è una eresia non solo iosa, ma anche culturale; la sua ne razzista del mondo è la nene di ogni possibile civiltà suzionale ».

Rosenberg chiama il Vecchio Testamento « una collezione di storie da mercanti di cavalli e da mezzani » e dice Roma potè essere conquistata dal cristianesimo soltanto per « la sua decomposizione etnica e ha mescolato l'anteriore ideale romano con l'idea della chiesa mondiale disgiunta da ogni nazione ». E giunge a queste enormità: « Oggi si sveglia una nuova fede: il mito del sangue, la persuasione di difendere nel sangue anche l'essenza divina dell'uomo in genere. E' una fede nel sapere che il sangue nordico rappresenta il mistero che ha sostituito e superato gli antichi sacramenti ». Qui — osserva lo Steinbrinck — « l'antiromanità ci appare altresì come una *eresia culturale* ». Si potrebbe più esplicitamente dire che è una aberrazione.

Ed è con queste idee che Hitler si proclama unico salvatore della Germania e annunzia il dominio mondiale della razza nordica, perchè, disse a Otto Strasser, «per me il nazionalsocialismo non avrebbe affatto valore, se dovesse limitarsi alla sola Germania e se per almeno mille o duemila anni non dovesse rappresentare il dominio della razza migliore sul mondo intero ».

Il pastore protestante professor Schultz vede « nel fascismo tedesco i caratteri di un movimento romanico », perchè « l'uomo ardisce di essere Dio » e marcia « sulla *via triumphalis* di Cesare e del Papa, della Roma temporale e della Roma spirituale; invece nel protestantesimo il Creatore vien di nuovo difeso di contro alla sua creatura ».

A tanto giunge l'anarchia ideologica quando si misconoscono le verità rivelate e ci si ribella a quella unica cattedra di verità che è la cattedra infallibile di Pietro. I socialnazionalisti gridano di voler distrutto il bolscevismo e non s'accorgono che il loro è già un bolscevismo peggiore che nel campo morale, sociale e politico condurrebbe, se trionfante, ad un fallimento ben più disastroso di quello nel quale oggi la Germania si dibatte.

Giuseppe De Mori

La politica di pace della Turchia esposta da Tevfik-Rushdi-Bey

ANKARA, 18

Nel corso della discussione del bilancio del ministero degli esteri il ministro Tevfik-Rushdi-Bey ha dichiarato fra l'altro che tutto il mondo sa che la Turchia persegue una politica di pace.

Essa ha firmato trattati di commercio con quasi tutte le nazioni e convenzioni di soggiorno con la maggior parte di esse. Per tali, convenzioni con la Francia l'Italia e l'America sono in corso trattat specialmente per quanto si riferisce al problema delle scuole. L'oratore ha aggiunto che la Turchia non ha alcun conflitto essenziale con altri stati e che le relazioni internazionali turche sono regolate da trattati di neutralità; amicizia non aggressione ed arbitrato. La via che seguiamo, ha detto Tevfik-Bey è quella di una intesa sulla base della reciprocità reale ed effettiva e della eguaglianza di trattamento con tutti specie con i vicini. Siamo convinti che questo sistema consoliderà la pace.

Parallelamente a questo sistema noi partecipiamo volentieri agli affari internazionali creati dalla solidarietà internazionale. Esponendo i lavori della commissione per la unione paneuropea il ministro ha quindi rilevato la utilità della collaborazione di tutte le nazioni per limitare e smussare la crisi mondiale. Parlando del disarmo, l'oratore ha ricordato i protocolli firmati con UR.R.SS e la Grecia per rinunciare alla corsa degli armamenti navali ed ha sottolineato come una prova delle tappe percorse in questo campo, senza attendere gli altri paesi che la Turchia realizza ogni anno una riduzione considerevole nei crediti relativi alla difesa nazionale. Questo anno tale bilancio è diminuito ancora di 10 milioni. Da ultimo Tevfik-Rushdi-Bey auspicato il rapido successo della applicazione della proposta che costituisce un proficuo esempio di solidarietà internazionale. La camera ha proceduto infine alla approvazione del bilancio degli esteri.

Declino della natalità in Inghilterra

ROMA, 18

L'*Agenzia di Roma* riporta le preoccupazioni dei competenti britannici per i dati del movimento della popolazione in Gran Bretagna nel primo trimestre del corrente anno.

Sir Lec Money richiama l'attenzione sul saggio di incremento naturale, che risultò negativo nel primo trimestre scorso come nel primo trimestre del 1929. Il saggio di natalità che si aggira attualmente intorno a 16 per mille abitanti, è tanto basso da non essere più sufficiente a mantenere il regolare andamento della popolazione. Basterebbe un periodo di tempo cattivo o una breve epidemia per aumentare il saggio della mortalità. Ma anche in tempi normali il saggio della natalità non è più abbastanza alto per mantenere la popolazione nel suo attuale livello.

Un aumento del numero delle classi di età anziana nell acomposizione della popolazione combinato con la diminuzione del numero dei giovani non tarderà a produrre un aumento del saggio di mortalità per un ulteriore declino della natalità. E' molto diffusa l'opinione che la denatalità sia limitata alle classi più agiate, mentre i dati statistici non confermano questa credenza, perchè il saggio della natalità, che rappresenta una cifra mobile per l'intiera popolazione, non potrebbe decrescere se la diminuzione non si riferisse pure alle classi inferiori, numericamente predominanti sulle classi agiate.

L'intensità dell'attuale crisi

BERLINO, 17 sera

Il *Berliner Tageblatt* in un articolo intitolato «Quanto pagano i popoli per la crisi economica mondiale» cita delle cifre interessanti che caratterizzano la intensità della crisi odierna.

Per i primi 15 mesi da che dura la crisi e cioè dall'ottobre 1929 al dicembre 1930 in conseguenza della riduzione nella produzione industriale in confronto con i prezzi del 1928-29 gli Stati Uniti hanno perduto 33 miliardi di marchi, la Germania 11 miliardi, l'Inghilterra 5 miliardi. Il giornale prevede che queste perdite aumenteranno ancora durante l'anno in corso e che alla fine del 1931 saranno andati perduti 150 miliardi di marchi, cioè una somma assai superiore al valore delle riserve auree del mondo intero.

Gli autori di "Svaticanamento" deferiti al Tribunale Speciale

FIRENZE, 18 pom.

In seguito al sequestro ordinato dalla autorità dell'opuscolo dal titolo «Svaticanamento» stampato nella nostra città gli autori della pubblicazione stessa sono stati deferiti al Tribunale speciale per la difesa dello Stato in base all'art. 297 del nuovo codice penale e della legge n.o 674 del 4 giugno scorso contenente la proroga del Tribunale speciale dello Stato.

I firmatari dell'opuscolo sono: Emilio Settimelli, Ottone e Bruno Rosai, Remo Chiti, eAlberto Maurizio.

Una strana pretesa greca
a proposito di pagamenti alla Bulgaria

SOFIA, 18

I giornali ricevono da Atene che il Governo ellenico ha deciso di sospendere il pagamento dell'annualità dovuta alla Bulgaria in virtù dell'accordo Cafandaris-Molloff.

La notizia ha causato sorpresa e inquietudine nell'opinione pubblica.

Il presidente del consiglio Malinoff ha dichiarato che il governo bulgaro non ha ricevuto alcuna conferma ufficiale della notizia aggiungendo che però si rifiutava di credere che il governo greco avesse effettivamente preso una simile decisione, dato che i pagamenti previsti dall'accordo CafandarisMolloff, sono dovuti non al governo bulgaro, ma ai rifugiati i cui averi sono posti sotto la garanzia della Società delle Nazioni.

Un provvedimento del Reich in materia di stampa

BERLINO, 18 pom.

Un'ordinanza del Presidente del Reich, che entra oggi in vigore, stabilisce che su richiesta delle autorità i fogli quotidiani dovranno pubblicare gratuitamente ed immediatamente senza intercalare o sopprimere alcuna notizia, comunicati diramati dalle autorità, senza avere il diritto di prendere posizione nello stesso numero del giornale in merito al comunicato pubblicato. In caso di contravvenzione i giornali potranno avere vietata la vendita e inoltre quelli le cui pubblicazioni costituiscono una minaccia alla sicurezza e all'ordine pubblico potranno sempre, in base alla detta ordinanza essere sequestrati e confiscati dalla polizia.

Vorrà la Francia frustrare ancora una volta i tentativi di pace?

La decisiva importanza dei colloqui parigini di oggi
per il riassetto economico della Germania e dell'Europa

Politica di salvataggio germanico ed europeo

PARIGI, 18 pom.

(V) — *Da un pezzo si domandava: — Quando Brüning e Curtius si recheranno sulle sponde della Senna? — Era difficile dare una risposta. Gli avvenimenti si succedevano agli avvenimenti e nessuno poteva presagire l'incontro; poichè i tedeschi non erano affatto alieni dall'accettare l'oro francese, ma non volevano sentire parlare di condizioni politiche. Nella loro fierezza attaccavano la Francia a cui rimproveravano un ben meschino concetto della Germania, se la credevano capace di vendere la sua indipendenza politica. Il* Quai d'Orsay *rimase fedele alla sua linea. I tedeschi, sperando di aver favorevoli le banche americane, dietro intervento della Casa Bianca, tenevano duro; ma dovettero accorgersi che Hoover li avrebbe appoggiati, ma prima dovevano farsi innanzi le banche inglesi e francesi; ed allora anche l'intransigenza di Brüning si trovò scossa. Gli avvenimenti precipitavano nel* Reich. *Henderson e MacDonald avrebbero dovuto restituire la visita di Chequers. Dato il momento la visita avrebbe rivestito una specie di carattere funebre. Cambiamento di Scena. Brüning e Curtius si recheranno a Parigi dove potranno incontrarsi oltre che con Laval, Briand, Flandin, con Henderson e Stimson. Da Parigi nuova gita a Londra per una Conferenza. Bisognerà venire ad un accordo* coute que coute. *Stanno di fronte due intransigenze: quella di Brüning che vorrebbe i soldi senza alcun correspettivo, l'altra di Laval che non sente da quest'orecchio.*

Bisognerà trovare delle formole più larghe e meno compromettenti.

La stampa inglese, incaricata della parte di paciere, va alla ricerca di queste formole. Ecco il grande organo della City il Times: *« Un punto di vista nazionale stretto è ormai fuori di posto in un mondo nuovo unito dalle reti serrate della finanza e del commercio internazionali. Senza la collaborazione della Francia i banchieri americani non consentirebbero probabilmente di assumere il rischio di accordare alla Germania un credito che in fine dei conti potrebbe essere inutile. Ora, anche al termine dell'undecima ora nel momento in cui l'orologio sta per suonare, non è troppo tardi per sperare che delle idee più larghe e dei consigli più saggi prevarranno. L'opinione francese può essere appassionatamente attaccata all'idea di garanzia, ma i membri più chiaroveggenti del governo francese debbono domandarsi se il tentativo di strappare delle concessioni politiche al dottor Brüning in cambio di un concorso finanziario, anche se riuscisse un istante, non mancherebbe alla lunga al suo scopo perchè le ripercussioni sull' opinione pubblica tedesca renderebbero quasi inevitabilmente intenibile la posizione del Cancelliere. E non si vede d'altra parte altro Governo possibile in Germania capace di essere più accomodante ai voti della Francia».*

Confessate che questa nota di violino è quanto v'ha di più insinuante. D'altra parte ecco il Daily Telegraph, *al quale non si può rimproverare d'essere francofilo, con un'altra nota eloquente: « Si potrà far intendere in particolare che la tendenza generale della Germania dopo la morte di Stresemann non è stata atta a guadagnare la fiducia della Francia e che un gesto conciliatore in questo senso non sarebbe fuori di luogo ». Ciò che si domanda in altri termini non è di turare questi o quei buchi, ma di spingere a una intesa tra i due paesi, il cui urto renderebbe impossibile l'accordo europeo.*

Ora perchè la Germania, dopo la morte di Stresemann, s'è messa sulla via opposta a quella di un ravvicinamento col nemico nato?

I social democratici tedeschi hanno lanciato un messaggio al popolo del Reich da cui togliamo questo brano: « I magnati dell'industria e i principi della finanza che fanno bancarotta non sono marxisti. Le imprese capitalistiche chiamano lo straniero in aiuto. Ma una grande parte di questi stessi ambienti hanno finanziata la nefasta vittoria della reazione nazional-socialista del settembre scorso ed hanno favorito fin oggi le gesta hitleriane che hanno distrutto il credito tedesco. Le amministrazioni delle banche e della grande industria conducono l'economia all'abisso. Bisogna por fine alle loro malefatte. Un'epurazione *radicale dell'economia s'impone.. L'aiuto dello straniero è necessario in una grande misura. Ma per questo occorre anche una politica estera di intesa che non sia frustrata da parate provocanti ed odiose e che non metta al primo piano delle vane questioni di prestigio ».*

Questa è la situazione di fatto. Bisogna ora che americani ed inglesi facciano le cose in modo da rendere possibile il ritorno alla politica di Briand e Stresemann, senza di che l'Europa finirà per correre all'abisso.

Il valore dei colloqui franco-tedeschi a Parigi

PARIGI, 18 pom.

Secondo il Journal la proposta francese relativa alla concessione di un prestito alla Germania è subordinata al risultato della conversazione politica franco tedesca che si svolgerà oggi nel pomeriggio dopo l'arrivo a Parigi di Brüning e di Curtius. Se questa conversazione sarà soddisfacente la discussione si allargherà domani domenica allo scopo di fissare i principi essenziali perchè i ministri possano recarsi a Londra ove si svolgeranno le soluzioni pratiche

Il ministro Grandi a Parigi

PARIGI, 18

Il Presidente del Consiglio Laval ha ricevuto nella mattinata il conte Manzoni Ambasciatore di Italia col quale si è intrattenuto su questioni interessanti i due Paesi.

Durante la conversazione Laval ha pregato l'Ambasciatore di Italia di invitare S. E. Grandi, che sarà di passaggio a Parigi domenica, diretto a Londra, a partecipare alle conversazioni tra i ministri tedeschi e i ministri degli Esteri inglese e americano.

Domani la conversazione avrà un carattere più generale poichè oltre ai Ministri francese e tedesco saranno chiamati a parteciparvi i Ministri degli Esteri britannico, americano e italiano.

La conversazione non sembra debba prolungarsi oltre lunedì mattina poichè il governo inglese ha convocato per la sera di lunedì a Londra la Conferenza intergovernativa per l'esame della situazione creata dalla crisi tedesca.

Dichiarazioni di Brüning prima di lasciare Berlino

BERLINO, 18

Prima di partire per Parigi il cancelliere ha fatto al « Wolff Bureau » una dichiarazione, nella quale ha detto che lo scopo del viaggio è uno scambio di vedute franco e reciproco, che aprirà a quanto spera Bruning il cammino verso una collaborazione fiduciosa. Egli ha poi aggiunto: L'incontro potrà essere tanto più fecondo in quanto il Ministro degli Esteri del Reich ed io incontreremo simultaneamente il Ministro degli Esteri inglese e il Segretario di Stato americano. Da Parigi Curtius ed io, ha proseguito Bruning, partiremo per Londra per continuarvi lo scambio di vedute. Spero che questi contratti personali contribuiranno a rischiarare la situazione e daranno reale prova della solidarietà internazionale.

Bruning giungerà a Parigi domani sabato alle 14.5. Secondo la consuetudine conservata in occasione delle visite di capi di Governo in Francia il Cancelliere tedesco sarà ricevuto alla stazione da Laval, Presidente del Consiglio, da Briand, Ministro degli Esteri, e dal sig. Poncet, Sottosegretario di Stato all'Economia Nazionale.

Nel pomeriggio il Cancelliere Bruning andrà a fare una visita personale a Laval, mentre dal canto suo il dott. Curtius si recherà da Briand. Una conferenza avrà poi luogo alla presidenza del consiglio tra i ministri francesi e tedeschi, nessun rappresentante delle altre Nazioni assisterà a questo colloquio.

Ottimismo tedesco

BERLINO 18 pom.

L'ufficiosa « Diplomatiske Correspondenz » ritiene opportuno che, come già ai Chequers tra i ministri inglesi e tedeschi, così alla vigilia della conferenza di Londra avvenga uno scambio di idee fra i ministri francesi e tedeschi. Il Cancelliere ed il ministro degli esteri del Reich, continua il giornale, vanno a tale conversazione completamente liberi da pregiudizi allo scopo di fare il possibile per eliminare i malintesi che disgraziatamente han turbato negli ultimi tempi i rapporti tra Parigi e Berlino.

Tale scopo potrà essere raggiunto da ciascuna parte esponendo le sue idee se contemporaneamente ciascuna parte cercherà di riconoscere le necessità dell'altra. Il giornale ricorda poi che Brüning ha già posto le basi di tale conversazioni nel suo noto discorso diramato per radio.

La prossima visita, scrive poi la «*Diplomatische Korrespondenz* », deve portare al fiducioso aperto scambio di idee da lui raccomandato in quella occasione. Si vuole e si deve sperare altrettanta buona volontà dall'altra parte quantunque la stampa francese presenti oggi un programma di richieste che potrebbe difficolmente costituire un prologo favorevole per quelle discussioni.

Le richieste francesi hanno è vero in parte il carattere di un Ballon d'Essai e non un carattere ufficiale pur non derivando certamente da libere esercitazioni giornalistiche. L'esperienza insegna, conclude il giornale, che tali programmi massimi sono stati sempre presentati alla vigilia delle conferenze internazionali.

La *Korrespondenz* scrive che i malintesi tra Parigi e Berlino degli ultimi tempi sono stati principalmente psicologici e aggiunge che la Francia non dovrebbe dimenticare quanto più grave sia la pressione per il popolo tedesco mutilato immiserito e privato della parità giuridica malgrado la sua grandezza e la sua indispensabilità. Ricorda poi che l'imminente discussione non è stata decisa sotto la pressione della crisi e che anzi le disposizioni germaniche di parteciparvi erano già state rese note prima dell'accettazione dell'invito ai colloqui dei Cherques e che il tema e gli scopi vennero pubblicamente enunciati dal Cancelliere tre settimane addietro. Una nota ufficiosa pubblicata dai giornali della sera dice che l'arrivo a Parigi di Brüning e di Curtius costituisce un fatto importante nella storia delle relazioni franco-germaniche. I circoli autorizzati si felicitano di interpretarlo come una nuova tappa nella via del riavvicinamento franco-germanico.

Sarebbe temerario, aggiunge la nota, attendere risultati decisivi dalle conversazioni di domani, ma se il primo contatto fra i ministri francesi e germanici permette di rischiarare la atmosfera e di condurre i due popoli ad una migliore reciproca comprensione l'iniziativa del sig. Laval non risulterà vana. La buona volontà del governo francese è certa e non si dubita che i ministri tedeschi siano animati da sentimenti identici. Si saprà ben presto conclude la nota se la spiegazione leale e completa cui darà luogo lo storico incontro sarà sufficiente a stabilire tra le due opinioni pubbliche un riavvicinamento che faciliti un accordo di massima durante i colloqui che proseguiranno domenica con l'on. Grandi e con i signori Henderson e Stimson.

Diffidente accoglienza a Londra della proposta francese

LONDRA, 18

L'offerta che la Francia avrebbe fatto di partecipare al prestito di Cento milioni di lire sterline alla Germania sotto la condizione di una specie di controllo sulle dogane tedesche ha suscitato oggi numerosi commenti nei Circoli politici di Londra. Si crede sapere che la proposta viene considerata con qualche apprensione e si ritiene anzi che nella sua forma attuale sia poco probabile che sia accettabile dal Governo britannico.

Alla vigilia della conferenza di Londra

Gli Stati Uniti a Londra

GINEVRA, 18 pom.

Il *Journal de Gèneve* riceve da Washington che nei circoli ben informati si considera con interesse la Conferenza di lunedì a Londra dove per la prima volta dopo il trattato di Versaglia il rappresentante ufficiale degli Stati Uniti negozierà con lo stesso titolo con i colleghi degli altri paesi. Questa decisione pare segnare una profonda modificazione nella politica americana a non partecipare agli affari europei sopratutto in quanto viene subito dopo la iniziativa del Piano Hoover. Tuttavia Stimson non parteciperebbe al regolamento propriamente detto. Sebbene il programma preciso della Conferenza non sia stabilito sembra che lo scopo sarebbe un piano di coordinazione di vedute e di miglioramento politico nella situazione sopratutto della Germania nonchè la ricerca della soluzione dei problemi politici dell'Europa.

Il Ministro Stimson osserverebbe un atteggiamento ugualmente amichevole verso la Francia e la Germania e i circoli ufficiali considerano uno dei successi più importanti della Conferenza il regolamento cordiale delle divergenze fra i due paesi.

A questo proposito, l'*Agenzia Reuter* ha da Washington che il Segretario di Stato Stimson ha comunicato ieri per telefono da Parigi col Presidente Hoover e col Sottosegretario Castle, infomandoli di ciò che avviene in Europa. Egli spiegò l'atteggiamento frances e la domanda di ordine politico della Germania. Ha lasciato fortemente capire che se l'atteggiamento attuale della Francia sarà mantenuto a Londra, esso sarà respinto dagli Stati Uniti.

Secondo informazioni non ufficiali, l'atteggiamento francese, riguardo al quale non si possiede alcuna conferma nei circoli ufficiali, si imperniérebbe sui tre punti seguenti: 1.o) domanda alla Germania di mantenere il presente bilancio per dieci anni; 2.o) mantenimento dello *statu quo* politico per dieci anni; 3.o) garanzia doganale per un prestito di 500 milioni di dollari alla Germania.

Il Sottosegretario agli Esteri ha dichiarato che Stimson ha accennato ai 500 milioni di dollari, l'ammontare del prestito previsto dal Piano francese.

Intervistato da un giornalista riguardo alla Conferenza di Londra, il Sottosegretario di Stato agli Esteri ha dichiarato che il Governo degli Stati Uniti non ha alcuna ragione di credere che essa possa essere annullata.

Nessun trasferimento di sede da Londra a Parigi

LONDRA, 18

L'Agenzia *Reuter* crede sapere che è priva di fondamento la voce secondo la quale la sede della conferenza dei Ministri sarebbe trasferita a Parigi.

La prima riunione londinese degli esperti finanziari

LONDRA, 18

Ieri mattina poco dopo le 11, gli esperti finanziari rappresentanti la Gran Bretagna, la Francia, la Germania, l'Italia, il Giappone, il Belgio e gli Stati Uniti (per questi ultimi era presente l'ambasciatore americano a Bruxelles, sig. Gibson) si sono riuniti alla Tesoreria per esaminare le questioni essenziali relative ai metodi per dare attuazione alla proposta Hoover per la sospensione dei pagamenti di guerra e delle riparazioni per un anno e per elaborare i dettagli tecnici per l'applicazione del piano stesso.

Da quando era stata presa la decisione di tenere questa riunione, la situazione ha subito molte variazioni. Era già in un primo tempo riconosciuto che la conferenza dei ministri doveva seguire la riunione degli esperti, ma l'annuncio di ieri mattina che la conferenza dei ministri sarebbe stata convocata senza ritardo, ha fatto sì che nella riunione degli esperti di stamane è stato deciso di restringere la propria opera ai lavori di preparazione per la riunione dei ministri fissata per lunedì sera quando gli esperti si metteranno a disposizione dei ministri stessi.

La conferenza degli esperti ha deciso che una qualsiasi potenza che non sia rappresentata alla commissione, sarà libera di sottoporre per iscritto una dichiarazione su qualunque punto speciale che riguardi i suoi interessi e la commissione darà a tale Potenza l'occasione di sviluppare la suddetta dichiarazione, se necessario, con dei colloqui personali.

La sottocommissione incaricata di studiare la questione delle prestazioni in natura si riunirà per la prima volta nel pomeriggio di oggi, mentre la conferenza stessa degli esperti si è aggiornata fino a che la conferenza dei ministri non avrà deciso la procedura da seguire. (*Radio Stef.*)

Misure finanziarie d'eccezione deliberate dal gabinetto ungherese

BUDAPEST, 18

Data la situazione finanziaria della Germania non ancora sistemata, e la circostanza che le trattative relative all'emissione di buoni del tesoro, non sono ancora state portate a termine, il consiglio dei ministri ha deciso di fare subentrare dopo tre giorni di interruzione delle operazioni di banca un periodo transitorio di sette giorni da oggi fino al 23 luglio compreso, allo scopo di facilitare il ristabilimento della situazione economica normale. In base a tale decisione del consiglio dei ministri è stata pubblicata a tarda notte una ordinanza che prevede anzitutto la restrizione transitoria dei pagamenti. Durante detto periodo di sette giorni solo il 5 per cento fino ad un massimo di 1.000 pengoes può essere ritirato dai conti a risparmio o dai conti correnti. Le altre disposizioni prevedono misure per assicurare il pagamento di stipendi e salari per l'assistenza sociale e per le tasse pubbliche. Si dispone inoltre che i pagamenti in divisa estera non possano essere effettuati fino al 23 luglio che a mezzo della Banca nazionale ungherese e col suo consenso. Ugualmente i pengoes non potranno essere scambiati contro moneta straniera che a mezzo della banca nazionale o col suo consenso. Le trasgressioni alle disposizioni dell'ordinanza saranno punite con la prigione e con ammende e le somme relative saranno confiscate. Il presidente del consiglio conte Bethlen ha dichiarato al «Correspondenz Bureau» che l'ordinanza odierna ha carattere puramente transitorio e che il Governo ha preso le dette misure allo scopo di impedire durante il periodo transitorio fenomeni capaci di condurre alle infrazioni e per assicurare così il valore dell'oro, i depositi e i crediti stranieri.

Calma negli ambienti finanziari ungheresi

BUDAPEST, 18 pom.

La stampa rileva che l'ordinanza emanata dal Governo sulla parziale ripresa bancaria è stata accolta dal pubblico con perfetta calma. Alla Camera di Commercio il presidente Ebert ha esaminato la situazione rilevando che la circolazione monetaria ungherese che si aggira intorno ai 400 milioni corrisponde perfettamente ai normali bisogni dell'economia e che soltanto una frazione insignificante della circolazione si trova all'estero sicchè la parità del pengos non può essere turbata dal di fuori. Il *Pester Lloyd* dopo aver ricordato che le limitazioni transitorie sono fissate in sette giorni dice che dipenderà dagli sviluppi della situazione finanziaria internazionale ogni ulteriore decisione su queste limitazioni.

La situazione finanziaria e politica dell'Austria
Un discorso di Buresch ed uno di Schobert

VIENNA, 18 pom.

Il bilancio della Mercur Bank presenta un attivo di 12 milioni di scellini. La direzione della banca ha chiesto che lo Stato nomini un controllore per l'andamento degli affari. A quanto dicono i giornali a tale posto verrà destinato il dottor Rotenberg. Si prevede che fra breve la Banca potrà riprendere la sua normale attività.

Il Consiglio di amministrazione dell'Istituto di Credito Austriaco ha approvato il bilancio di risanamento per l'anno 1930. Il nuovo capitale finanziario è di 117,5 milioni di scellini di fronte a 125 milioni di scellini di prima. Il conto dei debiti ammonta a 1382 di fronte a 1073 milioni di scellini del 1929; quello dei depositi a 316 di fronte a 256 nel 1929 e quello dei crediti a 1358 di fronte a 967 milioni di scellini nel 1929. Su proposta del Governo, il consiglio di amministrazione ha nominato direttore generale dell'istituto il dott. Spitzmuller.

Con decreto del Presidente della Repubblica la sessione primaverile del Consiglio nazionale verrà dichiarata chiusa col 25 luglio prossimo.

Intanto alla seduta d'ieri il Cancelliere dott. Buresch ha riepilogato i lavori della sessione primaverile. Egli ha detto che minacciosi avvenimenti provocati dalle difficoltà finanziare hanno colpito la piccola Austria. Il Ministro ha soggiunto che però l'intervento delle grandi Potenze lascia sperare in un ritorno alla calma e al consolidamento dell'economia europea. Egli ha poi parlato del *Credit Anstalt* rilevando l'unanimità fra i partiti nell'opera di risanamento che si è verificata nell'interesse della collettività.

Parlando delle relazioni commerciali con l'estero Buresch ha menzionato la conclusione del trattato di commercio con l'Ungheria e ha detto che prossimamente potranno essere conclusi quelli con l'Italia e la Cecoslovacchia e la Jugosiavia. Anche le trattative con la Romania si svolgono favorevolmente. Il Governo nel corso di queste trattative cerca di difendere l'interesse dell'agricoltura e dell'industria nazionale. Il Ministro ha concluso con un appello ai deputati di influire sugli elettori perchè gli sforzi del Governo abbiano ad essere coronati da successo.

Contemporaneamente la Commissione centrale del Consiglio Nazionale ha approvato ieri un'ordinanza riguardante l'entrata in vigore di alcuni dazi previsti dalla nuova legge doganale. Indi il Ministro degli esteri dott. Schobert ha fatto una relazione sulla situazione dei negoziati sui trattati commerciali ed il Ministro delle Finanze dott. Redlich ha esposto i dettagli della legge per il risanamento dell'Istituto di Credito Austriaco. E seguita una ampia discussione.

Anche il Consiglio Nazionale ha tenuto la sua ultima seduta prima di iniziare le vacanze: sono stati approvati tre progetti di legge per il risanamento dell'Istituto di Credito Austriaco che riguardano principalmente l'istituzione di un comitato di ricostruzione, la data entro cui dovrà aver luogo l' assemblea generale dell'Istituto (entro il 21 agosto p. v.) nonchè l'annullamento dei contratti specialmente dei dirigenti e la riduzione delle pensioni degli ex funzionari dell'istituto.

Il Consiglio Nazionale ha approvato inoltre una serie di altri provvedimenti tra cui quello riguardante la diminuzione delle paghe agli operai.

Una Mostra dei lavori
degli alunni del Pio XI

ROMA, 18

Nel pom. di ieri l'altro, presenziata dal comm. Sganc del Ministero della Educazione nazionale, ebbe luogo l'apertura della Mostra dei lavori eseguiti con saggi finali d'esame dagli alunni dell'Istituto Pio XI in via Tusculana.

Assisteva una eletta schiera di signore e di signori ed avevano inviato la loro adesione le LL. EE. il Ministro Balbino Giuliano, il sottosegretario Di Marzio, e il Governatore di Roma Principe Buoncompagni.

Autorità ed invitati si raccolsero nel salone di studio ove un allievo rivolse un indirizzo di omaggio agli intervenuti, quindi il direttore dell'Istituto, Salvatore Rotolo, pronunciò brevi parole spiegando il significato della Mostra. Tutti poi salirono al primo piano per la visita ai lavori di cui ammirarono la varietà e la perfezione esprimendo tutta la loro viva compiacenza. Visitati poi i laboratori, gli allievi eseguirono un inno diretto e composto dal .o Antalisei. Le due bande dell'Istituto agricolo del Mandrione e dell'Istituto professionale Tusculano rallegrarono il trattenimento con suono di inni nazionali e di marcie.

I Card. Cerretti e Ascalesi al Congresso Eucaristico di Rodi

CITTA' DEL VATICANO, 18

I preparativi per il Congresso eucaristico di Rodi si svolgono con grande attività mirabilmente assecondati dal Governo italiano. Il concorso è unanime da parte di tutta l'isola e non solo dei cattolici ma anche degli ortodossi, musulmani ed ebrei. L'Arcivescovo di Rodi, Mons. Castellani in una sua recente visita a Roma ha riferito sui grandiosi preparativi e sul comitato organizzatore, che è composto dei migliori e più attivi elementi, che agiscono in accordo perfetto.

Numerosi pellegrinaggi sono annunciati da tutte le parti, anche dalle Americhe.

I cardinali Cerretti ed Ascalesi hanno manifestato il loro desiderio di intervenirvi personalmente.

Interverrà pure una rappresentanza ufficiale del Sovrano militare Ordine di Malta con a capo il nuovo Gran Maestro, Principe Chigi. Anche i Cavalieri di Rodi interverranno nel loro storico costume.

Per i festeggiamenti si ripeterà la grandiosa luminaria eseguita in occasione della visita dei Reali d'Italia nello scorso anno. Il Congresso si svolgerà dal 16 al 20 settembre prossimo.

Il crollo d'una chiesa al Cile

SANTIAGO DEL CILE, 18 pom.

In seguito al cattivo tempo e al vento violento, la chiesa di Juan Fernand è crollata. Una dozzina di persone sono rimaste uccise.

La festa della carità
a Firenze

FIRENZE, 18

La festività di San Vincenzo de' Paoli che ricorre oggi è la vera festa della carità. Questo segno distintivo dei cristiani, riflesso dell'amore divino, ha dato origine a tante e così diverse forme di aiuto fraterno, di assistenza, di conforto che appena si possono numerare i gruppi e certo non si potrebbe numerarle tutte. Ma la caratteristica della carità Vincenziana per cui il Santo è chiamato Patrono delle Associazioni di Carità è questa appunto di avere dato origine direttamente e indirettamente alle forme associative della carità: le Figlie della Carità, i Signori della Missione e più ancora le Conferenze di San Vincenzo, che appunto per questa ragione Ozanam intitolò al grande Santo.

Le Conferenze di San Vincenzo non sono state forse nemmeno imitate; istituzioni caratteristiche nelle quali l'apostolato e la carità si fondono mirabilmente e nell'opera delle quali non si sa se più ammirare il bene che ne viene ai beneficati o quello di cui profittano i benefattori. Poche scuole sociali insegnano così direttamente e così profondamente come l'esercizio della carità attraverso le Conferenze. Alcune diecine d'anni son bastate a farle prosperare non solo in Francia, ma ovunque. Nella nostra città ne contiamo ventisette femminili e ventiquattro maschili: il programma per tutte è il più semplice e il più bello: settimanalmente i fratelli portano a domicilio dei poveri assistiti buoni alimentari, talvolta effetti di vestiario ed eccezionalmente sussidi in denaro; ma quello che non manca mai, perchè è la ragion prima della carità cristiana i confratelli e le sorelle cercano di lenire le miserie morali e spirituali che questi avvicinamenti fanno conoscere.

La società potrà organizzare sempre meglio e più tecnicamente e più efficacemente le sue forme di assistenza sociale, di previdenza, di mutualità, di beneficenza pubblica, ma rimarranno purtroppo sempre miserie ignorate, materiali e morali, alle quali nessuna legge fuorchè quella dell'amore di Cristo potrà riparare. E' perciò che le vie della carità cristiana invece di chiudersi collo sviluppo dei mezzi della produzione e cogli studi e le provvidenze sociali, si moltiplicano. E finchè esse saranno aperte, il nome di Vincenzo de' Paoli rimarrà in benedizione fra i miseri e fra i loro soccorritori.

Incidente automobilistico

PADOVA, 18

L'altra sera, all'incrocio di via Cavazzana con via Michele Sanmicheli si scontrarono due automobili, guidata l'una dal col. Marone e l'altra da Silvio Rossin. La macchina del col. Marone, proveniente da Prato della Valle e diretta in via Giordano Bruno, andava a modesta velocità. Più veloce, invece, correva quella del Rossin, che improvvisamente sbucava da via Michele Sanmicheli. L'urto fu violentissimo. L'automobile del Rossin, dopo aver girato su se stessa, si capovolse.

Il sig. Rossin, subito soccorso, fu portato al vicino policlinico ove gli furono riscontrate varie ferite. Nessuna però molto grave. Incolume ri-

Per il giornale delle cinque bilocazioni
Una rettifica ufficiale

ROMA, 18

Il Padre Procuratore generale della Compagnia di Gesù ha inviato al *Lavoro Fascista* la seguente lettera « On. Signor Direttore del *Lavoro Fascista* - Roma — Facendo appello alla sua lealtà la invitiamo a inserire nel suo giornale le seguenti rettifiche.

Il *Lavoro Fascista* di oggi 16 luglio, terza pagina sotto il titolo «riunioni sospette alla Sede generalizia dei Gesuiti» parla di una riunione a scopo anticonciliatorista indetta per esaminare la situazione nuova, ecc., riunione alla quale sarebbero stati invitati vari prelati e, degli intervenuti, cita i nomi, che sono i seguenti: Mons. D'Herbigny, Padre Rosa, Padre Venturini, Padre Gori e Padre Aloisi Masella, precisando con «l'orologio alla mano per evitare smentite» che i suddetti prelati «sono entrati nella Sede generalizia della Congregazione dei Gesuiti sabato 11 luglio dalle 19.25 alle ore 19.32 ».

Con la certezza della verità, che non teme smentita dichiariamo, che sia nel giorno anzidetto come in nessun altro giorno non ebbe luogo nella nostra Casa generalizia simile riunione di prelati o di altri personaggi. Per quanto ci consta, nessun prelato è venuto nel giorno suddetto e ora indicata nella casa generalizia e l'unico prelato indicato col suo nome, Mons. D'Herbigny, già da due settimane era assente da Roma come fu rilevato da vari giornali nei giorni scorsi.

Parimenti per quanto riguarda i Padri indicati come intervenuti possiamo assicurare che Padre Venturini da molti giorni era lontano da Roma impegnato in una cura termale nell'Emilia, Padre Gori da sabato aveva lasciato Roma per recarsi a esercitare il ministero sacerdotale a Viterbo, Padre Aloisi Masella dal 7 luglio era in un'altra casa fuori Roma occupato nel ritiro spirituale. Padre Rosa poi in quel giorno neppur pose piede nella Casa generalizia.

Evidentemente in questo caso, come può accadere, il *Lavoro Fascista* fu indotto in errore da un informatore o ingenuo o in malafede.

Il Padre Procuratore generale della Compagnia di Gesù - Roma 16 luglio 1931 ».

Il giornale in questione, in un laconico corsivo prende atto della dichiarazione AGGIUNGENDO, CHE SE NON SI TRATTA DI SABATO 11, SI TRATTA DI UN SABATO PRECEDENTE (sic!) (orologio alla mano).

Con siffatte categorie e luminose documentazioni, con questi nobilissimi, sebbene non nuovi, sistemi giornalistici si imbottiscono i crani. «Se non quel sabato, un sabato precedente ». Certo il 29 febbraio u. s., che giusto cadeva in sabato.

Botta e risposta

CITTA' DEL VATICANO, 18

La Tribuna in una sua nota di ieri l'altro scriveva:

« L'Osservatore » mostra di non aver capito proprio niente del valore delle dichiarazioni. Le quali non vogliono essere affatto una polemica con la polemica dell'Enciclica, ma una concisa riaffermazione di principi e propositi di azione fascista, che continuerà immutabile proprio perchè si è tentato invano di misconoscerla o avversarla con l'enciclica o altro. E', come abbiamo detto, una azione positiva e però voluta e deve ignorare tutto il rimanente dell'enciclica, senza autorizzare alcuno a credere per questo a una accettazione o anche soltanto a un difetto di argomentazione. E' chiaro che l'«Osservatore» continua a non capire nulla delle posizioni effettive dell'azione fascista. Si può anche aggiungere, che è giusto che non capisca. Ma è giusto anche che non si preoccupi di farsi capire e che quindi cessi la polemica per lasciar presto posto a quell'azione sicura, certa, continuativa: la sola che valga ».

Alla *Tribuna* così risponde il giornale della Città del Vaticano:

« Con la nostra replica punto per punto alle tre dichiarazioni abbiamo, ci sembra, fornito la prova di esserci per lo meno studiati di capire il valore delle dichiarazioni stesse limitate, come ognuno ha potuto constatare, a degli spunti polemici cui la enciclica ha dato soltanto occasione o pretesto. Ora quanto ci si risponde o meglio non ci si risponde, ci conferma di aver capito abbastanza. Viceversa solo chi può parlare ancora di polemica dell'enciclica», solo chi pensa che si possa ignorare tutto il «rimanente dell'enciclica», quando il rimanente costituisce il suo contenuto vero e sostanziale, dimostra a coloro che hanno potuto leggere integralmente il documento pontificio, — perchè non è nelle abitudini degli attuali nostri contradditori offrire a tutti tale possibilità — dimostra, diciamo, o non di aver letto a sua volta l'enciclica o di aver capito niente nè per lo spirito nè per la lettera.

Noi non aggiungeremo, che sia giusto che non capisca; diremo però che è giusto anche per noi che non ci si preoccupi di farla capire, ma di desiderare solo che cessi la polemica per lasciar posto a quell'azione sicura, certa, continuativa per tutti i secoli cristiani, la sola che valga: l'azione cattolica ».

Oh dolce terra che ci afferral...
Polli e canarini banditi da Valencia

VALENCIA, 18 pom.

Entro la prossima quindicina di giorni dovrà avvenire un esodo di tutti i polli, canarini e conigli dai confini della città. Il sindaco di Valencia ha emanato testè un decreto scritto non solo in castigliano, ma anche in dialetto valenciano, che ordina l'esilio e la scomparsa di tutti i polli e gabbie nell'interesse della salute pubblica.

L'Inghilterra favorisce l'inurbanamento

LONDRA, 1. pom.

Il Governo intende favorire l'inurbanamento della gente di campagna e oggi alla Camera dei Comuni è stata approvata in terza lettura la proposta di una legge, la quale accorda delle sovvenzioni per la costruzione nei distretti rurali di 40.000 case, che saranno affittate a quattro scellini e mezzo la settimana. Si darà così lavoro a 100.000 persone all'anno e abitazione a 200.000 persone.

L'odierno ingresso ad Ancona del nuovo Pastore

ANCONA, 18 pom.

Domenica farà il suo ingresso ad Ancona il nuovo Pastore, S. E. Mons. Mario Giardini.

Il novello Presule scenderà in una stazione vicina alla città ed in automobile entrerà privatamente ad Ancona, dirigendosi al Palazzo Vescovile.

Nella mattinata S. E. Mons. Giardini, accompagnato processionalmente dal Capitolo, entrerà solennemente in Cattedrale per celebrare la Messa Pontificale, durante la quale rivolgerà al Clero, alle autorità, al popolo la sua attesa parola di saluto e di benedizione.

Alle 18 avrà luogo nella Metropolitana una sacra cerimonia di propiziazione e di ringraziamento.

La cittadinanza si è preparata ad accogliere con entusiasmo il novello Pastore, le cui virtù e meriti apostolici, acquistati nella vita missionaria in Giappone, sono ricordati in un « numero unico » stampato per la circostanza a cura del Comitato.

Il Comitato stesso ha raccolto nell'Archidiocesi una cospicua somma in parte spesa per presentare un magnifico dono a S. E. Mons. Giardini e in parte devoluta a vantaggio dei poveri, per i quali già il novello Arcivescovo ha erogato personalmente una generosa offerta.

Al venerato Pastore di Ancona porgiamo il più deferente benvenuto, augurando che sotto il suo illuminato magistero il popolo della nostra Archidiocesi abbia a progredire nella via del rinnovamento cattolico.

Glorie ed eroismi della Brigata "Pavia,, nella rievocazione della battaglia del 20 Luglio 1915 sul Podgora

GORIZIA, 18 pom.

La giornata più gloriosa e più eroica vissuta dai fanti della Brigata «Pavia» durante la guerra, fu certamente quella del 20 luglio 1915 sul Podgora, ormai famoso per le gigantesche battaglie combattute sulle sue pendici sino all'azione offensiva che culminò con la liberazione di Gorizia.

In quella giornata, senza preparazione di fuoco e senza rincalzi, i fanti della «Pavia» raggiunsero la vetta del Calvario, vetta che sino all'8 agosto doveva rimanere inviolata al valore delle nostre truppe.

Le giornate del luglio 1915 non appaiono in nessun libro anedottico e storico finora pubblicato, narrate secondo la loro imponente tragicità e non furono fatte rilevare in tutto il loro ignorato splendore di gloria dei «primi fanti», armati solo di fede e di sacrificio contro le formidabili posizioni del nemico, fatte ancor più salde dall'insufficienza di mezzi dei nostri reparti. Quelle giornate, rimarranno, per i superstiti viventi, indimenticabili.

Il culmine dell'azione a fondo verso la quota più guernita di sapienti difese del nemico, fu compiuta dal 3.o battaglione del 28.o fanteria, che in quei giorni assommava gli sforzi di venti giorni di attacchi parziali, divenuti asprissimi a causa della deficente preparazione delle nostre artiglierie e la mancanza di riserve. E tale azione non può essere ricordata come un qualunque episodio della lotta ineguale e sanguinosa condotta sotto la formidabile testa di ponte austriaca verso Gorizia. La più alta passione ed il sacrificio più grande dei romagnoli della «Pavia» non può considerarsi come uno dei molti attacchi avvenuti sul Podgora a soli colpi di uomini per «rettificare la linea» o «per non cedere un palmo». I capisaldi della difesa avversaria si dovettero allora espugnare col solo urto della massa, poichè mancavano i mezzi per una preparazione di fuoco atta a scardinare gli apprestamenti dell'arte difensiva nemica, che occupava posizioni già naturalmente forti. Le virtù dei primi assalitori del Podgora furono perciò insuperate da coloro che contro il colle della morte condussero lo sforzo logorante di ben venti mesi di attacchi continui.

Si disse che la cima fu allora presa e più mai riguadagnata sino alla liberazione di Gorizia. E furono i fanti della «Pavia» che, primissimi l'occuparono, sebbene non sorretti dal fuoco delle artiglierie, allora impotenti. Armati di cesoie e di coraggio sovrumano, non sostenuti dal flusso tempestivo delle riserve, essi resistettero al tremendo contrattacco nemico, senza indietreggiare di un palmo.

Il 3.o battaglione, che resistette all'urto violento degli «Honvèd» di Von Körner, nell'attesa che le riserve giungessero a rinsaldare la conquista sanguinosa, soprattutto dal nemico, lasciò nella lotta quasi tutti i suoi componenti, che caddero da leoni sulla cima del Podgora.

Fra i prodi Caduti nelle sanguinose battaglie del 20 luglio 1915, luminose spiccarono le figure degli ufficiali comandanti i vari reparti della gloriosa Brigata, fra cui quella del capitano Alessi, che, fra le cannonate del terribile fuoco di sbarramento del nemico, avanzò in testa alla sua compagnia, del tenente Fantozzi, colpito alla fronte, mentre, con la sua 8.a compagnia rinsaldava la posizione occupata del famoso «trincerone», ritenuto imprendibile.

Indimenticabile resterà nella memoria dei superstiti il ricordo di questa giornata di eroismo insieme con la visione del sacrificio quasi completo della 10.a e della 12.o compagnia, fuse sulla cresta — accerchiate dal fuoco nemico ma non dome — poichè, superati i tre ordini di trinceramenti, rimasero ferme nelle posizioni conquistate, nè piegarono al contrattacco degli «Honvèd», quantunque fosse loro venuto a mancare il flusso delle riserve.

In mezzo a quel manipolo di eroi, fu raccolto allora gravemente ferito il tenente Anselmo Calvetti, decorato di medaglia d'argento il 9 luglio, subito dopo la prima battaglia dell'Isonzo, in cui ebbe il suo battesimo di gloria: egli fu in quella giornata memorabile l'unico ufficiale superstite di quel mezzo battaglione di eroi.

Primo ufficiale italiano morto a Gorizia, il tenente Calvetti ebbe degna sepoltura dal nemico, ammirato di tanto valore.

O. A.

Omologamento del "record,, di Piccard

PARIGI, 18 pom.

La Federazione Aeronautica Internazionale ha omologato ufficialmente il record mondiale di altezza di 15.781 metri raggiunto dal prof. Picard il 27 maggio nella sua famosa ascensione nella stratosfera. (*Stefani*).

I lavori del Convegno internazionale del latte
Un discorso dell'on. Acerbo

COPENAGHEN, 18 pom.

Sotto la presidenza dell'on. Acerbo, assistito dall'on. Angelini, segretario della federazione internazionale dei tecnici agricoli (F I T A) si sono riuniti nella sede del Parlamento danese i delegati delle associazioni dei tecnici agricoli dell'Europa settentrionale Danimarca, Svezia, Norvegia, Lussemburgo, Belgio, Olanda, Estonia Lituania, Lettonia e Finlandia. Dopo un saluto augurale del rappresentante della Danimarca consigliere di Stato C. A. Koefoed l'on. Angelini ha espresso il suo compiacimento per poter prendere contatto coi colleghi scandinavi di cui sono ben noti gli altissimi meriti e i progressi conseguiti nell'ambito della scienza e della tecnica agraria specialmente ad opera della nordiske Jordbrugs Forskeres Forening.

L'on. Angelini ha poi illustrato per sommi capi l'opera svolta dalla Federazione internazionale tecnici agricoli sotto l'alta direzione dell'on. Acerbo e colla collaborazione di tutti i membri del comitato centrale nel breve periodo di vita della federazione stessa. Alla federazione hanno aderito finora le associazioni dei tecnici agricoli dell'Argentina, del Belgio e del Congo Belga, del Brasile, della Bulgaria, del Canadà, della Cecoslovacchia, Spagna, degli Stati Uniti, della Grecia, dell'Italia e delle colonie italiane del Messico, dell'Olanda, della Rumania, della Polonia, del Portogallo, della Svizzera e della Jugoslavia, il che costituisce un insieme di 38 associazioni e un totale generale di circa 60.000 soci.

Abbiamo fiducia ha detto l'oratore che altre adesioni ci perverranno da altri paesi cosicchè per la fine dell'anno in corso il numero complessivo delle associazioni aderenti dovrebbe ascendere intorno a 50 con circa 100.000 soci. Debbo aggiungere che il Governo italiano al pari di quello belga ci ha accordato un contributo importante e altri ce lo hanno promesso. Dopo avere accennato all'organo della federazione «la Technique Agricole internationale» l'on Angelini ha detto che per l'autunno e l'inverno prossimi la federazione ha organizzato dei corsi superiori di scienze agronomiche d'accordo coll'Istituto internazionale d'agricoltura e coll'istituto di altri studi agricoli della Sorbona di Parigi e infine ha parlato delle altre iniziative prese e dei contatti allacciati dalla federazione colle varie istituzioni internazionali.

Il discorso dell'on. Angelini attentamente seguito dai congressisti, è stato salutato alla fine da generali acclamazioni.

Ha preso poi la parola l'on. Acerbo presidente della F. I. T. A. il quale ha detto: E' stato per me un grande piacere ed un alto onore l'accettare l'invito del Governo Danese di assistere agli importanti lavori del IX.o congresso internazionale del latte, poichè ciò mi ha fornito l'occasione di rivedere la Danimarca e di constatare i nuovi progressi che questo nobile paese ha compiuto nel campo della scienza e della tecnica agraria, ponendosi in tal modo alla testa delle nazioni più progredite dal punto di vista delle organizzazioni. Tuttavia per quanto mi riguarda personalmente ciò che più mi seduce nella presente riunione è l'opportunità di mettermi in diretto contatto con i colleghi scandinavi non nella mia veste di Ministro della agricoltura e delle foreste del regno d'Italia, ma semplicemente nella qualità che voi avete voluto conferirmi di vostro presidente.

Mi sono permesso di ricordare queste due qualità poichè la loro coincidenza supera la mia persona e spiega perchè in Italia come in Rumania nel regno unito e in altri paesi noi troviamo dei tecnici agricoli alla testa della amministrazione pubblica della agricoltura. Infatti se la nostra federazione deve avere una ragion di essere, essa non può consistere che nel porre in primo piano la funzione del tecnico agricolo in tutte le questioni riguardanti l'agricoltura e penso che ciò è altrettanto vero nell'ambito nazionale come in quello internazionale il che del resto i lavori del vostro congresso hanno pienamente confermato. E' con questo spirito di solidarietà che vi porgo, signori e cari colleghi, i sentimenti di solidarietà dei tecnici agricoli degli altri paesi che fanno parte della nostra federazione. L'onorevole Angelini vi ha fornito dei ragguagli sullo stato attuale della nostra organizzazione e io sarò ben lieto di ascoltare i vostri eventuali suggerimenti nella sicura fiducia che da questa collaborazione internazionale emergerà non soltanto un maggiore prestigio per la nostra professione, ma anche un reale vantaggio per l'agricoltura, la quale in questi momenti di crisi, soltanto con una tecnica illuminata potrà trovare la soluzione dei suoi problemi. Vivissimi applausi hanno accolto la parola del Ministro Acerbo.

Ha preso poi la parola il prof. Magy che ha parlato a nome della federazione di 4 associazioni baltiche dei tecnici agronomi, di cui segnala l'attività e porta la piena adesione alla F.I.T.A. Il delegato della Norvegia prof. Mork, professore della scuola superiore di agricoltura di AAS esprime il saluto cordiale e l'adesione della associazione norvegese dei tecnici agricoli forte di numero e di influenza. Il prof. Putz di Lussemburgo dichiara che in seguito alla iniziativa della F.I.T.A. sarà costituita un'associazione di tecnici agricoli anche nel suo paese.

Hanno parlato inoltre il dottor Brias per la Lettonia l'ing. Agr P.A. Moltesen per la Svezia su questioni interessanti l'organizzazione internaz. dei tecnici agricoli. Successivamente il signor De Yryst del Belgio presidente della commissione internazionale dell'insegnamento agrario ha riferito sull'organizzazione del prossimo congresso internazionale dell'insegnamento agrario che d'accordo col sindacato fascista tecnici agricoli sarà organizzato l'anno venturo in Roma.

Infine l'on. Acerbo ha chiuso la importante riunione riassumendone le proficue discussioni avvenute. (*Stefani*).

Attività bolscevica nei paesi islamici

CAIRO, 18 pom.

I bolscevichi si sono accorti recentemente che l'Università di Azhar non può più prestarsi all'attuale loro propaganda per il fatto che questa Università si trova sotto l'influenza e il controllo del governo egiziano e i suoi studenti, benchè di varie nazionalità sono tutti sottoposti ad una stretta e rigorosa vigilanza. Non resta, quindi al centro bolscevico che la sola propaganda attraverso la stampa egiziana-araba, quella stessa che, a suo tempo, condusse con la massima libertà, una vasta campagna contro i paesi colonizzatori quali la Francia e l'Italia per le note questioni del Marocco e di Tripoli. E ciò si deve alla tolleranza del Governo egiziano che esercita un severo controllo sulla stampa solo nel caso di attacchi diretti contro la sua politica. E' da notare che questa attiva propaganda bolscevica in Oriente viene sistematicamente realizzata dal noto giornalista egiziano Mahmoud Effendi Azmi per mezzo dei suoi satelliti sparsi in Egitto, in Siria e in Palestina. Per quanto si è riferito, l'organizzazione bolscevica si sta interessando a un progetto riguardante la creazione di una nuova università arabo-islamica che possa competere in popolarità con quella di Azhar. Tale università avrà la funzione di fornire una vasta cultura islamica ai paesi Musulmani e specialmente alle colonie tenute dagli Europei come quella di Tripoli e del Marocco. Nello stesso tempo, questa università, a simiglianza di quella di Azhar, dovrà assistere i suoi studenti con sussidi numerosi e con provvidenze varie, intese ad aiutare materialmente i suoi frequentatori. Non è difficile indovinare che sotto questa veste culturale e umanitaria si nasconde tutto un programma di propaganda politica sapientemente diretto e organizzato dagli agenti di Mosca. Il progetto di questa Università fu discusso col « leader » delle popolazioni islamiche Chawkat Ali, in occasione del suo recente viaggio a Gerusalemme e in seguito a tale colloquio fu deciso di iniziare una sottoscrizione tra gli Indi al fine di radunare i primi fondi, mentre rapidamente veniva fondata una società « l'Unione Islamica » con lo incarico di eseguire la sua propaganda bolscevica in tutti i paesi Musulmani servendo così di legame tra la nuova università e gli organi diretti di Mosca. Difatti tale società, fondata da Adel Arslan si è diffusa rapidamente in Siria, Palestina, Irak, Hegaiz, Yemen, Marocco e in Algeria.

Intanto lo stesso Mahmoud Effendi Azmi si è portato da Parigi a Losanna per mettersi in contatto con Chakib Arslan e con sua moglie i quali conducono nella Svizzera una vita lussuosa e mondana. E' da rilevare che quest'importante azione bolscevica presenta grandi possibilità di espansione e costituisce sicuramente un pericolo grave per i nostri traffici e per la nostra infiltrazione in Oriente. (*Agest*).

Due morti per incidenti a seguito della condanna capitale di otto negri

ALABAMA, 18 pom.

La condanna a morte di 8 negri à suscitato un tumulto da parte di gruppi di colore. La polizia ha dovuto fare uso delle armi per disperdere i dimostranti. Durante un conflitto un negro è rimasto ferito gravemente. Un negro pure ferito riuscì a fuggire, ma è stato ucciso all'indomani mentre si stava eseguendo una perquisizione nella sua casa. La polizia ha operato 8 arresti di negri e altri ne sta ricercando quali organizzatori comunisti. La caccia a questi ultimi è data in tutta la regione da grandi forze di polizia che si valgono dell'aiuto di molti borghesi e di cani speciali.

Sostituisce una pala dell'elica con una latta da petrolio e compie in volo 120 miglia

MANILLA, 18 pom.

Con un pezzo di latta da petrolio che sostituiva una pala dell'elica della sua macchina e con un'altra tenuta stretta da una striscia di caucciù, l'aviatore Chichester, che era partito da Sidney il 3 luglio per un volo fino all'Inghilterra, è arrivato qui oggi nel pomeriggio da Masbate, nelle Isole Filippine. L'elica alla partenza aveva urtato contro un oggetto galleggiante ed era rimasta molto danneggiata, ma il Chichester l'ha rappezzata alla meglio ed ha percorso regolarmente in volo le 120 miglia fino a Manilla. (*Radio Stef.*).

«E' una bella imprudenza, Battista, posare la boccetta della Chinina-Migone di Milano sul pianoforte. Se per disgrazia si rovescia, vedi i tasti mettere la barba in poche ore !... »

L'acqua Chinina-Migone è in vendita dai principali farmacisti, profumieri e droghieri

AD EVITARE EQUIVOCI

i malintesi accompagnati, oltre tutto, da inutile dispendio di tempo e di francobolli, torniamo ad avvertire i nostri corrispondenti e quant'altri vi abbiano interesse che

non si darà assolutamente corso a richieste di copie se non saranno CONTEMPORANEAMENTE accompagnate dal relativo importo anche in francobolli.

Sono dal provvedimento naturalmente esclusi i rivenditori abituali del giornale.

MAESTRI CANTORI
GUGLIELMO TELL
MEFISTOFELE

2000 ESECUTORI 30000 SPETTATORI

RIBASSI FERROVIARI DEL 50%.

MAESTRI CANTORI 25 - 26 - 30 LUGLIO 2 - 8 AGOSTO

GUGLIELMO TELL 1-6-10-12-15 AGOSTO

MEFISTOFELE 3-5-9-13-16 AGOSTO

ARENA di VERONA

PORRETTA TERME

STAGIONE: 1 Giugno 10 Ottobre

Grande Albergo TERME

120 letti - Acqua corrente - Appartamenti con bagno - Bosco - Laghetto - Tennis Garages — Pensione nell'alta stagione a partire da L. 45 Negli altri mesi da L. 35

Hôtel HELVETIA

100 letti Acqua corrente Camere con bagno - Bosco - Ascensore Garage - Bar.

Ristorante per Automobilisti

Pensione nell'alta stagione a partire da L. 35 - Negli altri mesi da L. 25.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e Provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18. — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' «DELL' AVVENIRE D' ITALIA» Bologna, Via Mentana 4 e a Milano in Via Bonaventura Cavalieri

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione di Pubblicità, diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni, oppure delle Cassette di Recapito presso gli Uffici di Pubblicità del giornale

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1.50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di tre inserzioni per tassa in favore delle Casse di Previdenza dei Giornalisti.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta

Annunzi di indole commerciale
Cent 60 per parola, minimo 10 parole

MACCHINE scrivere Popolari 195. - Chiedere listini: « Imex », Sanvitale 25, Verona.

Vari occasioni
Cent 60 per parola minimo 10 parole

OCCASIONISSIMA Scat 15-20 da torpedo, ora furgone, gomme seminuove, bollata a tutto 1931 vendo L. 2000. Rivolgersi Amministrazione « Avvenire d'Italia » via Mentana 4.

Bagni Villeggiature
Cent 60 per parola, minimo 10 parole

AFFITTASI stagione estiva, tutto ottobre, in Ceretolo (Casalecchio) appartamento ammobiliato 4 camere, cucina. Prezzo modico. Negri. (6978)

CALALZO Cadore - m. 818 - Hotel Marmarole - Soggiorno ideale, trattamento ottimo, prezzi moderati, parco, tennis, garage. Casa tutta fiducia. (6930)

VISERBA affittasi villino cinque ambienti, sei letti, acqua casa, agosto-settembre 1200. Telefonare 31600. (6974)

Lezioni Conversazioni
Cent 60 per parola, minimo 10 parole

COLLEGIO - Convitto - Bagni Porretta - Scuole Elementari e Medie Retta 1600-1800 annue. Preparazione esami riparazione. (6508)

BAGNI Porretta - Pensione Hotel Porretta, posizione amenissima, vasto parco. Pensione 20-25. (6442)

Domande d'impiego e di lavoro
Cent 30 per parola minimo 10 parole

GIOVANE VENTINOVENNE marchigiano serio, buona cultura, quattro anni pratica giornalistica occuperebbesi subito con miti pretese, presso quotidiani, case editrici, ufficio stampa, enti o ditte. Le migliori referenze. Rivolgersi alla Amministrazione de «L'Avvenire d'Italia» Casella 98.

Furgone SCAT

Occasionissima al prezzo di lire DUEMILA con già versata la tassa di bollo di circolazione per tutto il 1931 e gomme quasi nuove.

Rivolgersi all'Amministrazione dell'«Avvenire d'Italia».

« *Nel bilancio famigliare dovrebbe essere prevista anche la piccola spesa per il Giornale Cattolico* ». (Card. Minoretti).

VILLA ALPINA A TONEZZA (m. s.

CASA DI VILLEGGIATURA PER SIGNORI

La Villa Alpina di Tonezza, situata a m. 1000 sull'Altipiano di ... di fronte ad Asiago (Prov. di Vicenza) offre alle signorine una villeggiatura perfetta.

Circondata da una natura ettraente, in cui abbondano le p... Villa dispone di 40 posti distribuiti in belle camere a 1 e 2 letti, co... mento completo e con tutti i conforti moderni.

Vi è pure un tennis e una sala di ritrovo con pianoforte.

Per iscrizioni e informazioni rivolgeri all'Ufficio Colonie della ... gnia di S. Paolo Milano Via S. Sofia, 5 Telefono N. 51075.

Abbonamento straordinario

"L'AVVENIRE D'ITALIA"

da oggi al 31 dicembre 1931

Lire 22

Afflizione non neces...

Screpolature e geloni non ... ro affliggervi nella stagione ... fredda L'applicazione dell'... Foster rinforza la pelle e cal... lore e l'irritazione. E' anch... mandato per emorroidi e per affezioni pruriginose della ... vunque: L. 7,—. Dep. Gen. C... Milano (137).

I DISTURBI GASTRO-INTESTI...

si combattono RAZIONAL... e non empiricamente col

"TOT"

Il vostro MEDICO di fiduc... consiglierà sempre.

(Si vende in tutte le Far...

VERITA'

Istituto Internazionale d'Inform... Commerciali Legalmente Aut...

Sede Centrale

FIRENZE Piazza S. Maria Novella, 9 Casella Postale 390 Telef...

Agenzie propr'e nelle Principa...

Tariffe minime

(Cercasi Produttori Regi...

D. E. CARONTI

IL MESSALE QUOTID...

Il più elegante e com... "MANUALE LITURGICO PEI F...

Formato 9x15 tascabil... pagine 1648 in carta in...

Legatura tela inglese ta... glio rosso - busta e se... gnacoli . . . . L.
la stessa con taglio oro
in tutta pelle taglio oro
busta e segnacoli . L.
(porto franco dietro invio del... to anticipato)

In regalo:
IL SETTIMANALE L... GICO per l'anno 1931.

Libreria "BONONIA,, Via Alt... BOLOGNA

NOV...

S. ANTONIO DI PAD...

PENSIERI SUI VANGE...

per le Domeniche e le ...

A cura del Sac. G. Dal S...

Elegante volume in 16.o L... Legato piena tela . . . L...

ORDINAZIONI:
SOCIETA' ANONIMA TIPOGR...
Via Vescovado - VICEN...

Quadragesimo ...

L'Amministrazione del ... possiede ancora alcune c... numero del giornale che ... l'Enciclica «Quadragesimo ... Rivolgersi all' Amminis... in Via Mentana 4, Bologn...

Origi...
della ...

Origini e significati

della Conferenza di Losanna

III.

Il movimento che portò a Losanna, alla Conferenza su «Fede ed Ordine» ha origini diverse e indipendenti dal Cristianesimo pratico, anteriori alla guerra e rimontano essenzialmente a una decisione presa nell'ottobre 1910 dalla Chiesa protestante episcopale d'America. Il lavoro svolto nel senso di riunire in una Conferenza «tutte le comunioni cristiane che confessano Nostro Signore Gesù Cristo come Dio e Salvatore» trovò eco più larga nell'«appello a tutti i cristiani» lanciato dai 252 dignitari anglicani dalla Conferenza di Lambeth 1920. Dopo un periodo di lunghe conversazioni fra gli anglicani e i rappresentanti delle Chiese libere (non episcopali) raggiunti accordi che rendevano possibile la partecipazione di queste alla Conferenza ecumenica questa si tenne finalmente in Losanna nel 1927. E' difficile dire quali sieno stati veramente gli scopi di questa Conferenza nell'intenzione dei primi organizzatori e di coloro che ne accolsero l'invito. Si è affermato che essa aveva soltanto l'ambizione di «rilevare nell'alto mare delle divisioni ecclesiastiche la posizione occupata dalla nave della Cristianità nel 1927», ma, a dire il vero, non pare che una Conferenza fosse necessaria per questo.

Laun, teologo protestante che ha studiato a fondo questo movimento, insiste sul fatto che Anglicani, Protestanti, Ortodossi, andarono a Losanna con tre intenzioni e tre compiti diversi.

Per gli anglicani almeno inizialmente doveva questo essere un grande Concilio che doveva realmente riunire tutte le Chiese sulla base del Credo comune, del Pater Noster, della successione apostolica dell'Episcopato, dei Sacramenti. Mentre per gli anglicani, nonostante la loro partecipazione, la Conferenza di Stoccolma rappresentava qualche cosa di inferiore, anzi in un certo contrasto con la vera Conferenza da essi promossa, la maggior parte dei protestanti si erano pronunziati per Stoccolma appunto perchè ritenevano più o meno impraticabile la via di Losanna. E' vero che alcuni di essi a Stoccolma presero interesse per il movimento di «Fede ed ordine» ma questo interesse era affatto diverso da quello preso fin dal principio dagli Anglicani.

I Protestanti videro che il lavoro di Stoccolma non si sarebbe sostenuto se attraverso una più intima conoscenza reciproca non si fosse arrivati ad un ravvicinamento delle Chiese.

Il principio della perfetta libertà restò intangibile per i protestanti, essi andarono alla Conferenza solo per arrivare ad una conoscenza reciproca più esatta ed è stato un errore, dice Laun, il non essersi intesi prima sul senso diverso che Losanna aveva per gli uni e gli altri.

Come gli Anglicani non videro chiaramente la posizione dei Protestanti, così si ingannarono nel credere che gli Ortodossi fossero più disposti ad una Unione fondata su punti comuni sia pur numerosi: l'Ortodosso non può tralasciare una sola lettera della dottrina e la *communicatio in sacris* per quanto riguarda la santa Eucaristia non può da loro ammettersi con chi non accetta integralmente la loro fede. Gli Ortodossi confidavano in un miracolo, lo attendevano giorno per giorno, seduta per seduta: un secondo miracolo delle Pentecoste, che improvvisamente avesse convertito tutti alla loro fede, ma essi stessi erano pronti ad accettare una via nuova, se a Dio fosse piaciuto rivelarla: ma come? ma quando? Questo lo sa Dio.

Le due Conferenze sono troppo strettamente unite nel tempo e nella mente di coloro che insieme hanno partecipato all'una e all'altra, perchè noi possiamo rinunciare a cercare fra loro qualche nesso logico: Losanna suppone Stoccolma; la unione delle Comunità sola possibile nel futuro, unità con varietà suppone un riconoscimento della preminenza dei valori pratici. Così afferma Woods parlando delle condizioni della unione futura che «la cooperazione in Vita e Lavoro prepara le basi per la più ricca unità in Fede ed Ordine» perchè offre occasione di far partecipare una comunità ai tesori spirituali delle altre. E Laun afferma più chiaramente che Stoccolma ha preparato la strada a Losanna perchè le discussioni su questioni teologiche con spirito fraterno non sarebbero state possibili se le comuni necessità del mondo e delle Chiese non avessero riunite insieme le Comunità separate a Stoccolma; i pericoli comuni uniranno le Comunità: noi crediamo in Losanna, ma non senza Stoccolma. Non è difficile trovare qui il circolo vizioso:

«In Stoccolma, scrive un celebre teologo luterano, si sono discusse le questioni di morale sociale, ma in modo da escludere espressamente le questioni di fede». Questo voleva dire tuttavia che non si arrivò a vedere le questioni sociali nella lor propria gravità e nel senso in cui toccano il Cristianesi. In Losanna il Vangelo si trattò in modo da farne una sapienza umanitaria.

« Tali modi di disporre le cose come in Stoccolma e forse ancor più chiaramente, ancor più crudelmente in Losanna, possono mostrare ad ognuno che voglia vedere a che punto siamo. Ma chi vuol vedere nella Cristianità attuale non la mancanza del punto fermo morale, ma una caratteristica mancanza di sicurezza di pensiero intorno alle questioni morali questa è la angosciosa domanda che rattrista di giorno in giorno... Vi son teologi in posizioni ecclesiastiche eminenti che apertamente dichiarano con un certo compiacimento il loro disinteresse per la teologia. Ora non si dà retto agire senza retto pensare. Il pauroso deprezzamento della Teologia che si diffonde sempre più nella Chiesa può dare le conseguenze più fatali se non si cambia strada ».

Tenendo presenti queste considerazioni di Gogarten, riesce più facile comprendere come Stoccolma predisponga a Losanna.

Stoccolma, come altri teologi luterani riconobbero, pretende risolvere i grandi problemi sociali prescindendo dalla dottrina rivelata, parte così dal pensiero o induce nella convinzione che di fronte ai compiti di morale sociale è pressochè indifferente il contenuto della fede, e che questo corrisponde in ultima analisi a «ipotesi da lavoro» (Sasse):

« Se per l'azione del Cristianesimo sulla civiltà è naturalmente di importanza straordinaria che il Cristianesimo non si presenti in una quantità di denominazioni contrastanti, sembra abbastanza semplice, riconoscendo la relatività delle dottrine e delle rappresentazioni di fede, di conseguire l'unità. Se queste denominazioni son tutte conscie della loro imperfezione e insufficienza, deve essere abbastanza semplice mettersi una accanto all'altra e spiegare le divergenze come insignificanti proclamando per questa via una grande unità. A questo punto voi potete comprendere perchè alla Chiesa cattolica forte della verità e consapevole della nobiltà di questo possesso, doveva riuscire incomprensibile l'appello fattole di aderire alla Conferenza ».

A Losanna fu Parkes Cadman, presidente del Federal Council of Churches of Christ in America a sostenere la conciliazione delle Chiese sulla base del relativismo dottrinale:

« I doni reciproci della Conferenza confermerebbero la verità che la Chiesa ha lavorato successivamente sotto diverse forme e sistemi. Nuovamente confermerebbero la lezione che a Dio è piaciuto rivelarsi in tempi diversi e diverse maniere, vecchie e nuove, le nuove essendo solo espansione delle vecchie, vecchie e nuove una continuazione del suo proposito redentore. Questo ci porterebbe a quelle serene altezze dove le linee del sistema perdono rigidezza e rigore senza cambiamento di treno, mentre lo spirito e la carità raggiungono la universalità che è loro propria ».

Posto questo dove si arriva? Cadman continua:

« Alcuni di noi vorrebbero volentieri sapere se è possibile conciliare coloro che cercano Dio nell'uomo come la Ragione dentro la ragione, la Coscienza dentro la coscienza, e coloro che credendo alla creazione dell'uomo a immagine di Dio, confessano l'essere eterno e trascendente della Divinità. Un orientamento della Conferenza sopra queste ed altre importanti questioni implicate nella idea oggettiva e soggettiva della fede, è desiderata ardentemente da molti di noi che si avvicinano ad esse con animo avido e sincero ».

Se è vero quanto è scritto in una delle relazioni della Conferenza, che il discorso di Cadman ha trovato largo consenso, diventa abbastanza chiaro lo spirito di una gran parte dei partecipanti alla Conferenza stessa. E certo se questo atteggiamento avesse avuto il sopravvento, l'accordo delle varie comunità sarebbe stato possibile. Ma di fatto la Conferenza ha confermato la impossibilità attuale di arrivare ad esso come già era stato previsto nei lavori preparatori.

Percy Gardner scrive:

« Essendo stato membro del Comitato che includeva anglicani di varii gruppi, presbiteriani, metodisti, congregazionalisti ed altri, ecclesiastici e laici, ed avendo seguito le discussioni ho percepito quanto profonda e forte è la divisione fra coloro che possono essere chiamati istituzionali e evoluzionali o sacramentali e pneumatici. Non è stato possibile trovare forme di parole per rispondere alle questioni del Comitato per «Fede ed Ordine» che tutti presenti accettassero. Ma nella interpretazione di tali formule c'era la più grande divergenza. Si tratta insomma di « accordi verbali dove manca la reale armonia ».

Crediamo che lo svolgimento della Conferenza abbia pienamente confermato le affermazioni e le previsioni di questo autore.

Prendiamo in esame brevemente il rapporto della Sezione III sulla Natura della Chiesa. Vi è detto: «La Chiesa possiede certe caratteristiche per cui può essere conosciuta dagli uomini» e fra queste «la professione di fede in Dio come Egli si è incarnato e rivelato in Cristo». E questo punto si dice accettato all'unanimità, come quello su cui è «accordo sostanziale». Ma se leggiamo i resoconti troviamo che, ad esempio, il Vescovo Jensen propose la seguente modificazione: «la pubblica confessione di fede in Dio come rivelato in Cristo «perchè «per la gioventù ed altri che potrebbero sentirsi inquietati da una confessione troppo forte» (nella Incarnazione), troviamo scritto in una relazione; e in un'altra: «non perchè egli personalmente avesse difficoltà (ad accettare quella proposizione) ma nell'interesse della gioventù, per non gravare la sua coscienza e non escluderla dalla Chiesa visibile». L'emendamento non fu accettato, però una nota al Rapporto, riferendosi comunemente alla interpretazione della parola di Dio nella Scrittura, dice: «Alcuni credono che questa interpretazione sia data dalla tradizione della Chiesa; altri dalla immediata testimonianza dello Spirito nel cuore e coscienza del credente; altri per l'una e per l'altra via messe insieme». Ora anche l'espressione «Incarnazione di Dio in Cristo» può prestarsi così a varie interpretazioni: dove sta allora l'unità che su questo punto fondamentale una comune dichiarazione di cristiani doveva necessariamente supporre? E a me pare che il punto più drammatico della Conferenza sia stato quando il teologo luterano Gogarten, nella discussione sul Vangelo, negò l'esistenza di una «unità in Cristo» dei presenti e nulla significa l'aver recitato il Credo in comune quando fra coloro che lo recitavano il significato delle espressioni non era lo stesso. Non comprendiamo in qual senso dicesse «credo» il pastore Bertrand secondo il quale «nessun teologo di qualche valore farebbe oggi sua la formula: il dogma è l'oggetto della fede».

Non comprendiamo quale interpretazione potesse dare il teologo luterano Piper al «credo in Gesù Cristo» poichè per lui non è necessario alla fede credere nella realtà storica di Cristo. Nè ci pare coerente all'interpretazione degli Apostoli il concetto di Monod, teologo riformato, che la Incarnazione sia una forma dell'Ispirazione; non comprendiamo quindi in qual senso egli abbia potuto dire «credo in Cristo, Suo figliuolo unico». Cosa avranno poi inteso dire il Monnier, per il quale Dio è rappresentato nella persona di Cristo dalla santità e dall'amore e il Soderblom per il quale le definizioni di Nicea e di Calcedonia sono paradossi? E all'espressione «il terzo dì risuscitò dai morti» quale significato poteva dare il luterano Wobbermin, per il quale non è necessario considerare la Risurrezione come una rianimazione del cadavere posto nel sepolcro? E la «vita eterna» da conseguire che valore può avere per l'anglicano Gore, se egli osa sperare che non esista una punizione eterna o per meglio dire perenne, semplicemente perchè la trova impensabile?

Ci fermiamo a poche citazioni e non pare necessario moltiplicarle per mostrare che Losanna fu un tentativo disperato. Quando il più rappresentativo dei vescovi anglicani, Gore, afferma che il lavoro di unione fra anglicani, ortodossi e protestanti sulla base del Credo si può o si deve rimettere ad un'altra generazione che sia più adatta a trovare il punto di intesa dopo il comune lavoro nel campo sociale, la sua affermazione diventa comprensibile solo se si unisce all'altra accettata all'unanimità dalla Conferenza: «Noi crediamo che lo Spirito Santo che guida la Chiesa a tutte le verità può renderla capace di esprimere le verità della Rivelazione in forme diverse come i nuovi problemi da un tempo all'altro possono richiedere».

Questa affermazione apre la porta ad ogni interpretazione della dottrina diversa da quella accettata da tutti e sempre e dappertutto: è la negazione dell'autorità della Tradizione e porta in ultima alla concezione di una verità soggettiva e mutabile. Se questa pertanto è come sembra affermazione di tutte le Comunità separate da Roma, esplicita a Losanna, implicita a Stoccolma, è chiara la ragione per cui la Chiesa cattolica è restata assente. Non che essa «tardi ancora» quasi possa un giorno arrivare; è assente perchè la concezione cristiana della Rivelazione che essa ed essa sola rappresenta e difende è incompatibile con ogni tentativo di unione. Il Cristianesimo non è prima di tutto una via o «la via» o una vita da esser vissuta piuttosto che o prima di una dottrina da esser creduta, ma prima d'ogni altra cosa è la rivelazione di verità intellettuali alle quali deve aderire la mente dell'uomo. Sostituendo a questo concetto quello della relatività dottrinale, si esce violentemente dal cristianesimo storico rifiutando anche quanto i Riformatori ne avevano conservato. Giustamente alcuni teologi protestanti dicono che a Losanna qualche cosa di meraviglioso è pur stato raggiunto quando vedono partecipare allo stesso servizio di «santa Cena» riformati e luterani, Soderblom e anglicani ma gli Ortodossi che ne son rimasti lontano hanno portato alla Conferenza l'ultima eco della voce del Cristianesimo primitivo: la preminenza dell'intelletto sulla volontà e la oggettività della verità rivelata. Quando anche questa eco fosse spenta, la Chiesa Cattolica resterebbe sola ad affermare quei principii e gli uomini vedrebbero in questa fedeltà alla parola di Dio più chiaro segno della Sua Missione.

L. Scremin

L'ALCHIMIA SCIENZA PACIFICA

La verità sugli orrori della guerra chimica

LONDRA, 18 luglio

(*SIC*) — «In questi giorni non si fa che discorrere molto spesso, e il più delle volte a sproposito, di scoperte fantastiche di raggi misteriosi capaci di annientare da grande distanza ed in pochi secondi una grande città o tutto un esercito, e si fantastica sulle conseguenze terribili che la eventuale applicazione a scopi bellici di questa micidiale invenzione da parte di uno Stato belligerante potrebbe avere in caso di una guerra futura. Tutti questi discorsi e questi ragionamenti fantastici sono semplicemente delle sciocchezze, chiunque essa sia la persona che li fa. Non è certamente la guerra l'argomento principale che occupa le menti ed assorbe l'opera dei chimici ».

Questa è la dichiarazione fatta da uno dei più eminenti chimici americani, il prof. Charles S. Parsons, che in questi giorni trovasi in Inghilterra per partecipare ai lavori del Congresso Giubilare della Associazione tra i chimici industriali.

Le balle chimiche

« Una enorme quantità di materiale sensazionale e fantastico si continua a pubblicare tutti i giorni intorno a pretese scoperte ed invenzioni fatte dalla chimica per scopi ed usi esclusivamente di distruzione guerresca. Ora la maggior parte di tutte queste pretese scoperte non esiste e le notizie sansazionali che vengono diffuse non hanno nessun fondamento nei fatti reali.

« Io non credo che i chimici in nessun paese del mondo — fatta eccezione per la Russia, ma anche di ciò dubito molto — si occupino e si sforzino particolarmente, come molta gente sembra incline a pensare e a credere, di trovare nuovi micidiali sostanze chimiche, gas asfissianti, vapori mortiferi, liquidi caustici, che dovrebbero servire alla prossima guerra.

« I chimici addetti agli studi e alle ricerche per i servizi militari e bellici si limitano a fare quel tanto che basti a mantenere i contatti tra la guerra chimica ed i progressi e gli sviluppi della scienza chimica in generale. Ma in ogni modo dalla fine della ultima guerra a tutt'oggi non vi è stata nel campo della guerra chimica nessuna scoperta o invenzione di importanza tale da poter avere e produrre effetti veramente sensazionali e spaventosi in caso di una prossima guerra.

« Gli sforzi principali dei chimici per trovare nuovi mezzi di distruzione mediante agenti chimici furono fatti durante l'ultima guerra. Finita questa, i chimici di tutto il mondo sono tornati alle rispettive occupazioni normali. Per quanto riguarda gli Stati Uniti posso affermare che i chimici del servizio chimico di guerra si sono essenzialmente limitati a studiare nuovi metodi e nuovi mezzi di difesa sia dei belligeranti che delle popolazioni inermi dai pericoli specialmente dei gas asfissianti conosciuti.

I chimici... rinfoderati

« C'è poi un'altra cosa che vorrei mettere sempre più in evidenza, specialmente per distruggere l'impressione di orrore che generalmente suscitano tra le masse ignoranti di certe questioni le notizie fantastiche ed infondate circa i mezzi e gli effetti della guerra chimica. Intendo dire precisamente che in generale si ha della guerra chimica un concetto fondamentale sbagliato. La guerra chimica è tutt'altro che l'arma più terribile di distruzione e di morte che l'uomo possegga; al contrario, essa è fra tutte la meno orribile e disumana. L'opinione popolare ha invece una opinione del tutto opposta, il che è in contrasto colla realtà. Per quanto ciò possa sembrare assurdo, vi sono tuttavia delle prove inconfutabili che dimostrano lampantemente questa verità. Basta considerare per un momento l'esperienza dell'ultima guerra: alla fine delle ostilità, mentre i mezzi chimici avevano messo fuori combattimento il 30 per cento del totale degli uomini perduti dagli eserciti alleati, gli stessi mezzi chimici furono responsabili soltanto del 2 per cento del totale dei morti. Ciò può essere dimostrato colle statistiche ufficiali.

« Con questo non voglio dire, nè l'opinione pubblica deve formarsi la falsa impressione, che la guerra chimica non sia quella cosa terribile, relativamente, che effettivamente essa è. In realtà ogni forma di guerra è inumana e terribile, e per questo è desiderabile la eliminazione completa di tutti quei fattori che possano eventualmente portare ad una conflagrazione futura. Ma nel caso che una guerra non possa essere assolutamente evitata, allora l'arma chimica pur essendo della massima efficacia allo scopo di mettere fuori combattimento l'avversario, dimostrerà chiaramente di essere tra tutte la meno crudele.

« Se per esempio si vuole impedire ad un esercito di 100.000 uomini di passare un fiume, l'arma chimica a preferenza di qualsiasi altra vi riuscirà colla maggiore efficacia e nello stesso tempo con il minimo sacrificio di vite umane e con minori sofferenze per i colpiti. Molti si domandano con apprensione se esiste veramente la possibilità di annientare e distruggere completamente una città intera per mezzo dei gas. Io dichiaro che le possibilità di ottenere un simile risultato per mezzo dei gas non sono affatto superiori alle possibilità che vi sono di ottenerlo per mezzo di esplosivi di alta potenzialità.

I gas... preventivi

« Questo risultato potrebbe essere ottenuto con ambedue i mezzi anzidetti, operando s'intende su larghissima, enorme scala. Ma la cosa rimane pur sempre inconcepibile, non vedendosi l'utilità ed i vantaggi, a scopo bellico, di compiere un così tremendo sforzo per distruggere tutta una città. Gli impieghi dei gas nella guerra futura saranno secondo me principalmente di carattere preventivo, nel senso di determinare in certe zone del fronte condizioni tali da impedire lo svolgimento delle azioni ed operazioni belliche da parte del nemico. Così, per esempio, coll'impiego dei gas di senapa, o yprite, o di altre sostanze chimiche analoghe che irritano i tessuti coi quali vengono a contatto determinando la formazione di bolle e di piaghe dolorose ma non mortali, generalmente si rende insostenibile una posizione occupata dagli avversari. Questa stessa posizione resterebbe inoccupabile per parecchie settimane dato che questo gas viene usato in forma di liquido e la evaporazione avviene assai lentamente per cui la sua efficacia ha una durata piuttosto lunga ».

Vita Londinese

Un "match,, aristocratico: Eton e Harrow - Gli storici a Congresso - I cattolici e il ritorno alla terra.

LONDRA, luglio

Anche lo sport dà occasione a ritrovi brillanti dell'alta società inglese: non è soltanto alla Corte e nei salotti, nelle feste di beneficenzo al campo delle corse che le signore eleganti tengono a comparire; il terreno dello sport offre loro possibilità inattese. Giorni sono fu il «match» annuale di «cricket» tra le famose scuole di Eton e di Harrov che servì di pretesto a uno sfoggio d'eleganza femminile.

Poichè questi due licei sono frequentati dai figli delle migliori famiglie inglesi, così le loro innocenti «*performances*» sportive, secondo una vecchia abitudine della aristocrazia sono sempre ammirate e applaudite dai genitori, parenti e amici che cercano ogni pretesto per riunirsi e mostrarsi in pubblico.

Non parliamo del «match» di cricket: è un giuoco veramente nazionale; poco conosciuto al di là della Manica, resta sempre un po' misterioso e anche leggermente ridicolo per la maggioranza dei continentali.

Basti dire che Eton ha mostrato la sua superiorità su Harrow e che le due «equipes» lottando appassionatamente per l'onore, han dato prova di una abilità, d'una tecnica e d'una eleganza degne dei loro anziani di Oxford e di Cambridge.

Tra gli assistenti, alcuni entusiasti del giuoco ne seguivano attentamente le peripezie. Ma la folla aristocratica che s'affollava intorno alla pista preferiva interessarsi alle chiacchiere che circolano sempre, a destra o a sinistra, discutere di vestiti e di cappelli, azzardare qualche apprezzamento politico, e discorrere degli eroi del giorno, dei loro progressi scolari e delle loro abilità sportive.

Il brillante aspetto generale del terreno dei «Lord's» non diminuiva in nulla la sua intimità, e i bei colpi dei giuocatori erano invariabilmente applauditi con grande entusiasmo, prova che, nonostante tutto, l'idea sportiva era ben vivace e attenta in tutti gli intervenuti a «Lord's».

Le mode estive sfoggiavano le loro linee leggere e armoniose sotto gli occhi ammirati di chi passeggiava da curioso tra gruppo e gruppo, realizzate in *toilette* deliziose per ricchezza di stoffe e di colori. La duchessa di Connaught lady Bridegemann, Mrs. Baldwin, la marchesa di Salisbury, la viscontessa di Crauborne: e in questa folla aristocatrica, ove ognuno è conosciuto e dove ognuno porta un nome storico, si faceva notare anche la Marojah di Burdwan con suo figlio.

Il tempo splendido ha contribuito al felice successo di questa riunione. E ammirando le lunghe, fluttuanti vesti delle signore, tra le quali soltanto le tube degli uomini affermavano il rispetto alla tradizione; veniva spontaneo il ricordo di stagioni d'altri tempi durante l'epoca vittoriana, quando le crinoline rassomigliavano stranamente alla moda odierna. Se non fosse stato per l'anacronismo delle automobili, ci si sarebbe imaginato di vedere degli autentici *landaux* aspettare le nostre eleganti per ricondurle a casa.

* * *

Le scienze storiche hanno avuto il primo posto a Londra durante la prima quindicina di Luglio. Un doppio congresso si è tenuto, sotto il patronato ufficiale dello Stato e dell'Università: il primo fu il Congresso Internazionale di Storia delle Scienze e della Tecnologia, il cui presidente dottor Carlo Singer si è conquistato una fama universale per i suoi dotti lavori sulla storia della biologia e della medicina.

L'onorevole Less-Smith, ministro dell'Istruzione Pubblica, che inaugurò il Congresso, seppe dire con piacevolezza e sapienza tutti i vantaggi che lo storia della scienza ha per l'umanità, alla quale essa insegna ciò che gli uomini han fatto di grande nel dominio dello spirito piuttosto che, in quello delle guerre e delle conquiste di territori.

Le discussioni stesse del Congresso hanno riaffermato l'utilità e il compito di questo ramo importante e quasi nuovo delle scienze storiche.

I dibattiti si svolsero intorno a questioni generali, come la missione della storia delle scienze nello sviluppo degli studi storici in generale, l'insegnamento della storia delle scienze, le relazioni storiche delle scienze fiiche e bioolgiche e finalmente le relazioni storiche fra le scienze pure e le applicate.

Da questi sapienti lavori risultò chiaramente che d'ora in avanti lo studio della storia delle scienze deve formare un soggetto di studi indipendenti, degno dell' attenzione dei pensatori, ma anche necessario per la formazione dello studente e degno di figurare nei programmi di insegnamento.

Se i quattrocento delegati rappresentanti ventiquattro paesi potranno convincere i loro governi e le loro università della veracità di questa idea, i lavori del Congresso non saranno stati vani.

Nè si pensi che il Congresso sia stato solo un seguito di fredde dissertazioni. Il Congresso organizzatore ha potuto preparare splendidi ricevimenti nelle Società scientifiche di Londra: a Oxford, o Cambridge, e anche all'Osservatorio reale di Greenwich e alla casa di Darwin a Downe Village. Si ebbe così l'occasione di studiare sul vivo la storia delle scienze di cui l'Inghilterra conserva tante reliquie, e coloro che han potuto prender posto davanti alla grande meridiana di Greenwich, che comanda le longitudini dell'universo, hanno provato la sensazione nuova di sentirsi situati tra l'Est e l'Ovest.

Tutt'altro fu lo spirito del secondo congresso storico, quello degli storici anglo-americani che si riunirono per ritrovare quella comunità di spirito e d'atmosfera, che la storia aveva distrutto all'epoca gloriosa di Washington e di Lafayette.

Un tale avvenimento non poteva fare a meno di incitare M. Ramsay Mac Donald, che fece il discorso inaugurale del Congresso, a dire che tutto sarebbe stato pel meglio per la razza anglosassone, se un governo laburista si fosse trovato al potere il giorno nel quale i borghesi di Boston avrebbero gettato a mare il tè veniente dall'Inghilterra.

Ma il Primo Ministro ebbe degli accenti di grande umanità nel fare appello alla generosità degli storici quando devono dare il loro giudizio sugli uomini di Stato: lo storico arriva alle sue conclusioni grazie a un lavoro fatto avanti di lui, senza preoccuparsi del domani mentre che l'uomo di Stato, lui, fa opera di pioniere, sopraccarico di responsabilità e senza essere nemmeno sicuro delle benedizioni dei posteri.

* * *

La crisi tragica di cui oggi soffrono l'Europa e il mondo intero ha certo cause molteplici. Ma tra queste l'abbandono della campagna per la città è certamente una delle più importanti.

Il ritorno alla terra è preconizzato da più d'un economista: anche molti governi lo propugnano in vari modi e nella sua Enciclica sulle relazioni tra capitale e lavoro, il Sommo Pontefice ha dimostrato una sollecitudine tutta particolare verso gli agricoltori.

Questa necessità del ritorno alla terra, ha spinto un gruppo di cattolici ad acquistare una grande fattoria nella Scozia e ad abitarla per lavorare in pace e vivere del prodotto delle loro fatiche.

Sotto la direzione del Padre Mc. Quillan, che è anche il loro cappellano, giovani dai 23 ai 28 anni vivono insieme a Broadfield Farm, nel Lanarkshire e coltivano 220 acri di terra, sorvegliando anche le loro piccole stalle e gli animali da bassa corte, che sperano di aumentare poco a poco.

La mattina, dopo avere ascoltato la Messa, essi si disperdono pei campi, avendo ognuno fissato avanti il suo lavoro. Al suono di mezzodì questi lavoratori della terra offrono uno spettacolo commovente recitando l'«Angelus» a testa scoperta in mezzo ai campi.

Poi ,seduti ad una stessa tavola, parlano dei lavori fatti, discutono del miglior modo di migliorare i raccolti e la fattoria: nel pomeriggio, di nuovo ognuno parte per il suo lavoro, finchè la sera non li raccoglie ancora per il pranzo.

I giovani che fan parte di questa colonia non sono tutti agricoltori: dei commessi di magazzino, dei marinai, degli operai vivono questa vita agreste, per onorare il lavoro dei campi e cantare le lodi del Creatore.

Thomas Greenwood

I nostri artisti e le loro opere

Giordani Di Capi - *Studio di testa*

Giordano Di Capi s'è accorto dopo vent'anni dei tesori artistici che Dio gli aveva largito.

Modestissimo operaio, fu scoperto un annetto fa da Sandro Bini durante una passeggiata a Barbasso. Per consiglio di lui e d'un altro suo amico, cominciò a disegnare dal vero senza trafila di scuole e aiuti di maestri, e dette subito belle prove di sè richiamando su l'opera sua l'attenzione dei critici.

Ha già al suo attivo qualche mostra, parecchi incoraggiamenti, molti elogi, e da qualche mese l'ambito onore d'esser collaboratore del « Frontespizio », *la vivace rivista cattolica fiorentina.*

Anche Di Capi è un artista tuttora in formazione, ma ha però davanti a sè un bel cammino che le sue eccezionali qualità artistiche fanno sperare brillantissimo.

« Le sue teste — è stato scritto — sono d'un'espressione intensa, di una costruzione solidissima, d'una plastica e d'un rilievo quasi scultoreo, piene di una umanità viva, e sono realizzate con una semplicità e vigoria di mezzo così istintiva ed efficace, che si resta perplessi e meravigliati ricordando che il Di Capi lavora da poco tempo e non gli ha insegnato niente nessuno ».

Americani in giro per l'Europa

Niente di nuovo sul fronte artistico

NEW YORK, 18 pom

(SIC) - Le arti figurative europee si sono, almeno per il momento, stabilizzate su posizioni ben definite, anche se tutte le condizioni di vita, sociali, politiche ed economiche, al momento attuale non lo siano nella quasi totalità dei paesi europei più rappresentativi nel campo dell'arte. Questa è l'opinione del noto critico d'arte americano Homer Saint-Gaudens, direttore della Sezione delle Belle Arti dell'Istituto Carnegie di Pittsburgn, tornato in questi giorni da un lungo giro nelle principali città d'Europa, giro che egli compie tutti gli anni per prendere direttamente visione delle correnti prevalenti nel campo artistico europeo, per esaminare nuove tendenze e cambiamenti e prendere contatto cogli esponenti dei movimenti artistici più in vista.

Quest'anno il giro europeo del signor Saint-Gaudens è stato piuttosto lungo e laborioso: quattro mesi, durante i quali egli si è spinto da un capo all'altro dell'Europa, visitando artisti ed esposizioni specialmente nell'interesse della XXX.ma Esposizione Internazionale di Pittura Moderna, indetta dall'Istituto Carnegie e che si inaugurerà a Pittsburgh il 15 ottobre prossimo.

« Non vi sono mutamenti notevoli o innovazioni radicali nell'arte europea — ha dichiarato il Saint-Gaudens. — Complessivamente si può dire che essa sia nello stesso tempo meno accademica e meno avanguardista. Il numero dei giovani artisti che si fanno avanti e dei vecchi che scompaiono è stato quest'anno maggiore del solito, dato che i cambiamenti nel campo artistico, mentre sono graduali, non avvengono mai col medesimo ritmo.

« I giovani d'oggi non hanno portato, bisogna riconoscerlo francamente, molte innovazioni. Essi si limitano piuttosto a raffinare, rivedere e perfezionare innovazioni che risalgono oramai già a parecchi anni. I seguaci della corrente modernistica estremista, ossia astratta, più che essere in diminuzione vera e propria, vanno limitando la propria opera artistica a campi nettamente specializzati, come arte decorativa, cartellonistica, ed altri.

« Io ritengo che l'èera delle rivoluzioni nel campo artistico, specialmente pittura e scultura, si sta decisamente chiudendo, mentre sorge all'orizzonte una nuova era artistica durante la quale nella quiete e nella riflessione si svilupperanno, si affineranno e si perfezioneranno tutti quei cambiamenti che furono iniziati immediatamente dopo la fine dell'ultima guerra.

« C'è da aspettarsi che i maggiori progressi si verifichino specialmente nei paesi dell'Europa orientale, come Austria, Cecoslovacchia, Ungheria e Polonia, dove negli ultimi tre anni si è verificato un enorme progresso nelle condizioni sociali, e quindi le condizioni generali sono infinitamente più favorevoli allo sviluppo artistico, che dipende non solo finanziariamente ma anche moralmente dalle condizioni ambientali circostanti ».

Una vertenza cine-romanzesca

NEW YORK, 18 pom.

Una grande casa cinematografica aveva ottenuto dallo scrittore Theodore Dreiser di fare girare una pellicola tratta dal romanzo « Una tragedia americana » dello stesso Dreiser. Questi però, appena avuta visione della pellicola, protestò contro la casa perchè, secondo lui, la nuova forma cinematografica non rendeva con fedeltà l'opera sua, pure conservandone il titolo. La cosa fu portata davanti alla magistratura che finì col dare ragione al romanziere rilasciandogli il documento col quale si vieta la proiezione del fil suddetto.

La principessa Elena di Romania partita per l'estero

BUCAREST, 18 pom.

La Principessa Elena è partita a mezzogiorno per l'estero. Essa è stata salutata alla stazione dalla Regina Maria, dal Principe Nicola e dalla Principessa Ileana, dall'Arciduca Antonio di Absburgo e dagli ex Sovrani di Grecia Giorgio ed Elisabetta. Si afferma che la Principessa Elena ritornerà a Bucareast alla fine di ottobre. (*Radio Stef.*).

Il caldo negli Stati Uniti

NEW YORK, 18 pom.

Notizie da diverse parti degli Stati Uniti recano che vi sono stata parecchie vittime in seguito all'ondata di caldo degli ultimi giorni. A Chicago si sono registrati più di 20 morti per insolazione. Tredici decessi vi sono stati nel Minnesota e nel Dakota settentrionale e 16 nel Visconsin. Nel distretto di Windsor e nell'Ontario a causa del caldo e di un uragano sono morte quattro persone.

Le coliche estive

Fra i molteplici danni arrecati dal caldo intenso alla salute pubblica, hanno capitale importanza per intensità e diffusione i disturbi dell'intestino.

Si tratta di solito di vere e proprie infezioni intestinali prodotte da i germi che il calore moltiplica e che infettano tutti gli alimenti che per il caldo tanto facilmente si guastano. Le mosche e gli altri insetti che abbondano nell'estate completano quest'opera nefanda della temperatura elevata. Fortunatamente il rimedio a queste infezioni intestinali esiste: l'Oleoricina Gazzoni, olio di ricino in polvere composta, oltre ad essere il migliore dei purganti, è il più delizioso dei lassativi, contiene in sè proprietà disinfettanti che lo rendono il rimedio ideale contro tutte queste pericolose infezioni dell'intestino. Il successo tributato all'Oleoricina Gazzoni dalla sceinza medica e dal pubblico è tale che l'insigne Professor Pouchet della Facoltà di Medicina di Parigi e Membro dell'Accademia dopo averne elogiate le qualità purgative e lassative lo addita quale specifico prodigioso contro le coliche. La formula dell'Oleoricina Gazzoni, olio di ricino in polvere composta è approvata dall'insigne Prof. Senatore Pietro Albertoni della R. Università di Bologna.

L'Oleoricina Gazzoni che si vende nelle migliori farmacie, non ha sapore, non ha odore, non dà dolore, si prende in ostia.

Il Congresso nazionale degli Esperantisti

PADOVA, 17 sera

Il giorno 26 p. v. Padova ospiterà gli Esperantisti italiani, i quali verranno nella nostra città per il loro congresso.

Il Comitato organizzatore è così composto:

Presidente: Il Podestà di Padova — Membri: Gr. Uff. Ing. Generale Carlo dei Marchesi Cordero di Montezemolo, Presidente della Federazione Esperantista Italiana; Comm. Prof. Dott. Umberto Renda, R. Provveditore agli Studi per il Veneto — Prof. Dott. Giorgio Canuto, ordinario R. Università di Torino, Vice-Presidente della Federazione Esperantista Italiana; Geom. Franco Bodini, Direttore della Rivista Italiana di Esperanto; Prof. Corrado Grazzini, Direttore della Cattedra Italiana di Esperanto; Prof. Giovanni Saggiori, Presidente del Gruppo Esperantista Padovano.

Il Comitato ha diramato questo proclama:

« Agli Esperantisti d'Italia — Il voto da voi espresso nello scorso anno a Como, di potervi riunire in occasione del XVI Congresso Nazionale, a Padova, avrà fra pochi giorni il suo compimento.

« La Città di Tito Livio e di Antonio, del «Bò» e di Villa Giusti, si prepara ad accogliervi durante l'anno Antoniano non tanto come militi di un'idea fine a sè stessa, come si poteva considerare l'Esperanto nei suoi inizi, quanto come studiosi di un mezzo linguistico che oggi non è più permesso disconoscere nella sua attuale necessità ai fini della salvaguardia del nostro idioma, delle nostre relazioni con l'estero, dell'«esportazione del Fascismo» come venne or non è molto autorevolmente definito.

« I continui nuovi consensi di Autorità e di Enti, la pratica opera svolta e tuttora in isviluppo da parte della Federazione Esp. Italiana e delle altre Istituzioni esperantiste in obbedienza ai voti del Congresso di Como, vogliono dirvi che la prossima adunata segnerà ancora un passo avanti nel nostro movimento. Mostreranno in essa gli Esperantisti d'Italia che un'altra via — non più malintesa o dimenticata — serve e servirà a far conoscere oltre i mari ed i monti le auguste bellezze del passato nostro ed il quadrato pensiero che è anima e luce del presente.

« Esperantisti d'Italia — Anche quest'anno interverranno al nostro Congresso molti turisti stranieri che, a mezzo dell'Esperanto Centro Itala di Milano e coll'aiuto della nuova Guida in esperanto del Touring Club Italiano si recano a visitare l'Italia; anche coloro che, pur conoscendo la lingua ausiliare, non l'hanno mai usata all'estero, potranno così constatare come l'Esperanto sia veramente lingua facile e viva.

« Padova dotta di antiche discipline e di modernissima scienza vi attende numerosi da ogni provincia, con affettuosa cordialità. - Il Comitato ».

Il programma del congresso è il seguente:

Sabato 25 luglio: arrivo a Padova dei Congressisti e loro sistemazione negli alberghi. Visita alla Città, ai Monumenti ed ai Musei — Ore 21: Riunione preparatoria.

Domenica 26 luglio: Ore 8,30: S. Messa nella Basilica di S. Antonio con predica in esperanto.

La Messa sarà celebrata dal Reverendissimo Padre Modesto Carolfi O. M., presidente degli Esperantisti cattolici italiani.

Ore 10: Inaugurazione ufficiale del Congresso e della 3.a Mostra Italiana di Esperanto nel Salone della Gran Guardia — Ore 15: Gita automobilistica sui Colli Euganei con visita ad Arquà Petrarca, Valsanzibio, Abano e Villa Giusti. — Ore 21: Concorso della Cattedra Italiana di Esperanto.

Lunedì 27 luglio: Ore 8,30-10 visita alla Mostra d'Arte Sacra — Ore 10-12 — 14,30-17: Relazioni ufficiali degli Enti Esperantisti Italiani, comunicazioni dei partecipanti, discussioni — Ore 17,30: Gita alla villa Reale di Stra, visita al Monumento ed al Parco — Ore 20: Pranzo a Stra (possibilmente nel parco della Villa Reale) e spettacolo per i Congressisti (proiezione delle films di precedenti Congressi, recita in esperanto, manifestazione folcloristica dei «Ruzzantini» di Padova.

Martedì 28 luglio: Ore 9-12 e 15-17: Prosecuzione dei lavori del Congresso, compilazione degli ordini del giorno, designazione della Sede del XVII Congresso. — Ore 17: Chiusura ufficiale del Congresso.

Il Congresso è stato organizzato dal Gruppo Esperantista Padovano, presieduto dall'Egregio prof. Saggiori, il quale ha pure curata la pubblicazione di una guida che fu diretta in tutti i Paesi. Da questi giungono continuamente plauso alla iniziativa che condurrà a Padova circa 200 congressisti italiani, e una ventina di esperantisti esteri. La gita di questi fu organizzata dall'ufficio turistico eperantista che ha sede a Milano.

In occasione del Congresso avrà luogo alla Gran Guardia una Mostra esperantista.

43.785 operai occupati dall'Azienda della strada in giugno

ROMA, 18

Dal prospetto mensile compiuto dall'azienda statale delle strade risulta che durante il decorso mese di Giugno furono impiegati nei lavori delle strade statali, 43.785 operai così suddivisi:

Lazio e Umbria 4084; Toscana 3238 Piemonte 4504; Cadore 3891; Venezia tridentina 3065; Venezia Giulia e Friuli 2400; Veneto 1439; Emilia e Romagna 913; Marche e abruzzo 3326; Campania e Molise 3756; Puglie e Basilicata 3589; Sicilia 3065; Sardegna 1665 e altre regioni 4310.

Transitabilità stradale

ROMA, 18

L'Azienda autonoma della Strada comunica in data 15 luglio corrente le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali.

Della Venezia Giulia tratto San Giorgio di Nogaro-Treponti transito riattivato.

L'appennino modenese nella storia
GUIGLIA

Guiglia è accennata la prima volta in un documento dell'890 e le cui vicende più lontane sono mal note. Pare che verso il 1300 dai modenesi passasse in potere dei bolognesi sotto ai quali rimase fino al 1326, anno in cui si arrese alle truppe pontificie condotte da Versuzio Lando in favore degli Estensi. Nel 1354 ribellatasi al marchese Aldobrandino d'Este si diede in potere dei Visconti. Ignorasi quando e come ritornasse sotto gli Estensi. Solo è noto che nel 1405 il marchese Nicolò III diede in feudo Guiglia con molti altri castelli della collina e della montagna modenese a Marco Alberto e Gio. Galeazzo Pio. Nel 1527 l'Imperatore Carlo V spogliò Alberto Pio, accusato di tradimento, della podesteria di Guiglia, costituita da Guiglia, Rocca Malatina, Rocchetta, Montorsello, Samone, Missano e Gainazzo, la quale ritornò allora sotto il governo immediato degli Estensi.

Nel tempo in cui la montagna modenese era infestata da Podetto e dai Tanari anche Guiglia ebbe a soffrire danni e travagli. E infatti il 17 gennaio del 1535 il suo podestà scriveva al Duca che Jacopo Tanari minacciava di venire ai danni della podesteria di Guiglia « e questo per essersi trovato alli danni loro a Castagneto in auxilio del mag. M. Giberto colaterale di V. Ex. »; e il 22 aprile dello stesso anno aggiungeva « de giorno e de note le armate de queste parti vanno in volta et martedì proximo Podeto fece un facto d'arme con la parte adversa dove ne fu morto cinque, secondo se dice, et feriti assai, et ogni giorno se sente assassinamenti et mortalitade ».

Nel 1586 il Duca Alfonso II investì del feudo di Guiglia il conte Ercole Aldovrandi che promise di pagare 38 mila scudi d'oro; ma non avendo egli fatto lo sborso, il conte Pompeo di lui figlio nel 1596, mediante speciale transazione, permutò Guiglia in Viano, e il duca allora ne investì il marchese Ferrante Estense Tassoni, che poi morì l'anno 1612 senza prole maschile. Nel 1614 fu data in feudo invece di Bazzano e di Scurano al marchese Ugo Pepoli, il cui figlio e successore marchese Ercole nel 1621, perchè imputato di avere preso parte ad una congiura ordinata contro il principe Alfonso, ne fu spogliato.

Dopo essere rimasta per altri nove anni sotto il governo diretto degli Estensi nel marzo del 1630 della giurisdizione di Guiglia fu investito Francesco Montecuccoli sotto i dipendenti del quale rimase fino alla fine del secolo XVIII. Durante la guerra di Castro e precisamente nel 1643 la rocca, il castello e gli abitanti di Guiglia ebbero a soffrire per tre giorni continui un saccheggio vandalico per opera dei soldati pontifici. Nel 1654 appartenevano al marchesato di Guiglia anche Marano, Ronchetta, Rocca Malatina, Pieve di Trebbio, Samone, Misano, Gainazzo, Ciano e Castellino. Abbattuto il feudalismo, Guiglia fu aggregata al dipartimento del Reno e divenne sede « di una pretoria con molti officiali di governo dipendendo da essa tutte le comunità dal dipartimento del Reno a quello del Panaro, non essendovi tribunale nè a Montese, nè a Montetortore, nè a Savignano ».

L'antico castello di Guiglia il 16 giugno del 1361 rimase intieramente distrutto dal fuoco ivi accesosi a caso. Venne poscia riedificato e munito di una rocca che rovinò per il terremoto del 1571, e di più torri delle quali nel 1724 la maggiore minacciava rovina. In esso risiedeva per buona parte dell'anno la famiglia feudale presso la quale nell'estate 1783 trovarono cortese ospitalità i Cardinali Caprara e Boncompagni. Il portone ad arco che anche attualmente sussiste all'entrata del paese fu nel 1710 restaurato.

Il Giannotti, che nella seconda metà del secolo XVIII lasciò scritto alcune memorie storiche su questo paese, asserì che allora nel palazzo a rocca Montecuccoli eravi un S. Francesco d'Assisi colla scritta « Bonaventura Berlinghieri me pinxit de anno 1235 ».

L'anno 1584 vi eressero un convento i carmelitani ai quali la comunità fece dono dell'Oratorio dei SS. Sebastiano e Rocco con una casa attigua e un terreno.

Nel 1603 il conte Ercole Estense Mosti, come tutore del marchese Ercole Estense Tassoni, allora feudatario di Guiglia, cedette loro per cambio un'altra casa con altri beni, acciocchè vi fabbricassero una chiesa in onore della Vergine del Carmine, come infatti fecero. In un documento del 1655 è detto che eranvi soldati alloggiati a Guiglia nel convento nuovo; il che induce a credere che verso quell'epoca i frati rinnovassero, oltre la chiesa, anche il convento. Questo venne soppresso l'anno 1763.

La elevata posizione di Guiglia rispetto alla prossima pianura sottostante ne fa un comodo ed ameno soggiorno estivo ».

(Da « *Itinerari* » de «*L'Appennino modenese*» di V. Santi e D. Pantanelli).

BOLLETTINO MILITARE

ROMA, 18

Ufficiali generali in aspettativa per riduzione di quadri: Bonaini da Cignano, generale di divisione, è collocato a riposo; Nanicini, generale di brigata, idem; Ferrari, colonnello di fanteria, è promosso generale di brigata di fanteria nella posizione stessa; De Seras, colonnello di artiglieria, è promosso generale di brigata di artiglieria nella posizione stessa.

Stato Maggiore — Tenenti colonnelli: Ronco, regio corpo truppe coloniali Cirenaica, è trasferito corpo stato maggiore.

Arma di Fanteria — Colonnelli: Bottaro cessa essere a disposizione ed è trasferito corpo truppe coloniali Cirenaica. — Tenenti colonnelli: Del Gesso, 5 fanteria, è collocato in aspettativa.

Arma di Artiglieria — Tenenti colonnelli: Oliveri del Castillo, 25 campagna, cessa assegnazione ispettorato mobilitazione divisione militare Asti.

Arma del Genio — Colonnelli: Jacce a disposizione è assegnato scuola guerra e nominato capo ufficio fortificazioni corpo armata Torino; Redini, comandante 3.o genio, è collocato a disposizione e assegnato scuola guerra: De Lauso, capo ufficio fortificazioni corpo armata Torino, è nominato comandante 3.o genio. — Tenenti colonnelli: Lastrucci 12.o genio è nominato giudice supplente presso tribunale militare Palermo.

Commissariato Militare — Tenenti colonnelli: Bertacchi, sussistenza, direzione commissariato militare Bari, è trasferito direzione commissariato militare Bologna.

L'equipaggio del "Miss England II,, al Vittoriale

GARDONE, 18

Ierl'altro sera il comand. Gabriele d'Annunzio ha voluto ospiti al Vittoriale degli italiani Kaye Don e l'intero equipaggio del «Miss England II», e cioè mister Wilcook, il costruttore dello scafo mister Cooper, gli ingegneri Gramner e Fischer, il tecnico Holling-Worth, mister Eller Mastil, ecc.

Gli ospiti inglesi, che erano accompagnati dal comandante Romano Manzutto, sono saliti al Vittoriale, attesi dal Poeta-Soldato, che era attorniato da alcuni intimi, nonchè dalla signora Wilcook, la quale insieme colla signora Cooper era salita dal Poeta nella serata per fargli dono del volante del « Miss England » spezzatosi nel tragico incidente che costò la vita a Henry Segrave nella tragica giornata di Wedermare.

Gabriele d'Annunzio, profondamente commosso, ha accettato il dono, baciandolo ripetutamente, dando poi ordine perchè fosse posto fra i cimelj più cari. Gli ospiti rimasero al Vittoriale degli italiani alcune ore, assistendo ad un interessante spettacolo pirotecnico dato in loro onore.

Gabriele d'Annunzio li ha poi invitati a salire sulla « Puglia », dove ha esaltato la figura eroica del « Sire della Velocità ». Prima 11 e poi 7 colpi di cannone furono sparati dalla tolda della « Puglia », in segno di saluto.

La radiazione di una società canottieri triestina dalla Federazione del nuoto

ROMA, 18

Il *Littoriale* pubblica il seguente comunicato della Federazione italiana del Nuoto: « In dipendenza del rifiuto fatto dalla Società cannottieri Antonio Gergamas di Trieste di disputare il girone finale fra le squadre seconde classificate nella fase eliminatoria della coppa federale, categoria A, e dell'atto di intollerabile indisciplina costituito dall'apprezzamento sul valore delle prossime prove definitive e delle proposte avanzate, la precitata Società viene in data odierna radiata dalla Federazione italiana nuoto ed i nuotatori sono lasciati liberi di tesserarsi per altre società ».

Figlia che salva la madre con tre trasfusioni di sangue

CREMONA, 18

Un gesto degno di nota e di ogni lode è stato compiuto dalla diciannovenne Rosa Romaneschi. La mamma della Romaneschi, Rachele Giussani, d'anni 55, è stata ricoverata all'ospedale affetta da una forte anemia perniciosa. Nonostante tutte le cure prestate, la poveretta peggiorava ogni ora ed era ormai entrata nello stato preagonico quando il primario dell'Ospedale disse ai famigliari che solamente con una trafusione di sangue si sarebbe — forse — potuta salvare.

La figlia Rosa non ebbe alcuna esitazione e, per salvare la madre, offerse il suo sangue. Ieri mattina è stata fatta la terza trasfusione e la morente è ormai fuori pericolo.

Altri soldati algerini disertori

CUNEO, 18

Si sono presentati alle nostre autorità militari nell'alta valle della Stura di Vinadio in uniforme ed armati il caporale Moemed Ben Mohamed ed il soldato Alì Ben Age entrambi disertori del 27.o reggimento tiragliatori algerini ora dislocato nell'alto Nizzardo.

CORRIERE BOLOGNESE

Il concorso per il completamento della facciata di S. Petronio

Da un amico artista riceviamo e volentieri pubblichiamo il seguente parere riguardo il concorso per il completamento della facciata di S. Petronio.

« E' riapparsa in questi giorni la questione del ripristino e del concorso per gli studi sulla facciata. L'articolo apparso sull'altro quotidiano bolognese a firma dell'architetto Biscaccianti e le annotazioni aggiunte, meritano di essere considerate.

E' evidente come il problema interessi tutti per molteplici ragioni ed è del pari evidente come le ragioni esposte dal Biscaccianti in favore di questo concorso siano solide anzichenò. Se infatti vi sono dei denari per il completamento della facciata e denari per fare degli studi, è chiaro come questi fondi debbano servire al loro scopo e fine. Non possono certamente essere in altro modo adoperati — amenochè non vi siano mire di... successione. — Che il concorso sia desiderato dagli artisti è non solo logico ma giusto e lodevole, ed a ragione il Biscaccianti si fa meraviglia come questo concorso non sia ancora bandito tanto più che vi è un apposito comitato il quale dovrà ben decidersi a funzionare.

E' anche bello che in tutto questo vi sia lo sfondo ideale perchè, se alle cose umane gli si toglie questa potente leva, cosa ne resta? Può tutto considerarsi e muoversi per solo materialismo ed opportunismo? Evidentemente no. Aggiungasi che tali gare non sono cose platoniche od inutili accademie, ma nobilissimo impulso al perfezionamento artistico di cui si sente un certo bisogno.

Non è forse stato fatto il concorso per le porte del Duomo di Orvieto? Eppure molti secoli sono passati da quando il Maitani ci ha lasciato quella stupenda facciata — e se ancora sembra che la perfezione di queste porte non sia stata raggiunta, gli artisti ritenteranno la prova con altra gara — ma le porte occorrono e si faranno.

Così per il nostro S. Petronio. Il concorso non ci darà ora (ma chi lo sa però?) quello che noi cerchiamo? Si ritenterà la prova, ma intanto questa gara sarà anche un avvenimento per Bologna e tale che farà accorrere alla esposizione dei lavori il popolo intero, ed egli ne sarà lieto e felice nel vedere quanto interesse si nutra per questa sua chiesa eretta in tempi lontani per la gran fede e la grande venerazione che tutti avevano per il Santo protettore, e che ancor oggi esso ha. Fede e venerazione che mosse popolo, cittadini di ogni ceto e l'autorità comunale a dar contributi perchè il tempio fosse cosa grande. E tanta era la loro unione spirituale e religiosa che alle funzioni comune e popolo avevano i loro seggi con i sacerdoti! Ed i tempi non sono cambiati in questa fede, e la chiesa, se pur suggestiva così come si presenta, perchè non dovrà mai eppoi mai essere completata?

Perchè popolo e Comune che la vollero non debbono vederla finita?

Si obbietta: come si dovrà fare? Ma questo lo dirà il genio creativo dell'artista che con amore e con fede la studierà e non è il caso di parlare, oggi, nè di completamento archeologico-stilistico novecentista o razionalista. Troppe sono le opere incomplete che il tempo (perchè tali) si incarica di demolire prima del tempo, lavorandoci su, ed anche questo è un gusto alquanto discutibile. Ammirarle sta bene, ma al punto di lasciarle deperire per il timore di alterarle e di andare sempre in estasi per i ruderi, parmi un poco esagerato e dimostra una impotenza artistica che non fa onore.

Oggi vi sono artisti che possono lasciare dei segni anche su opere passate e grandi e che i futuri potrebbero ammirare. Ed allora si crei, si prenda (come suol dirsi) il toro per le corna e si pensi seriamente, virilmente e con agilità di mente, alla estetica di Bologna perchè questo è veramente necessario.

Il S. Petronio (e non solo quello!) fa parte della estetica della città anche se oggi, così come lo ammiriamo, ci attrae e conquide, ma in ogni caso, è sempre un mozzicone. E' quindi da augurarsi che presto Bologna possa ammirare quanto gli artisti sapranno concepire per lo studio di questa facciata. Sarà sicuramente un avvenimento che farà convergere per alcun tempo l'attenzione di artisti, studiosi, intenditori ed amatori d'arte su questo monumento che nessuno vuol rovinare, ma si vuol tramandarlo ai posteri più bello e suggestivo se possibile. Se questo si potrà raggiungere gran lode andrà a chi lo avrà fermamente voluto. Per ora si faccia il concorso, perchè le gare artistiche e le questioni d'arte sono palestra nobilissima che può dare amarezze, ma costituiscono sempre un sogno di elevazione spirituale che non fa certamente male. E per noi italiani l'arte è la materia prima che nessuno ci può contendere e che costituì la nostra vera ricchezza e vanto. Favoriamola sempre in tutte le forme e con amorevole cura, senza ostacolarne le manifestazioni qualunque esse siano, perchè la storia non falla: « La grandezza di un'epoca si misura dalle opere d'arte che gli uomini vi hanno lasciate ».

Vorremmo noi dimostrare di essere impotenti per S. Petronio? Certamente no.

x. y.

Le argomentazioni portate dallo scrivente ci sembra che siano valide nel senso di far decidere una buona volta il competente comitato per la facciata di S. Petronio, a bandire il promesso concorso fra gli architetti d'Italia, e perciò le facciamo anche nostre.

In una questione come questa è bene essere interamente decisi in un senso positivo.

Se il Comitato esiste, se esso, come pare, è appoggiato dalle autorità, se e lo si potrebbe dimostrare, la cosa incontra veramente nelle simpatie della cittadinanza bolognese che più dei ruderi preferisce i monumenti al completo, non resta che rompere ogni indugio e bandire l'interessantissima gara fra gli architetti e gi artisti nostri.

Se ne fanno tante oggi di gare, specie in materia sportiva, che non crediamo faccia male all'arte e al nome nostro di bolognesi e di italiani, cimentarsi con spirito nuovo per la soluzione di questo secolare problema. Problema che potrà si far tremare, specialmente i deboli e i malsicuri, ma può anche destare sani e puri entusiasmi nel campo degli artisti giovani, i quali appunto di allenamento e di cimento hanno bisogno, e invece, come in questo caso, si vedono tagliati fuori dalla maggiore competizione bolognese.

A Bologna si rende in questo momento necessaria una affermazione da parte degli architetti i quali non trovano mai la possibilità di cimentarsi seriamente per l'abbellimento e il miglioramento edilizio della città.

Inoltre ci si devono porre queste semplici domande: Il Comitato per la facciata di S. Petronio a quale scopo è stato costituito? Non è suo compito esclusivo il bandire l'atteso concorso? A che cosa hanno portato di concreto le riunioni e specialmente l'ultima riunione, dalle quali e dalla quale si sperava uscisse il bando stesso del concorso?

Gli artisti e i cittadini tutti guardano da lungo tempo con fiducia a quel Comitato. Ma desiderano che esso, dopo tanti anni di discussioni, si decida a favorire l'auspicata e simpatica gara. Gara che sarebbe valevole per lo meno a dimostrare che ancora oggi molte sono le possibilità nel campo artistico cittadino e nazionale.

g. r.

UNA TIRA L'ALTRA...

Dai coloniali della Drogheria "Giusti,, alla cioccolata della Ditta Viola

I lettori, e specialmente gli assidui della cronaca, non avranno dimenticato una operazione ladesca di cui il nostro giornale diede notizia il 12 corrente. Si trattava di un audace colpo di mano perpetrato ai danni del droghiere signor Attilio Giusti che ha negozio in via Nazario Sauro (ex Poggiale) all'angolo con via Riva Reno.

Si potrebbe dire elegante...

Se non fosse generalmente usato per definire altre e più nobili azioni, il termine « elegante » si addirebbe al modo come il colpo fu compiuto. Modo che tiene del rocambolesco e che ricorda certi tratti di romanzi francesi del secolo scorso, a base di naturalismo e miserabilità.

I ladri, che erano evidentemente pratici del luogo e buoni topografi, saltarono sul letto quasi asciutto di quel tratto del Canale di Reno che rimane scoperto oltre la piazzetta Principe Amedeo, raggiungendo entro la galleria che passa sotto la strada fino ad una finestra con inferriata dei locali del bagno omonimo.

Divelte alcune sbarre i lavoratori del palanchino penetravano nei bagni dai quali, forato il soffitto di una saletta, penetravano nella drogheria Giusti. Il bottino fu di bottiglie piene, di caffè, zucchero e coloniali che furono trasportati con ordine e sveltezza attraverso la via fatta. Il tutto non occupò più di due ore dato che si ritiene per certo che l'operazione cominciata sulle dieci non durasse oltre la mezzanotte.

Il cav. Pagliocchini, Commissario Capo e pastore oculato di pecore segnate, odorò il vento dalla parte giusta e, seguendo le orme dei ladri sul fondo melmoso del canale le vide perdersi verso la vicina via Fontanina, orientandosi di conseguenza verso quella parte ove non manca di conoscenze.

Per farla corta, con un tatto e un'energia encomiabili, il bravo Commissario riuscì a mettere le mani su un pregiudicato, il trentenne Mario Morigi di Scipione, nuotatore abilissimo, tuffatore prestigioso e conoscitore profondo dei meandri sotterranei del canale di Reno. Questo Morigi si trovava in casa di una sua amica, certa Albertina Gandolfi di anni 29, abitante appunto in via Fontanina 4 mentre il Morigi sta di fronte, al 5.

Un paio di scarpe sudicie di mota del canale fornirono la prova schiacciante e con il Morigi furono arrestati la donna e tale Luigi Serrantoni di ignoti, ventenne, abitante in via Casse 54, mente un altro sozio, pure gravemente indiziato, riusciva a darsi alla macchia.

Proficua perquisizione

Però i detenuti hanno da allora continuato a mantenersi sulla negativa malgrado le prove delle scarpe e di un fazzoletto di proprietà del Morigi trovato presso la finestra dei bagni. Da questa ostinazione trascinato e sospinto il cav. Pagliocchini coadiuvato dal maresciallo Minaudo, altro segugio di fiuto fine e tenacia provatissima, continuò le indagini per accumulare le prove necessarie anche alla rivelazione d'altri furti di cui aveva avuto sentore.

Bisogna sapere che interrogando i ragazzi del vicinato gli inquirenti erano venuti a sapere che nella casa dell'ammonita Amedea Cavara madre del Morigi e pure abitante al n. 5 di via Fontanina, si trovavano i due sacchetti che ancora contenevano delle grane di caffè Fu ordinata una perquisizione compiuta ieri mattina dal maresciallo Minaudo col vice-brigadiere Pistritto e la guardia scelta Moglia; perquisizione che non riuscendo a trovar prove utili in casa si spinse fino alle cantine. Qui stava il « morto »: in un angolo del sotterraneo dissimulati in una buca di recente scavata stanno nientemeno che due quintali di cioccolata confezionata in pacchetti, tavolette e cioccolatini e contenuti in varie cassette e in cinque cestini di legno di quelli usati per la frutta. In tutto circa per duemilaquattrocento lire di roba.

Un'occhiata alle carte che involgevano la ciccolata permise di stabilire che il deposito era il compendio di un furto perpetrato nella notte fra il 5 al 6 corrente nel magazzino-fabbrica della ditta Viola, in via Polese 10. Un breve colloquio con la proprietaria signora Teresa Viola convinceva il cav. Pagliocchini che i metodi e perciò gli autori del furto di cioccolata erano gli stessi del furto di coloniali. Altra indagine, altro sopraluogo e nuova ricostruzione del procedimento rocambolesco usato per raggiungere il luogo del furto.

Sempre più elegante

Penetrati, nel canale di Reno e imboccata una fognatura che va a finire sotto la fabbrica di via Polese, gli audaci malfattori si avventuravano fra le pale di una turbina della fabbrica stessa momentaneamente secca essendo stata tolta l'acqua al canale. Il fatto notevole è questo: se l'acqua avesse improvvisamente riaffluito i temerari avrebbero corso pericolo mortale.

Dalla camera della turbina penetrati una stanza della fabbrica e poi nel deposito, i ladri hanno fatto con calma il loro bottino, dovendo poi abbandonare tre sacchi di cioccolata nel fondo del canale, forse perchè troppo carichi o messi in allarme da qualche rumore. Nella notte la refurtiva è stata poi portata nella cantina di via Fontanina 5 ed ivi interrata in attesa di venderla a qualche ricettatore.

Compiuto il procedimento dei fatti, possiamo aggiungere a lode ulteriore dei funzionari e agenti che anche i cinque cesti da frutta trovati nella cantina hanno servito a ribadire in modo ineccepibile la colpevolezza della Gandolfi, in casa della quale erano stati visti dal cav. Pagliocchini cesti simili che hanno così fornito un sicuro riferimento. I cesti in parola erano stati depositati presso la Gandolfi da un fruttivendolo pregiudicato, tale Romanelli.

Ogni dubbio sulla colpabilità del Morigi e sulla complicità della Gandolfi è quindi svanito.

CREDITO ROMAGNOLO

SOCIETA' ANONIMA CON SEDE CENTRALE IN BOLOGNA

CAPITALE SOCIALE VERSATO E RISERVA L. 27.439.914,41

PER CHI SI ASSENTA DALLA CITTA'

PRESSO LE FILIALI DI BOLOGNA - FAENZA - FORLI' - RAVENNA - CESENA - IMOLA:

CASSETTE DI SICUREZZA E SERVIZIO CUSTODIA VALORI IN TESORO CORAZZATO

TARIFFE ECONOMICHE

AL MARE Villaggio Marino. Caroman (Venezia) Signore con bambini Signorine sole - Bambini affidati alla Direzione - Spiaggia splendida - Pozzo artesiano - Medico residente - Scrivere: Prof. Cav. A. Graziani, Umberto I, 8 - PADOVA

ISTITUTO DI CURA Dott. ANTUZ[ZI] per le MALATTIE degli OCC[HI] VICENZA
Ambulatorio: Piazza Duomo, 2 Te[l.] no 3,70 — Casa di Cura: Viale M. D'[A]glio (M. Berico) Tel. 103.

GREGORIANA
LIBRERIA EDITRICE — Via Roma 13 PADOVA

La parola del Papa

1 — Riparazione che tutti devono al Cuore SS. di Gesù - *Enciclica 9 Maggio* 1928 . L. 0,30

2 — Della Cristiana Educazione della Gioventù - *Enciclica 31 Dicembre* 1929 . L. 0,50

3 — Sulla Massoneria - *Lettera di Leone* XIII (8 Dic. 1892) L. 0,25

4 — Rerum Novarum *Enciclica di Leone* XIII (15-5-1891) L. 0,50

5 — Del Matrimonio Cristiano - *Enciclica* 31 Dic. 1930 L. 0,60

6 — Il Settimo Centenario Antoniano. *Lettera Apostolica* L. 0,25

7 — La Restaurazione dell'Ordine Sociale *Enciclica* 15 Maggio 1931 . . . . L. 0,50

8 — Per l'Azione Cattolica - *Enciclica* 29 Giugno 1931 L. 0,40

Dott. FRANCESCO CATTAN[EO] ex aiuto Ospedale Civile
Ambulatorio Medico dalle ore 10 a 12 e dalle 15 alle 17
VICENZA Via S. Barbara Telef. 13-37
Abitazione C. Principe Umberto N. Telef. 7-02
VISITE A DOMICILIO

La più efficace della reclame è quella fatta su «L'AVVENIRE D'ITALIA» che pubblica giornalmente 15 edizioni differenti e precisamente:

1.a — Piemonte
2.a — Mezzogiorno, Abruzzi
3.a — Toscana occidentale, Marche e Umbria
4.a — Torino e Liguria
5.a — Udine, Gorizia, Trieste
6.a — Roma e Isole
7.a — Verona, Trento, Mantova
8.a — Marche
9.a — Toscana orientale
10.a — Emilia e Lombardia
11.a — Vicenza
12.a — Padova
13.a — Venezia, Treviso, Belluno, Rovigo
14.a — Romagna e Ferrara
15.a — Bologna

Un'inserzione fatta su «L'AVVENIRE D'ITALIA» è come fatta su 15 quotidiani.

COLLEGI CATTOLICI
Particolari facilitazioni per inserzioni ai Collegi, Convitti e Scuole Cattoliche.
Chiedere progetti all'Amministrazione del giornale (Bologna - Via Mentana N. 4).

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento indirizzo se non accompagnato da LIRE UNA.

Abbonamento straordinario a "L'AVVENIRE D'ITALIA,, dà oggi al 31 dicembre 1931: Lire 22

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 1 b - Telefono N. 7-00

Congresso nazionale [de]lle tradizioni popolari

[Pr]esso la sede della Società Filologica friulana l'altro giorno si è tenuta una riunione del Comitato esecutivo locale del II. Congresso Nazionale delle tradizioni popolari. Venne costituito il Comitato esecutivo che è presieduto da S. E. Pier Silverio [Leicht].

[La] data del Congresso fu fissata [dal]l'8 settembre p. v.

Presidente del Comitato nazionale S. E. Paolo Emilio Pavolini, dell'Accademia d'Italia ha invitato all'inaugurazione del Congresso S. E. [Balb]ino Giuliano Ministro dell'Educazione Nazionale.

IL PROGRAMMA

[Il] programma delle quattro giornate è il seguente:

[Sab]ato 5 — Ore 10.30: Inaugurazione del Congresso nel Salone del Parlamento friulano in Castello; saluto del Podestà; discorso di S. E. Pavolini.

[Ore] 14.30: Lavori del Congresso nei [locali] del R. Educatorio femminile [«Uccellis»], gentilmente concessi.

[Ore] 21: Esecuzione di villotte friulane da parte del Coro della Filologica con breve premessa e illustrazione dei canti, tenuta dal maestro [Arnald]o Ricci, nell'Aula Magna del R. [Istitu]to Tecnico.

[Dom]enica 6 — Ore 9-12: Lavori del [Congr]esso.

[Ore] 12.30: Colazione offerta dal Co[mune].

[Ore] 15: Gita a Gorizia per la visita [al M]useo del Costume.

[Ore] 21: Serata friulana al Teatro [Mi]ni: commedie, cori, danze.

[Lun]edì 7: Lavori del Congresso.

[Mar]tedì 8: Ore 7.30: Gita a Redi[pugli]a, ed omaggio ai Caduti.

[Ore] 10.30: Visita alla Basilica ed al [Muse]o di Aquileia.

[Ore] 16.30: Seduta di chiusura a [Udine] nella Loggia del Lionello, pa[role] di commiato del Podestà.

UDINE, 18

[Il] nuovo Commissario [della] Federazione prov. fascista

[L'Uf]ficio stampa del P. N. F. co[muni]ca: Il Luogotenente generale [Car]lo Galamini, Commissario straordinario della Federazione Provinciale Fascista di Udine è stato richiamato da S. E. il Capo di Stato [Magg]iore della M. V. S. N. presso [il Co]mando Generale per necessità [di se]rvizio.

[Il] Segretario del Partito ha rin[grazi]ato il generale Galamini per [l'opera] svolta ed ha proposto a S. E. [il Ca]po del Governo la nomina a [Comm]issario straordinario per la [de]tta Federazione dell'on. Mario [...]ghi, Ispettore del Partito. [S. E.] il Capo del Governo ha appro[vato] la proposta.

[La] gita degli orfanelli del Tomadini

[L'alt]ro giorno a mezzo di una vet[tura s]peciale della Marina una tren[tina] di orfanelli del Tomadini partiva alla volta di Tarcento, equipaggiati per una gita in montagna.

[Giunti] a Tarcento, presero la via di [...] Sammardenchia dirigendosi al[la vet]ta del Chiampon. — L'ascesa [ben]chè faticosa, fu superata con [molta] dall'allegra comitiva. Dopo [ammira]to il bellissimo panorama che [da q]uella vetta ed essersi ristorati [con u]na modesta refezione al sacco, [ripres]ero la via del ritorno per le col[line di] Ciseriis.

[Co]ncerto della Banda Presidiaria

[Ecco] il programma del concerto [music]ale che la banda presidiaria [del C]orpo di Armata di Udine terrà [questa] sera in Piazza Vitt. Em. dalle [ore] alle 22.30 sotto la direzione del [maestr]o maestro G. Roccaforte:

[De] Nardis, Abruzzo, marcia — 2. [Ma]scagni l'Amico Fritz, fantasia [— 3.] Catalani, Wally, fantasia — 4. [Rossini] Guglielmo Tell, sinfonia.

Il mercato

[Cere]ali — frumento da 90 a 94, gra[noturc]o giallo da 50 a 53, granoturco [...] da 47 a 50, cinquantino da 48 [...] segala da 53 a 60, avena da 55 [...] orzo da pilare da 53 a 56.

[Forag]gi — fieno dell'alta 1.a qualità [da 1]8, fieno della bassa 1.a quali[tà da] 15 a 17, erba spagna da 19 a 21, [paglia d]a 6.

[Comb]ustibili — legna da fuoco forte [...] da 10 a 11.50, legna in sorte [...] 8.50, carbone di legna da 25

[Frutt]a e verdura. — Ciliege da 180 a [...] [Pese]chi da 70 a 100, limoni da 10 a [...] [Pe]re da 100 a 180, noci da 300 a [...] [Mel]e da 70 a 240, pesche da 70 a [...] [Fag]iolio da 150 a 300, fagioli freschi [da] 190, fagiolini da 100 a 160. [...] da 100 a 140, patate da 50 a [...] [Ra]dicchio da 80 a 220, spinacci da [...].

[Pollame]ria. — A peso morto: galline [...] 12, polli a 12, anitre da 8 a 11, [...] 8.

[Besti]ame. — Buoi a peso vivo da [...] 00, a peso morto da 560 a 580. [...] a peso vivo da 190 a 240, a pe[so mor]to da 370 a 500, vitelli nostrani [a peso] vivo da 300 a 320, a peso morto [...] a 420, vitelli carnici a peso [...] da 340 a 400, suini a peso vivo [...] a 270, a peso morto da 250 a [...] peso morto da 290 a 305.

[Mer]cati della settimana

[Lune]dì 26: Azzano X. Basiliano, [...]o, Palmanova, Rivignano, [...]ergo, Tolmezzo, Tarcento.

[Mart]edì 21: Codroipo, Tricesimo.

[Merc]oledì 22: Casarsa.

[Giove]dì 23: Fagagna, Sacile.

[Sabat]o 25: Cividale, Gradisca, Lati[sana], Pordenone, Sesto al Reghena.

Gli infortuni

[Il pi]ccolo Betrei Edoardondi Luigi [di ann]i 8 abitante in via Vat 26 men[tre gio]cava andava a sbattere contro [...] colato riportando leggere feri[te guar]ibili in circa otto giorni.

[Ca]dendo dalla bicicletta il qua[...] [...]e Pietro Mendacci di Serafi[no] riportato una grave lesione [...]zione orbitale guaribile in un

Una lettera di Mons. Buttò

Il Rev.mo mons. dott. Giovanni Isidoro Buttò, nuovo Vicario Generale della Diocesi di Mazzara del Vallo, suffraganea di Palermo, ha mandato in questi giorni una lettera ad un alto amico di Udine nella quale chiede che venga stabilito cospressioni di riconoscenza per le attestazioni di stima e di affetto avute a Udine assicura di aver avuto a Mazzara accoglienze veramente toccanti. Il Clero del luogo, i chierici del Seminario ed il popolo furono ad incontrarlo alla stazione. Presso quell'Episcopio seguì un solenne ricevimento in suo onore. Mons. Buttò fu quindi insediato alla dignità canonicale da parte di S. E. monsignor Vescovo con grande apparato di rito e di folla. Mons. Buttò visitò il Seminario dove fu accolto con un'affettuosa e solenne dimostrazione ricevendo l'omaggio di superiori ed alunni. Il Seminario di Mazzara annovera 16 teologi più 104 chierici di Ginnasio e Liceo. Un altro ricevimento solenne seguì presso il Vescovado nel mentre al Nuovo Vicario Generale sono giunte da tutta la Diocesi attestazioni di omaggio beneauguranti. Il nuovo mandato di Mons. Buttò comprende anche la benedizione e la visita delle chiese e delle parrocchie. Mons. Buttò infine pensa con vivo affetto agli ex parrocchiani di Udine, ai colleghi ecc., ai quali manda a tutti il proprio saluto.

Una rettifica

Il M. R. don Pilosio Luigi economo spirituale al S.S. Redentore ci manda un biglietto impersonale nel quale chiede che vengo stabilito come il messaggio di mons. Buttò, da noi pubblicato l'altro giorno, sia stato indirizzato a lui stesso. Eccolo accontentato.

L'anno Odoriciano

Una riunione del Comitato

In questi giorni, presso il palazzo Arcivescovile, è seguita una seduta plenaria del Comitato Odoriciano, nella quale furono trattati argomenti di grande importanza riguardanti le prossime feste in occasione del sesto centenario della morte del Beato Odorico. Alcuni di tali argomenti però essendo stati demandati a ulteriori studi per concretare le conseguenti decisioni, non è pertanto il caso di riferire intorno alla seduta stessa.

Diremo solo che tra gli argomenti trattati vi fu quello della recognizione e ricomposizione della Salma del Beato — con nuove vesti di seta offerte da un Comitato di signore udinesi e confezionate col colore e tagli indicati da competenti.

Il Bollettino di preparazione

Abbiamo sott'occhio il numero testè uscito del periodico mensile illustrato per il «VI Centenario del B. Odorico da Pordenone» che come il solito è ricco di belle fotografie, incisioni, illustrazioni varie, cenni storici ecc.

Ecco il sommario:

«Il Beato Odorico da Pordenone a Hang-chow e nel Che-kiang (contin. e fine): P. Bouillet C. M. — L'aspetto letterario della relazione di Odorico: Giuseppe Ellero — Il libro dei viaggi del B. Odorico (in continuazione), con note illustrative di T. S. — Bibliografia del Beato Odorico (continuazione). — Il friulano P. Tristano d'Attimis martire in Cina: D. U. Zani. — Vita del B. Odorico da Pordenone; i miracoli: P. Cornelio de' Navarra M. C. (continuazione e fine). — Notizie — Illustrazioni varie».

Autochefinisceinunfossato

Una automobile guidata dall'impiegato Alfredo Ricci di anni 38 con a bordo altre persone, per cause non precisate, nei pressi di Casarsa questa notte ribaltava e si capovolgeva in un fossato.

Soltanto il Ricci ha riportato nel pauroso incidente lievi ferite alla testa guaribili in dieci giorni.

Un arresto

Gli agenti della Squadra Mobile hanno proceduto all'arresto di certo Antonio Martini di Guglielmo di anni 27 in seguito ad ordine di cattura spiccato dalla R. Procura dovendo espiare la pena di 3 mesi e 10 giorni di reclusione per appropriazione indebita.

— Tale Costantino Midun fu Antonio di anni 36 da Meretto di Tomba venne arrestato perchè contravvenzione al foglio di via obbligatorio rilasciatogli dalla R. Questura di Fiume.

Importanti restauri artistici
alla chiesa di Gatteo

Chi è nel Friuli che almeno una volta non si è arrampicato fino alla aerea, ridente, suggestiva chiesetta di Ramandolo, cinta da festoni di pampini e da fronde di boschi, mèta di fedeli e di turisti?

Ora la artistica chiesetta friulana sarà oggetto di preziosi e opportuni restauri da parte della Sovraintendenza ai Monumenti, Antichità e Belle Arti di Trieste.

Lo scorso anno il comm. Biasutti R. Ispettore onorario ai Monumenti per il mandamento di Tarcento ebbe, con squisito tatto d'arte, a sollecitare assaggi nella chiesa di Ramandolo, assaggi che misero in luce degli affreschi nell'interno della chiesetta; i dipinti scoperti furono giudicati subito come di ottimo pennello risalente al 1400. In seguito al lusinghiero risultato della ricerca, il comm. Biasutti si interessò per avere sul posto un sopraluogo del comm. Forlati Sovraintendente Generale alle Belle Arti di Trieste. Il comm. Forlati giunse a Ramandolo e visitò la chiesetta riportandone la più bella impressione.

Si stabilì allora che a cura della stessa Sovraintendenza i lavori di restauro siano eseguiti quanto prima, e saranno effettuati in grande stile e con larghi orizzonti. L'opera riguardando la sistemazione del tetto, restauro degli affreschi, decorazione pittorica della chiesa, con speciale riferimento allo splendido coro che rappresenta uno dei più bei capolavori di arte gotica, rifacimento della pavimentazione, costruzione di un nuovo altare che dovrà essere intonato allo stile stesso della chiesa, apertura di nuove finestre, ecc. Come si vede, si tratta di un'opera tutt'altro che indifferente che ridarà però la mistica chiesetta alla primitiva semplicità e bellezza come è avvenuto per la chiesetta di Santa Maria sul Castello di Udine che oggi è un vero gioiello. La spesa per detti restauri è naturalmente sensibile e la popolazione di Ramandolo è chiamata a concorrervi nella misura di un terzo del totale. Ora si stanno superando le ultimissime formalità e si attende l'autorizzazione ai lavori della Commissione Diocesana di Arte Sacra dopo di che i lavori di restauro saranno iniziati subito; anzi già sul posto sono giunti gli artisti all'uopo incaricati.

Noi ci auguriamo che detti lavori procedano alacremente e diano quel risultato che già si prefiggono a maggior splendore dell'arte e conforto dei fedeli.

Lettere dalla Carnia

Il Principe, l'arte e le Vergini saggie

Caro cronista,

questa mattina mi è giunto alle spalle il famoso segretario che ieri ansiosamente aspettavo. Stavo leggendo pacatamente una delle ultime Encicliche papali e mi risonava ancora all'orecchio il grido d'allarme di un professore udinese. *Volete salvare la Società? Distruggete subito tutti i cinematografi galeotti, veri falsificatori della vita umana!* e vicino a me un pettirosso aveva intonato un nutrito dialogo musicale con un piccolo grillo che stava beandosi sulla porta di casa sua! Vedere il Segretario e sentirmi sconvolto fu tutt'uno. Abbiamo subito fatto centro dei nostri ozii intellettuali la *piccola cattedrale di Mione*. Mione ricorda ancora il dolce sorriso del Principe Umberto che una lapide sulla casa Micoli Toscano ricorda qui ospite illustre e benedetto nell'agosto del 1926. Fu in quel mese che venne consacrata la chiesa e precisamente il 17 agosto e fu allora che qui si sacrò il connubio ufficiale dell'arte con la natura. Gli affreschi scoperti e che risalgono al 1400, opera di Pietro Fuluto, sono di meravigliosa bellezza! Sembrano fatti ieri con un tratto di matita. Fu il prof. Bernardon che li curò, li ringiovanì, li rese scintillanti. Oh come si prega bene in questa piccola cattedrale carnica tanto pulita, tanto vigilata!

«Ecco — diceva il mio intelocutore — se tutti gli uomini grandi, se tutta la gente d' affari, assillata, pressata da ogni parte da tanti affanni, venisse qui una sola settimana all'anno, alla vigilia di prendere le decisioni che devono segnare la vita di un popolo, di una Azienda, di una famiglia, di un Istituto, quanta serenità di spirito, quale pacatezza nei loro giudizi, nelle loro decisioni! — Non diciamo che tutti gli uomini grandi hanno bisogno di riposo; diciamo: *tutti gli uomini grandi hanno bisogno dei grandi silenzi e dei grandi pontificali dei monti per essere chiaroveggenti al loro posto di vedetta!*

Scende la notte ed io, ritornato solo, dopo aver accompagnato alla stazione di Ovaro il mio Segretario che termina le... vacanze carniche, mi ritiro nella mia stanza che guarda il *Col Gentile* e mi preparo al domani col pensiero alle Nozze dello Sposo fatte con solo cinque Vergini — quelle della lampada accesa e dell'olio di riserva nei piccoli otri.

Glauco

Precipita in un burrone morendo

Un agricoltore di Nimis si recava ieri in montagna oltre Cernieu per raccogliere legna, quando transitando per un sentiero, perdeva l'equilibrio e precipitava in un profondo burrone rimanendo orribilmente sfracellato. La salma è stata rinvenuta in mattinata e dopo le constatazioni di legge è stata rimossa.

L'atroce morte d'una bimba

Da S. Maria La Longa giunge notizia di una mortale sciagura colà avvenuta. La piccola Lionella Mattellone, di Ugo, di anni 2, giocando nel cortile della propria abitazione andava a cadere in una vasca piena d'acqua. La madre poco dopo si accorgeva della cosa ed estraeva la piccina prodigandole immediatamente la respirazione artificiale. Intanto si chiamava il medico dott. Gos, che, giunto sul luogo, non poteva che constatare la morte già avvenuta per asfissia. La sciagura ha destato largo cordoglio nel paese.

Infortunio sul gioco del calcio

Il pastore Emilio Driuzzi da Marano mentre giocava al calcio cadeva riportando la frattura del femore destro. Fu trasportato al nostro ospedale dove venne giudicato guaribile in due mesi.

Retata di mendicanti

Da diverso tempo i questuanti ingenere anzichè diminuire, nonostante la vigilanza esercitata, aumentavano cosicchè si è resa necessaria una maggiore ed attenta selezione. Ieri difatti i vigili urbani hanno fermato ben dodici mendicanti, in età avanzata che sono stati rimandati ai luoghi d'origine. Trattasi di certi: Giuseppe Flaino fu Giobatta di anni 66, Giovanni Di Blas fu Giovanni di anni 65, Giobatta Zuccolo fu Giovanni di anni 72, Colussi Anna fu Ferranzino di anni 64, Maria Marini fu Luigi, di anni 63, Bazzaro Rosa fu Antonio di anni 53, Isidoro Caucigg fu Marco di anni 65, Teresa Franz fu Angelo di anni 74, Anna Tiziana fu Michele di anni 60, Valeria Solivia di N. N. di anni 50, Leonardo Valesio di Luigi di anni 51 e Giacomo Bonutto di Osualdo di anni 31.

Investimento

Il contadino Vittorio Cozzi, mentre transitava in viale Venezia, veniva investito da un automobile da passeggio e riportava la frattura della terza costola sinistra e lesioni al capo guaribili in un mese.

Dalla Provincia

VENDOGLIO

LE SOLENNI FUNZIONI — Come abbiamo annunciato, giovedì scorso S. E. mons. Arcivescovo ha proceduto alla benedizione della nuova, magnifica chiesa gotica eretta dalla fede e dalla pietà della nostra popolazione durante un trentennio di sacrifici superati con friulana tenacia. Una folla di fedeli assisteva alla cerimonia ed alla Messa dell'Arcivescovo che distribuì numerosissime Comunioni ed ebbe alte parole di plauso e di ammirazione verso tutti coloro che si resero benemeriti nella costruzione dell'edificio. Durante la funzione la Cantoria locale, composta da ottimi elementi, sotto la direzione del prof. Luigi Garzoni, eseguì mottetti del M.o Tomadini e la prima Messa solenne delle ore 10 celebrata dal parroco don Maurizio Vidussi, musica del Perosi. Ieri sera si è chiuso solennemente il triduo di predicazione tenuto con foga e stile tutto personale dal valentissimo oratore prof. don Masotti che seppe ricavare dal nuovo tempio spunti veramente toccanti. Oggi le funzioni si celebrano con programma che abbiamo pubblicato estesamente nel numero di venerdì. Si prevede larga affluenza anche di forestieri.

PER LA COMMEMORAZIONE DI DON GALLERIO — Il Comitato di Vendoglio per la commemorazione di don Tita Gallerio, prega quanti possedessero composizioni inedite del poeta a volerle favorire in visione al Comitato stesso, assicurando che verranno regolarmente restituite ai proprietari stessi.

CERVIGNANO

I PREZZI CORRENTI. — Sui nostri mercati il movimento è normale per quanto un po' stagnante per i lavori della campagna.

Ecco le medie dei prezzi: frumento 102-103; granoturco 44-46; patate 70-75; fagioli 150-155; vino nostrano 170 idem importato 140-145; fieno 13; medica 15; avena 60; legna da ardere 16-17; buoi 320; vacche 150; vitelli 400; suini 320; galline 6.50; tacchini 5; oche 4; anitre 5; uova al prezzo 0.35; latte al litro centesimi 90.

TARCENTO

LAVORI E VANDALISMI. — Recentemente si è dato inizio al restauro della bella strada costruita durante la guerra per l'accesso al forte del Bernadia. I lavori sono stati intrapresi dal Genio Militare ma da circa una settimana sono interrotti: venne ripristinata una metà del percorso che nel dopo guerra completamente abbandonata era diventata su larghi tratti quasi impraticabile. Del pittoresco forte ormai non restano che un mucchio di rovine. Sistematicamente ad opera di vandali tutto ciò che potè essere usato venne asportato e distrutto o rovinato. Ora si stanno facendo indagini per rintracciare i colpevoli specializzatisi in simili generi di vandalismi e sappiamo che in centri vicini nel corso delle ricerche è stato ritrovato del materiale asportato al forte stesso.

IL MERCATO. — Ecco i prezzi medii che si fanno sulla piazza:

Cereali. — Granoturno 50-55 frumento 90-95, orzo 65-70, segala 65-70.

Ortaggi. — Fagioli 100-150, patate 50-60.

Foraggi. — Fieno dell'Alta 16-18, paglia 10-12.

Vini. — Vino nostrano 150-180, idem importato 140-180 acquavite nostrana 16-18, acquavite importata 12-14.

Combustibili. — Legna essenza dolce 8-9 idem essenza forte 9-10, fascine 6-7 carbone di faggio 35-40.

Pollerie. — Galline 6.20-6.80, polli 8.50-9.

Bestiame. — Buoi peso vivo 280-320 vacche e tori 200-280, vitelli sotto l'anno 370-400, suini peso vivo 280-300.

Varie. — Uova l'una 0.35-0.40, burro naturale 10-12.

Varie dalla Provincia

A CORDOVADO, il piccolo Giuseppe Cappellozza di anni 3, rovesciandosi addosso un recipiente colmo di caffè bollente, ha riportato ustioni agli arti superiori, guaribili in diversi giorni.

A SAN VITO di Fagagna, ignoti ladri durante la notte hanno vuotato il pollaio di certo Erminio Feruglio di Giuseppe di anni 44.

A GEMONA certo Manganelli Antonio, maneggiando una spoletta ne provocava lo scoppio e riportava delle gravi ferite alle mani e alla regione parietale destra.

A CORMONS, durante la notte ignoti sono penetrati in casa di certa Maria Bertos e le hanno rubata la bicicletta.

A GRADISCA di Sedegliano, certo Vianello Dante da Ragogna venne colto da malore per il caldo sulla strada; fu prontamente soccorso e rianimato.

A CODROIPO, certo Ernesto Cerioli di Luigi di anni 30, è stato borseggiato al mercato; perdette un migliaio di lire.

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA, 18 sera

ROMA — Oggi a mezzogiorno: Massima 30,7; ieri: massima 30, min. 16.
TORINO — Massima 30, min. 16.
MILANO — Massima 30, min. 18.
GENOVA — Massima 26, min. 21.
VENEZIA — Massima 28, min. 19.
FIRENZE — Massima 31, min. 19.
ANCONA — Massima 29, min. 20.
BRINDISI — Massima 27, min. 24.
FOGGIA — Massima 34, min. 23.
NAPOLI — Massima 28, min. 20.
CAGLIARI — Massima 31, min. 22.
PALERMO — Massima 30, min. 29.
BARI — Massima 27, min. 20.
CATANIA — Massima 33, min. 20.
MESSINA — Massima 29, min. 23.
TRIESTE — Massima 26, min. 21.
TRENTO — Massima 25, min. 17.
TRIPOLI — Massima 29, min. 25.
BENGASI — Massima 31, min. 24.

QUINTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI direttore responsabile
Stabilimento Tipografico
Società Anonima «Avvenire d'Italia»

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Programma dei festeggiamenti di oggi

Alle ore 9: Ricevimento delle Autorità e rappresentanze in Municipio e vermouth d'onore; ore 10 celebrazione del cinquantenario al Teatro De Marchi con discorso ufficiale del prof. Sardo Marchetti, R. Ispettore Scolastico; ore 10,40 convegno interprovinciale delle Mutue, relatori il dott. Dante Del Vicario ed ing. Falechini, direttore provinciale dell'E. N. C.; ore 12,30 banchetto ufficiale; ore 14,30 manifestazione atletica organizzata dalla Sezione sportiva dell'O. N. D. e comprendente corsa podistica di m. 100, corsa di velocità allungata m. 400, giro podistico di Tolmezzo m. 3000 con ricca coppa d'argento, 1.o premio, medaglie e diplomi; ore 16 convegno di cori provinciali a premi; ore 18,30 estrazione dei premi della lotteria; ore 21 spettacolo teatrale all'aperto in piazza XX Settembre, dato dalla Compagnia drammatica Tempesti che rappresenterà il poema drammatico in tre atti di Sem Benelli: «L'amore dei tre Re». Il comitato dei festeggiamenti annuncia inoltre esecuzioni musicali, luminarie, fuochi d'artificio ecc.

Contribuenti artigiani

Il Podestà avverte che per otto giorni consecutivi si trova depositato in Municipio il ruolo dei contribuenti artigiani (quota operai) anno 1929; e che le eventuali opposizioni potranno essere presentate nei modi e termini di legge.

S. E. Maranesi in Carnia

Domenica 13 settembre sarà in Carnia S. E. Manaresi, comandante del X.o Reggimento Alpini per presenziare all'inaugurazione del sudario nelle cappelle di Pal Piccolo e di Pal Grande.

La sezione Carnica degli ex alpini si è già messa all'opera per la perfetta riuscita della cerimonia.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità: Portogruaro, Via Seminario 26 - Telef. 14 — Pordenone, Piazza Municipio - Telef. 150.

PORDENONE

Conferenze di S. Vincenzo de Paoli Assemblea rimandata

La Presidenza del Consiglio cittadino delle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli avverte i soci che l'annunciata seconda assemblea annuale che doveva aver luogo oggi domenica è rimandata a tempo da stabilirsi.

La festa della B. V. del Carmelo

Oggi domenica in Duomo si celebra la festa della B. V. del Carmelo. Alle 10,30 all'altare della Vergine ci sarà la Messa solenne, durante la quale terrà il panegirico il salesiano prof. don Antonio Rebesco. La «Schola cantorum» eseguirà la Messa «Te Deum Laudamus» a due voci del Perosi.

Nel pomeriggio, ai Vesperi, avrà inizio l'ottavario che si terrà tutte le sere della entrante settimana alle ore 20,15.

Alla Grotta di Lourdes in Seminario

Si rammenta che alla Grotta della B. V. di Lourdes in Seminario viene celebrata tutte le domeniche, alle ore 7, una S. Messa, alla quale può assistere chiunque desidera.

Al corso per Capi Centuria

che sarà tenuto a Roma, saranno inviati a cura del Comitato Comunale dell'O. N. B. anche i seguenti giovani concittadini: Giovanni Adami, Luigi Furlan, Paolo Pavan, Romano Springolo e Davine Colauzzi. Ad essi i nostri migliori auguri.

La giornata dei bimbi a Pradibosco

Il nostro settimanale cittadino «Il Popolo» pubblica, nel suo numero di oggi, una nuova lettera dalla nostra Colonia di Pradibosco, lettera che noi qui riproduciamo».

«Quest'anno i bambini hanno trovato due nuovi personaggi in Colonia: Bobi, il giovine cane da caccia del custode, grande amico dei bambini, e la notte fedele guardiano della Colonia. Quando il padrone lo slega dalla catena, si precipita festante a giocare coi bimbi — ma quando il chiasso si fa indiavolato e le rincorse troppo pericolose per lui, allora da buon cane giudizioso che ama i giuochi tranquilli, batte prudentemente in ritirata e per un pezzetto non lo vedi più.

L'altro personaggio è un micio misantropo e selvaticone, abituato ai lunghi silenzi solitarii, grande distruttore di arvicole, a cui tutto il rumore, tutto il tramestio, tutto il cambiamento avvenuto in Colonia ha dato noia e sdegnosamente non si fa più vedere. Si accontenta di vagare pei boschi cercando nidi, cibandosi di uccellini implumi, di topi di campagna, di piccole biscie. Qualche volta alla notte lo si sente miagolare come segno di protesta attorno al suo regno perduto, ma se con voce sconosciuta lo si chiama riscappa via come il vento.

I bambini si divertono di tutto e passano gaiamente le loro vacanze in una cornice maestosa e opulenta di verde, godendo una temperatura deliziosa in una beata libertà di vita sana e spensierata, disciplinata solo quel tanto che occorre per la loro salute e la loro educazione.

Ma in mezzo a tanta esuberante allegria e spensieratezza arrivano talvolta le note tristi che richiamano anche i bimbi ad un senso raccolto di mestizia, di rimpianto e di pietà. L'annuncio doloroso della morte dell'Invitto Condottiero della gloriosa III Armata giunse in ritardo in Colonia. La partecipai ai bambini con cuore commosso leggendone il nobilissimo testamento morale ed illustrandone brevemente l'eletta Figura. La sera le voci infantili innalzarono a Dio una preghiera per il nobile scomparso ed in seguito, nella corrispondenza diretta alle famiglie, trovai frasi di ingenuo cordoglio per la morte del buon Principe Sabaudo tanto caro ai soldati ed al popolo.

Il cuore dei bimbi è una cera molle che riceve l'impronta che gli viene data, e noi vorremmo essere, non solo le vigili custodi di questi tesori che ci vengono affidati, ma anche le buone educatrici che non lasciano sfuggire occasione per risvegliare o suscitare nei loro teneri animi i sentimenti più gentili, più generosi e più buoni, correggendone i difetti senza debolezze e senza morbosi sentimentalismi.

Preghiamo Iddio che ci illumini e ci assista nel compito grave, delicato e paziente.

15 luglio 1931.

Teresa de Johannis»

Sottoscrizione pro Infanzia

Pubblichiamo il VI elenco delle oblazioni raccolte per l'invio di bambini alle cure marine ed alpine: Lire 50 ciascuno: ing. Alberto Monti, Enrico Bevilacqua, Antonio Valdevit; Lire 25 ciascuno: Don Luigi Coromer, Arti Grafiche, Nereo De Negro.

In visita alla Colonia

Oggi domenica salirà alla Colonia con un autobus un gruppo di cittadini e parecchie mamme dei piccoli che si trovano in cura.

Incontri calcistici

Oggi domenica avranno luogo i seguenti incontri calcistici stabiliti dal Comitato di Pordenone dell'U. L. I. C. nella sua ultima riunione. *Finale Coppa F. I. G. C.*, ore 18, campo del Littorio Pordenone: Asda - Aviano. *Coppa Pordenone - Sanseri*, ore 16, campo Littorio Pordenone: Borgomeduna Giovani Glorie; ore 17, campo Torre: Torre - Roveredo.

Farmacia di turno

Oggi domenica è aperta la farmacia Cesaratto in Corso Vitt. Em. che farà servizio di turno fino a sabato p. v.

Un incendio a Ranzano

Ieri nel fienile di proprietà di Bressan Agostino fu Angelo in Ranzano di Vigonovo scoppiò per cause ignote un incendio che si propagò presto alla stalla. Vana riuscì l'opera pronta di spegnimento di famigliari e vicini perchè quanto ivi si trovava: fieno, paglia e oggetti agricoli andò tutto distrutto. Fortunatamente poterono essere evitati i danni alle abitazioni vicine grazie l'azione svolta dagli accorsi.

I danni si aggirano sulle 7000 lire coperti d'assicurazione.

Varie dalla Diocesi

CASARSA — Recita Pro Nido di Sole — Questa sera alle ore 21 nel cortile dell'Albergo al «Leon d'Oro» avrà luogo uno spettacolo vario a beneficio del Nido di Sole. Il programma comprende alcune suonate della banda cittadina, cori, poesie dialettali, romanze, macchiette ecc. Siederà al pianoforte il m.o Bianchet.

S. VITO AL TAGLIAMENTO — Il Carro di Tespi sarà tra noi, come annunciato, la sera del 28 corrente. Data la vivissima attesa già si prevede un grande concorso di pubblico. Fra qualche giorno saranno posti in vendita i biglietti. I dopolavoristi che vorranno godere delle speciali facilitazioni dovranno presentare regolare tessera dell'anno in corso, accompagnata dall'apposito tagliando.

Per la gita del Dopolavoro indetta per domenica prossima 26 corr. si stanno concretando le ultime modalità. Le prenotazioni, già numerosissime, si ricevono a tutto oggi 19 corrente.

AZZANO X — Un incontro amichevole di calcio avrà luogo oggi domenica alle ore 17 al nostro Campo Sportivo fra la squadra locale e quella del Dopolavoro di Pramaggiore.

Pro chiesa a tutto il 30 giugno u. sc. sono state raccolte in elemosine, offerte private ecc. L. 122.262,60.

La pesca di beneficenza pro O. N. B. avrà con tutta probabilità termine questa sera. Per l'occasione si avrà oggi una nuova serie di divertimenti pubblici. Nella serata nel piazzale del tiglio la banda cittadina terrà un scelto concerto.

MANIAGO — L'ammasso collettivo del Frumento — Il Consorzio agrario di Maniago nell'intento di venire incontro agli agricoltori perchè non debbano svendere il loro frumento, similmente a quanto viene praticato da qualche anno dalle Istituzioni consorelle, d'accordo con la Federazione Agricola del Friuli e la Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura ha deciso di organizzare anche a Maniago un ammasso sociale di grano. Gli agricoltori che intendono approffittare di questa iniziativa sono pregati a voler darsi in ota presso il Consorzio entro il 30 corrente. Il ricevimento del grano verrà iniziato il 1.o agosto ed i singoli aderenti saranno personalmente avvertiti del loro turno di consegna. Al ricevimento della merce sarà pagato un anticipo in ragione di lire 75 al quintale.

CORDENONS — La banda cittadina, diretta dal maestro prof. Peller eseguirà oggi domenica alle ore 21 in Piazza della Vittoria un concerto col seguente programma: Mascagni L.: Marcia Pordenone — Donizetti: *Lucia* sestetto e finale — Bellini: *Norma, fantasia* — Andrau: *La Mascotte*, pourpourri — Vicenti: *Juventus* gran valtzer — Peller: Valor Italico, marcia.

Laurea — Il concittadino Enrico Macedonio ha brillantemente conseguito presso la Scuola Superiore di Commercio a Venezia, la laurea in Scienze Commerciali. Felicitazioni.

Ringraziamenti Ducali — Al telegramma inviato dalla Direttrice delle nostre scuole elementari a S. [A.] la Duchessa d'Aosta per la scomparsa del Suo Augusto Consorte, l'Augusta Signora a mezzo della sua dama di palazzo ha risposto ringraziando con un nobile telegramma.

SPILIMBERGO — Una gradinata si è scatenata nel pomeriggio di ieri, verso le 16 nella zona Travesio, Usago, Sequals, distruggendo completamente il raccolto e producendo così danni rilevantissimi. I chicchi erano di grossissime proporzioni e da due anni non si registrava una sì violenta grandinata.

Trasferimenti — L'egregio maresciallo Carmelo Schiavoni, comandante la locale Brigata delle Guardie di Finanza e il brigadiere Giulio Cardano sono stati trasferiti alla Brigata di Pordenone. Ad essi il nostro cordiale saluto.

ISTRAGO DI SPILIMBERGO — Due ciclisti, sprovvisti entrambi di fanale e che procedevano in senso inverso si sono scontrati l'altra sera a tarda ora sulla strada che conduce a Spilimbergo. Ambedue riportarono varie contusioni.

«Io venderei i mobili della mia chiesa piuttosto che lasciare morire un giornale cattolico». (Pio X).

DICE L'OROSCOPO

Per i nati sotto la costellazione del Leone (quinto segno dello Zodiaco) l'oroscopo ammonisce: guardarsi dall'eccesso di ostinazione. Se gli uomini vogliono sposarsi, non lo facciano in età troppo giovane e scelgano di preferenza donne nate in Gennaio. Le donne saranno preferite da uomini più giovani di loro. Ma pur non rimanendo insensibili potranno vincere ogni tentazione.

* * *

I nati in Luglio avranno una costituzione robusta e forte. Dovranno evitare gli eccessi e controllare sopratutto le funzioni digestive evitando cibi pesanti e bevande nocive. E quindi bevano birra italiana, leggera e nutriente, sana e saporosa. Chi beve birra compera salute.

Erre-Milano

Anno XXXVI - N. 165

L'AVVENIRE D'ITALIA

Domenica 19 Lug

Il Convegno di Londra

Il Governo Britannico ha convocato per domani una Conferenza dei Ministri dei Paesi interessati alla soluzione della crisi finanziaria che ha colpito la Germania. Se si dovesse seguire per filo e per segno tutti i convegni, le proposte, gli incontri, le conferenze andate a vuoto di questi ultimi tempi ci sarebbe da farne una rassegna veramente interessante. Ma mentre la questione appare complessa secondo il punto di vista da cui viene esaminata e i particolari interessi coi quali viene esposta, in realtà essa è molto semplice anche nella sua innegabile gravità. Il più delle volte le malattie gravi si palesano con sintomi precisi ed inconfondibili.

La Francia sino all'altro giorno negava l'esistenza della crisi tedesca o per lo meno si affermava a Parigi che le difficoltà finanziarie del popolo tedesco dipendevano sopratutto da cause di politica interna in un paese che, con le cifre alla mano, appare il più spendereccio del mondo. Non per nulla Governo e Banche, Comuni ed Enti pubblici, aziende commerciali e cittadini privati si sono ingolfati in questi ultimi anni in un cumulo enorme di debiti sproporzionati alla propria solvibilità, non preoccupati dello sbocco fallimentare cui fatalmente con quel metodo si sarebbe arrivati. Ma a questo modo la situazione tedesca è soltanto parzialmente esposta nei suoi termini precisi.

Dai trattati di pace sino agli ultimi accordi fissati nel Piano Young per le riparazioni tedesche s'è battuta una strada e usato un metodo che non poteva dare buoni risultati. A parte l'aspetto morale e politico del problema e restando sul terreno economico sta di fatto che la Germania dalla guerra più che militarmente sconfitta è rimasta esausta e spossata di ogni energia economica dopo aver dato fondo a tutte le riserve finanziarie. Che cosa si poteva esigere da un paese così stremato dopo aver tolte le colonie, liquidata l'armata navale, bloccati i porti, sequestrate le riserve auree delle Banche, e insomma assorbito tutte quelle attività che ancora rimanevano? Una pressione maggiore non poteva che provocare il crollo economico ed il marasma politico. E quando appena si volle insistere per la integrale applicazione delle clausole finanziarie del Trattato di Versailles si ebbe tosto il crollo del marco e la così detta truffa tedesca verso l'Europa, che altro non fu in verità che una conseguenza fatale del metodo usato dai creditori verso i debitori insolvibili.

Quasi a distanza di dieci anni si sta ripetendo lo stesso errore ma con conseguenze forse peggiori poichè la crisi tedesca portata alle estreme misure inevitabilmente sboccherebbe in un marasma politico le cui conseguenze potrebbero essere fatali anche per gli altri paesi. Al momento in cui scriviamo il pericolo sembra scongiurato anche se nei giorni scorsi si è marciato sui margini del precipizio: la passata esperienza e il timore di guai maggiori ha un po' rinsavito la opinione pubblica francese.

Il Convegno di Londra viene adunque tempestivamente e se coloro che vi partecipano sapranno guardare in faccia alla dura realtà storica che non è soltanto una crisi tedesca ma una crisi economica e mondiale può essere che il rimedio e i provvedimenti giungano ancora a tempo per salvare la situazione.

La moratoria di un anno proposta da Hoover nei pagamenti per le riparazioni e accettata sia pure condizionatamente dal Governo francese, è un rimedio insufficente per sanare la crisi tedesca: è un po' di ossigeno dispensato ad un ammalato che si trova nello stato comatoso. Alcune cifre bastano a dimostrare la profondità del malessere tedesco. Il debito pubblico negli ultimi cinque anni è salito da due miliardi a trenta miliardi e lo sbilancio statale nello stesso periodo di tempo da 20 a ottanta miliardi. E non allarghiamo l'indagine alle grandi aziende bancarie e industriali.

Perciò si spiegano tante cose: l'impossibilità di far fronte agli obblighi delle riparazioni, la necessità di ricorrere a prestiti esteri per il pagamento dei debiti, il rapido indebolimento di tutta la struttura finanziaria dello Stato, le oscillazioni e la instabilità del «marco oro» che, nato malato, corre il rischio di morire. La finanza tedesca si era incamminata in un giro vizioso di prestiti esteri a breve scadenza per effettuare i pagamenti di nuovi prestiti per coprire le spese pubbliche, i forti contributi di assicurazioni sociali e tutte le lacune di un paese oberato di tasse ed esausto già degli oneri del colosso bellico.

Si rimprovera alla Germania è vero, una eccessiva dispendiosità all'interno specie nelle spese pubbliche e di un contributo sociale interno valutato a otto miliardi per ogni anno, ma il ragionamento è in parte viziato. La disoccupazione in Germania ed altrove non è un problema economico maturato per l'imprevidenza statale, ma è una delle tante conseguenze della crisi mondiale e ancor più della facile impostazione che i terribili problemi economici maturati durante la guerra ebbero poi negli anni successivi. Insomma torna ancora una volta in evidenza la urgente necessità di una collaborazione economica tra tutti i paesi, senza della quale indarno si cerca di risolvere problemi così terribili e pieni di tante spaventose incognite.

Per le prime volte ieri ed oggi si legge nella stampa parigina di una certa collaborazione indispensabile nel momento grave che si attraversa, collaborazione che non dovrebbe essere limitata ai problemi economici ma allargarsi sul terreno spinoso degli armamenti, nel quale sta fisso sempre l'incubo del Governo e del popolo francese. La crisi della finanza e dell'economia si sposta adunque e penetra in quella politica ed investe ormai gli interessi generali di tutti i popoli. Il convegno di Londra dovrebbe affrontare finalmente il problema in tutta la sua interezza.

Gli americani sono intervenuti nel momento decisivo con la proposta di moratoria che a qualche cosa ha giovato: però il rimedio è insufficente, è un piccolo palliativo di fronte a grandi necessità. Hoover ha individuato il malanno ma non l'entità e la gravità del malessere da cui è turbata l'Europa e se egli ha creduto colla proposta di moratoria tutelare i duecento miliardi che i finanzieri americani hanno investito in Europa, ha fatto i conti senza l'oste e in questo caso l'oste è la Germania che non può più pagare nessuno. A mali estremi, estremi rimedi; e presto o tardi gli americani dovranno cancellare ed abbandonare i loro crediti di guerra verso tutti i paesi di Europa. Sarà questo l'unico mezzo per tutelare indirettamente anche la loro possibilità e volontà di espansione e gli ingenti capitali già investiti nel mondo. Il gesto avrà un profondo valore morale ed umano e potrà davvero segnare il primo passo nella graduale soluzione della crisi mondiale.

G. G. G.

Monete e francobolli repubblicani in Ispagna

MADRID, 18

Il Governo ha bandito il concorso per i disegni delle nuove monete repubblicane che dovranno portare da un lato lo stemma spagnolo e dall'altro una matrona simboleggiante la repubblica. I francobolli nuovi che si sono già stampati portano l'effigie di Margall, Sameron e Iglesias. (*Radio Stef.*)

Il nuovo presidente del Venezuela ha prestato giuramento

ROMA, 18

La Legazione del Venezuela comunica: Secondo un cablogramma ufficiale del Governo del 13 corr. il benemerito Generale Iouan Vincent Gomez ha prestato il giuramento di legge innanzi al Congresso nazionale e preso possesso della presidenza della repubblica.

Il generale Gomez è stato oggetto di una insolita dimostrazione di simpatia da parte di tutte le classi sociali e l'ovazione fattagli dal popolo di Caracas è la più grande che si ricordi. Il corpo diplomatico al completo presentò le sue congratulazioni al Presidente. Avendo il precedente Gabinetto presentato le sue dimissioni il nuovo gabinetto è stato, così composto: Interni dott. Pedro Ravasidinoco; Esteri: Dott. Pedro Idriago Cassin; Finanze: Efraim Gonzales; Guerra e Marina: Generale Lopez Contrera; Economia Nazionale Generale Cayama Martinez LL. PP. Dott. Melchor Conteno Grau; Istruzione Pubblica: Dottor Raphael Gonzales Micones; Sanità e Agricoltura: Jouan Paris.

DOPO LA PRIMA TAPPA DEL GIRO AEREO D'ITALIA

La lotta degli apparecchi contro il vento

Le tre vittime del primo volo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO, 18 pom.

Dopo gli arrivi di ieri, stamattina sul campo di Bocca di Falco, sono giunti altri quattro apparecchi, che si erano fermati sui campi di varie città della Sicilia, ostacolati dalle potenti voragini di vento incontrate lungo la costa. I piloti, in servizio da oltre 15 anni, hanno dichiarato di non aver mai combattuto contro sì forti colpi. Gli stessi piloti tedeschi del gruppo Klemm, dopo il loro arrivo hanno confermato le difficili condizioni atmosferiche che li hanno fatto volare a lungo. Questa prima tappa, che in condizioni normali sarebbe stata lunga, ma senza difficoltà, ha invece avuto le sue vittime. Dopo l'incidente di Pallavicino caduto nel campo di Capo di Chino presso Napoli, ove è rimasto ferito, mentre il suo meccanico è deceduto un secondo incidente più grave dobbiamo segnalare oggi. Nel cielo di Taormina, alle ore 13 di ieri, lo apparecchio «A. S. I. 27» pilotato dal riservista Carrera con a bordo il motorista Mario Santerre, preso da una voragine impetuosa si è avvitato, ed è andato ad infiltrarsi nelle acque. Entrambi sono periti. Per disposizioni opportunamente emanate dal Ministro competente, abbiamo tardato a segnalare questa seconda sciagura in attesa che fossero prima informate le famiglie dei caduti. Oggi ci viene comunicato il ritiro di Rota che pure era giunto sul «A. S. I.» felicemente a Palermo.

Il colonnello Velardi, col suo «Alfa Caproni», è ripartito stamani dal campo di Nicotera e oggi arriverà a Palermo.

Gli altri apparecchi di Govi «Caproni 100» e di Locatelli «A. S. I.» sono pure ripartiti da uno scalo intermedio e si dirigono verso il Campo di Bocca di Falco. A Nicotera è capottato Aliperta che ha rotto il carello.

E' poi capotato a Zola il velivolo di Spallanzani uno dei piloti della riserva.

Dell'apparecchio n. 20 di Broglio non si ha ancora notizia.

Sappiamo invece che Carberry dopo il noto incidente che abbiamo segnalato ieri si è ritirato a Roma dopo un breve tentativo di partenza. Stabile e Taccari, due riservisti su A. S. 1, non possono proseguire in seguito ad incidenti avuti lungo la prima tappa del percorso. Le difficoltà di oggi, come avevamo preveduto per i piloti della riserva, sono state confermate fino da questa prima tappa.

Fra i riservisti ha invece compiuta un'ottima prova il bolognese Corrado Mattioli ed il suo bravo motorista Roscio i quali sono giunti a Palermo in ore 10.26, tenendo una media comprese le fermate di scalo e controllo di 130 chilometri orari.

Lo sforzo compiuto da questo valoroso aviatore, merita special segnalazione perchè nonostante il gravissimo handicap che lo ha fatto partire alle 5.57 da Roma, quasi dopo un'ora il primo apparecchio, ha anche in confronto di velivoli più veloci e più preparati del suo A. S. 1 Fiat.

Dopo la intensa giornata di ieri, oggi un po' di riposo. Piloti e giornalisti hanno oggi visitato la città ed hanno preso parte ad un banchetto ufficiale offerto dal municipio di Palermo. Stasera un altro breve trattenimento nella storica e smagliante villa Igea.

Poi una brevissima dormitina e domani alle 4 nuovamente svegli per iniziare il secondo percorso.

Gino Tibalducci

L'ordine degli arrivi a Palermo

PALERMO, 18

Diamo i risultati completi della prima tappa del Giro aereo d'Italia. 1.o Colombo su Breda 33, giunto alle ore 11.17.10, impiegando ore 6.17.10, compiendo il percorso alla media di Km. 180.882; 2.o Meleri su Breda 33, giunto alle ore 11.41.4, impiegando ore 6.41.4, velocità media Km. 168.750; 3.o Poss su Klemm, giunto alle ore 12.50.35, impiegando ore 7.5.35; 4.o Lusser su Klemm, giunto alle ore 12.13.12, impiegando ore 7.13.12; 5.o De Angelis su Breda 15 S., giunto alle ore 12.238, impiegando ore 7.23.8.

Tra la vivissima attenzione della enorme folla di pubblico al campo di aviazione continuano gli arrivi. 6.o è giunto Mancarelli su «Caproni» 100. Alle ore 13.3.45 impiegando ore 8.3.45; 7.o Mai Iosef su Klemm alle ore 13.6.1, impiegando ore 8.6.1. — 8.o Siebel su «Klemm in ore 8.9.35; 9.o Folz su «Klemm», in ore 8.39.27 - Arriva quindi 10.o in ore 9.9.41; l'on. Duca Marcello Diaz, ricevuto sul campo dalle autorità, ed acclamato vivissimamente dal pubblico.

Seguono nell'arrivo 4 apparecchi di categoria da gran turismo, partiti da Roma alle ore 7; Nathan Maurizio su «Puss. Moth» impiegando ore 8.52.12; Broad Bubert su «Puss Moth» in ore 8.54.20; Fretz Robert su «Puss Moth» in 7.30.31; Colonari su «Puss Moth» in 7.31.

15.o E' arrivata molto festeggiata la signorina Fumagalli su «BO 5» impiegando ore 9.53'20''; 16.o Savino su «Caproni» in ore 10.0'.41''; 17.o Mattioli su «ASI» in ore 10.28'59''; 18.o Viarro su «ASI» in ore 11.1'18''; 19.o Suster su «ASI» in ore 11.28'32''.

Si ha notizia che l'apparecchio n. 18 pilotato da Stabile ha atterrato presso la stazione di S. Severino per un guasto alla tubazione e l'apparecchio n. 27 pilotato da Carrera è fermo presso Benevento senza conseguenze.

I ritardatari del giro attesi a Palermo per oggi

PALERMO, 18 pom.

Alla chiusura del traguardo della prima tappa del giro aereo d'Italia erano giunto all'areoporto di Palermo 21 concorrenti sui 37 partiti stamane da Roma. Gli ultimi arrivati sono stati Suster giunto alle 18 e 28, Ravasso alle 19.2 ed Orlando alle 19.45. Si ha notizia che gli apparecchi pilotati da Stabile, Taccari, Aliperta, Rolando e Velardi, non hanno potuto proseguire per incidenti al materiale. Il pilota Carbery si è ritirato dalla gara fin dall'inizio per lieve guasto. I piloti non giunti: Govi, Calderono, Rota, Brolio, Locatelli, Subini, Infantino e Spallanzani, fermi lungo la rotta potranno riprendere il volo oggi. (*Stefani*).

La caduta di un apparecchio e due forzati atterraggi
Un morto e un ferito

ROMA, 18

Al passaggio dei concorrenti al Giro aereo d'Italia sull'aeroporto di Campo di Chino (Napoli) pel prescritto lancio di messaggio, l'apparecchio N. 31 pilotato dal tenente della riserva aeronautica Pallavicini Alessandro con a bordo il sergente maggiore motorista Donati Alessio, è caduto in vite sul campo da 50 metri di quota. Il pilota ha riportato la frattura della gamba destra, mentre il motorista è deceduto. L'incidente è avvenuto in seguito ad errore di manovra per una virata stretta effettuata coll'apparecchio esageratamente cabrato.

L'apparecchio N. 18 pilotato dal sergente Stabile Natalino, ha dovuto atterrare presso la stazione ferroviaria di S. Severino (Appennino lucano) per rottura del serbatoio e conseguente esaurimento della benzina. L'apparecchio non ha subito danni e l'equipaggio è rimasto incolume.

L'apparecchio N. 20 pilotato dal capitano Broglio Attiglio, ha atterrato per avaria al motore sul campo di fortuna di Nocera Torinese. L'equipaggio è incolume. (Stefani)

L'itinerario delle seconda tappa
Palermo-Rimini, km. 1175

PALERMO, 18 pom.

Domani domenica gli aviatori partecipanti al secondo giro aereo d'Italia si accingeranno per la seconda tappa sul percorso Palermo-Rimini km. 1175.

Questa seconda tappa è indubbiamente più facile della prima. Ripartendo da Palermo i concorrenti, toccheranno Termini Imerese, sulla costa presso la foce del fiume, di qui costeggiando sempre il mare toccheranno Sant'Agata e giungeranno a Messina, dopo aver superato il Monte Fossa alto 1933 metri. Girando verso nord, da Messina giungeranno a Nicotera passando sullo stretto. A Nicotera faranno il loro prescritto atterraggio e quindi si dovrà prendere quota per passare sopra i monti Poro che raggiungono circa 800 metri di altezza. Da Nicotera, punteranno su Cosenza, quindi a Metaponto, Gioia del Colle, Grottaglie, ove avverrà l'atterraggio nel magnifico campo scuola. Da Grottaglie a San Vito, poi toccheranno Bari ove vi sarà altro atterraggio e firma. Da Bari si dirigeranno a Foggia, da Foggia a Pescara, Teramo, Fermo, Loreto, Fano, e lasciando il mare si dirigeranno sulla collina, raggiungendo San Marino e da San Marino punteranno risolutamente su Rimini compiendo così la seconda tappa del giro, con l'atterraggio a Miramare.

Il primo "Do X" all'Italia

ROMA, 18

Il primo dei due giganteschi idroplani «Do X» in costruzione per conto della Società Consorzio Aereo Italiana, sarà pronto per essere cnosegnato alla fine del mese. Secondo il programma del cantiere tedesco, esso sorvolerà le Alpi e ammarerà alla Spezia, da dove proseguirà per l'Idroscalo di Ostia.

I ricevimenti del Capo del Governo

ROMA, 18

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il pubblicista Antonio Longoni il quale gli ha offerto la prima copia del suo libro «Fascismo ed Aviazione. Gli aviatori nella rivoluzione fascista». S. E. il Capo del Governo si è compiaciuto per il bel libro che documenta in maniera inconfutabile come l'aviazione italiana sia risolta solo col fascismo ed attraverso il fascismo.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto presentatogli dall'on Oppo il prof. Rolando-J. M. C. Kinney, direttore del Museo delle arti di Baltimora e si è vivamente compiaciuto con lui pel progetto di una esposizione di arte italiana in America con quadri scelti nella prima quadriennale di arte nazionale.

Il varo a Genova d'un cacciatorpediniere greco

ATENE, 18 sera

Uno dei Cacciatorpediniere in costruzione nei cantieri italiani per conto del Governo greco sarà varato col nome di «Ammiraglio Conduriotis» il 9 agosto prossimo a Genova. Alla fine del mese partirà dalla Grecia per Genova l'equipaggio che dovrà prenderlo in consegna.

Una città dell'Equatore distrutta dal terremoto

QUINTO, 18 sera

La città di Latacunga può considerarsi completamente distrutta. Le scosse sismiche susseguitesi a brevi intervalli durante tutta la giornata di ieri hanno finito per distruggere gli edifici ancora rimasti in piedi dopo la prima fortissima scossa.

La cittadina, che è a sud di Quito, contava 15.000 abitanti. Molti di questi hanno potuto salvarsi abbandonandi in tempo le abitazioni. Gli stessi superstiti hanno provveduto ai primi soccorsi con gli scarsi mezzi disponibili localmente. Le vittime sono numerose. Le ricerche dei feriti sepolti sotto le macerie sono affannose. Ad aumentare le difficoltà della situazione una forte pioggia cade dall'alba di ieri e raggiunge di tanto in tanto intensità temporalesca.

Il movimento tellurico ha avuto uno svolgimento da occidente a oriente con intensità crescente. Medici, materiale sanitario, reparti di truppa sono giunti nella città da Quito e da Guayaquil. Sono state allestite baracche per ricoverare i feriti e gli scampati.

Il monumento a Caboto a Montreal

MONTREAL, 18 sera

E' qui giunto col piroscafo «Vallarsa» da Livorno il monumento opera dello scultore italiano Casini, destinato a celebrare Caboto primo scopritore del Canadà.

L'iniziativa per l'erezione del monumento fu presa da un comitato a capo del quale era il giornale italo-canadese «Il Cittadino» che ha potuto raccogliere per pubblica sottoscrizione oltre 10.000 dollari. Fervono i preparativi per l'inaugurazione che per la sua solennità prenderà carattere di un'alta manifestazione di amicizia italo-canadese.

Gravissimo incendio in un mulino
Quasi due milioni di danni

CREMONA, 18

Ierl'altro notte, poco dopo l'una, un incendio gravissimo si è sviluppato ad Ostiano, paese della nostra provincia, nel mulino elettrico di proprietà di Luigi Maffezzoni; un nuovo e grandioso fabbricato, munito di un impianto di macchine moderne il cui valore è stato denunciato di circa un milione.

Il fuoco, nonostante il pronto intervento dei pompieri di Cremona, ha distrutto tutto: fabbricato, macchinario, grano e farine. Del fabbricato sono rimasti in piedi i soli muri perimetrali. I danni ammontano a circa due milioni, coperti quasi completamente d'assicurazione.

Le cause del disastro non sono ancora stabilite. E' stata aperta una inchiesta.

Le malversazioni alla Banca d'Italia e d'America
La condanna dell'ex on. Graziani e Malfatti
L'assoluzione di Benedetti

ROMA, 18 pom.

Si è avuta oggi la sentenza nel processo per le malversazioni a danno della Banca d'Italia d'America.

Il Procuratore del Re aveva concluso chiedendo, che il Tribunale condannasse gli imputati Graziano e Malfatti a nove anni e nove mesi di reclusione ciascuno e il Benedetti a sette anni della stessa pena.

Alle 13 il Tribunale è uscito dalla Camera di Consiglio ed il Presidente ha letto il dispositivo della sentenza, che condanna Ernesto Malfatti a 6 anni e 7 mesi di reclusione, L. 3449 di multa, l'ex deputato Graziano a tre anni e 6 mesi di reclusione e 933 lire di multa, dichiarando assolto il Benedetti per non aver commesso il fatto.

La limitazione di circolante

ROMA, 18 sera

Si sente lamentare anche da gente d'affari la limitazione di circolante, fenomeno al quale si attribuisce un effetto deprimente sulla vita economica. Secondo alcune informazioni dell'organo ufficiale dei banchieri italiani la «Rivista bancaria» ossia la espressione più autorevole del mondo economico pubblicherà quanto prima precise dichiarazioni in proposito. La sufficienza o insufficienza della circolazione non può essere giudicata in base alla cifra dell'ammontare della circolazione o dell'investimento dei biglietti in risconti, anticipazioni, titoli o quant'altro. La circolazione è sempre bastevole finchè vi siano biglietti per gli scambi quotidiani. Ora si può affermare che mezzi di scambi di circolazione ve ne sono più che a sufficienza in Italia.

Ciò che si imputa da fonte anche autorevole a possibile scarsità di circolazione, potrà invece essere dovuto a imbastevolezza di risparmio mobiliare. Il risparmio e poi ancora risparmio è quanto può occorrere non biglietti di banca, i quali per essere sempre più indubitati e indubitabili debbono viemmiù concentrarsi e essere mezzo monetario di scambio e non creatori di capitale artificiale.

I lavori della Costituente spagnola

MADRID, 18 pom.

La Commissione della Costituente prosegue i suoi lavori sul regolamento interno dell'Assemblea, che sarà sottoposto alla Costituente nella seduta di stasera.

Notizie dalle provincie segnalano la persistenza dell'epidemia di scioperi. Nelle Asturie i cantieri siderurgici di una società sono stati occupati dagli operai. La polizia ha tentato lo sgombero, ma di fronte alla resistenza degli operai è stata ritirata e sostituita da reparti dell'Esercito i quali hanno raggiunto pacificamento lo scopo, senza incontrare resistenza.

Lo sciopero telefonico continua in tutta la Spagna; ufficiosamente si considera il movimento come abortito, ma gli atti di sabotaggio continuano. A Saragozza gli scioperanti hanno forzato una cabina sotterranea, tagliando il cavo di riserva; accortisi che il servizio continuava lo stesso, hanno ripetuto l'operazione, interrompendo le comunicazioni locali e internazionali.

Travolto da una corriera

PADOVA, 18

In via Tiziano Aspetti, l'altra sera l'autocorriera che fa servizio da Padova ad Asiago, ha investito certo Andrea Sartore da Altichiero, il quale, in bicicletta, tagliò improvvisamente la strada.

Il Sartore, in gravissime condizioni, fu portato all'ospedale, ove i sanitari riscontrarono la frattura del cranio. Lo trattennero con prognosi riservata.

Piazza San Marco allagata

VENEZIA, 18

Ierl'altro sera, alle 22, si è ripetuto il fenomeno dovuto alla stagione dell'acqua alta. Lo scirocco infatti aveva spinto l'acqua fino a invadere la parte della piazza San Marco, sotto le Procuratie, verso la Basilica. Anche al molo l'acqua ha sormontato il selciato. Il concerto è stato sospeso. Al molo, i forestieri sono accorsi per ammirare lo spettacolo del lago pittoresco che si forma sulla piazza per la marea montante.

ESTRAZIONI R. LOTTO

BARI	9	44	10	4	81
FIRENZE	1	39	58	15	82
MILANO	78	76	86	8	87
NAPOLI	79	62	57	83	85
PALERMO	67	8	63	36	75
ROMA	60	32	66	18	50
TORINO	25	24	35	67	6
VENEZIA	16	58	26	84	31

LAURA MATTEI Ved. VIGNALI e MARIA VIGNALI

commosse per le attestazioni di stima e di affetto dimostrate loro nella dolorosa circostanza della tragica morte del loro adorato

Umberto

vivamente ringraziano tutti i buoni che tanta parte presero al loro dolore.

Un ringraziamento speciale va al Comando ed ai Militi della 67.a Legione M. V. S. N. che, con tanta spontaneità ed amore, tributarono tutti gli onori alla Salma del loro Camerata.

Bologna, 17 Luglio 1931-IX.

CORRIERE COMMERCIA

Andamento delle colture

Nella decorsa quindicina la stagione ha proseguito, in generale, calda ed asciutta; di conseguenza le campagne, che fino a qualche tempo fa presentavano un aspetto alquanto promettente, incominciano a dimostrare, tranne in qualche plaga beneficiata da piogge temporalesche, gli effetti della prolungata siccità. In alcune provincie non piove da circa due mesi ed i prodotti destano serie preoccupazioni.

La mietitura del *frumento*, ultimata in pianura, è ormai a buon punto anche nelle zone di collina; la trebbiatura è in pieno; vengono confermate le previsioni già fatte nella quindicina precedente di un raccolto complessivamente buono. Il *riso* presenta una vegetazione rigogliosa. La siccità ha arrestato lo sviluppo delle piante erbacce in genere; il raccolto delle *sarchiate* (granoturco, barbabietola, canapa, tabacco, ecc.) potrebbe essere compromesso qualora non cadessero presto forti pioggie; danni abbastanza sensibili vengono segnalati particolarmente nelle coltivazioni di *patate*; anche le *foraggere* hanno risentito della stagione sfavorevole e daranno uno scarso raccolto di agostano. Le piante legnose si presentano, in generale, abbastanza bene. La vegetazione della *vite* procede in buone condizioni, salvo un po' di colatura in alcune località del Piemonte e della Sicilia; gli attacchi di malattie crittogamiche risultano di entità trascurabile e facilmente combattuti; si spera che in Sicilia l'invasione peronosporica si sia definitivamente arrestata. Le prospettive sul prossimo raccolto vinicolo sono, nel complesso migliorate; però anche le viti, dove più e dove meno, incominciano a soffrire per la siccità. Lo stato dell'*olivo* si mantiene buono e in generale immune da malattie; in alcune zone le olive hanno però risentito danni per effetto del caldo e da diverse località viene lamentata una forte cascola. I *fruttiferi*, sensibilmente infestati dagli afidi, danno buona promessa. L'allegagione degli *agrumi* è alquanto variabile: da abbondante a scarsa.

Da qualche località dell'Umbria si sono segnalate gravi invasioni di cavallette che hanno distrutto il raccolto e le colture agrarie. Anche in molte zone della Sardegna le cavallette continuano a fare gravi danni; da parte degli interessati e delle associazioni sindacali si provvede alla lotta contro il terribile flagello.

L'Istituto Centrale di Statistica ha pubblicato i seguenti dati — risultati all'accertamento provvisorio — sulla superficie seminata per alcuni prodotti nella corrente annata agraria: granoturco maggengo, ettari 1.386.927 contro 1.411.041 seminati nel 1930; risone ettari 128.178 contro 146.012; pomodori (in coltura di pieno campo) ett. 43.662 contro 48.980; patate ett. 355.600 contro 350.537; barbabietole da zucchero ett. 105.868 contro 110.570; canapa ett. 65.280 contro 89.622; lino ett. 9.852 contro 11.159; fave da seme (accertamento definitivo) ett. 540.479 contro 549.140.

Secondo informazioni pervenute all'*Istituto Internazionale dell' Agricoltura* sino al 20 giugno, le semine di tutte le colture primaverili nell'*U.R.S.S.* si sono estese a 95 milioni di ettari, raggiungendo così il 95,3 per cento della superficie stabilita per quest'anno dal «piano» del Governo. La superficie seminata a frumento di primavera al 20 giugno era di 25.300.000 ettari, cioè il 106,6 per cento della superficie del frumento di primavera del 1930.

Nel *Canadà* le prospettive per il raccolto del frumento, anche se lievemente migliorate, permangono tuttavia le più sfavorevoli che si ricordino da moltissimi anni. In base agli stati di coltura al 1. luglio, negli *Stati Uniti* si prevede un raccolto complessivo di frumento di 237 milioni di quintali, che raggiungono pienamente la produzione dell'anno scorso e superano la media del precedente quinquennio.

s. n. g. r.

Le Borse

La situazione finanziaria eccezionale derivante dalla crisi tedesca cagiona notevoli falcidie dei valori alla Borsa di Parigi, pesantezza e cedenza di quota anche a Londra e grande riserbo a New York. Intanto in Germania le Borse rimarranno chiuse per una intera settimana, mentre il tasso ufficiale di sconto si eleva dal 7 al 10 per cento per porre un qualche freno alla fuga dei capitali e al ritiro dei fondi esteri.

Il mercato mondiale dei valori subisce dunque le dannose ripercussioni — peraltro inevitabili — della angustiante situazione economico-finanziaria tedesca.

La proposta Hoover è giunta tardiva, ma è sempre da accogliersi con molto favore, sopratutto perchè segna l'inizio di una più conveniente sistemazione — conveniente nel senso generale — delle riparazioni di guerra e conseguenti debiti interstatali.

Ma è dall'autunno del 1929, da quando cioè ebbe inizio la crisi borsistica di New York, che il mercato mondiale dei valori espia la folle inflazione monetaria del dopo-guerra; la quale, dando la illusione di notevoli capitali disponibili favoriva gl'investimenti d'ogni sorta e accendeva ovunque una smania inebriante di espansione economica.

Il mondo espia dunque il folle sogno della potenza economica fondata sulla esagerata espansione del credito.

***

Anche nel nostro mercato dei valori doveva inevitabilmente ripercuotersi la gravi crisi finanziaria tedesca. Infatti, in questi giorni la caratteristica rivelatasi nelle nostre Borse è quella dell'attesa, che si manifesta con la scarsità degli scambi.

Le ripercussioni più importanti della situazione che si ha in Germania si osservano sul mercato dei cambi. Il marco tedesco ha avuto, com'era da prevedersi, ampie oscillazioni, conclusesi in una forte svalutazione di tale moneta. Ma è pure da notarsi uno svaluta sibile della sterlina, rispetto tre monete pregiate. Sarà le osservare in questo contegno della sterlina, franco francese.

I nostri titoli a reddito f bligazioni) continuano a m la tendenza alla sostenute

Le perdite subite dai va nari sono generalmente li giungono a disperdere i menti conseguiti sino a giorni fa.

I nostri Titoli di Stato *d ne prove di resistenza, n rale tendenza alla depress*

Fra i Valori Bancari *h duto soltanto le Banca d'I Naziobanca.*

Le cedenze dei Valori T*no lievi, mentre sono pi li quelle subite da alcuni titoli dei* Valori Meccanici *lurgici e Minerari (le Fi va, le Montecatini). Fermi* Saccariferi *e di poco vari* Fondiari.

Borsa cereali

MILANO, 17. — La Sezione C Borsa Merci di Milano comunica zia Stefani le quotazioni ufficiali
Frumento: sostenuto, molto consegne ottobre. Apertura: lu agosto 95,10; ottobre 99,60. Chiusu 95; agosto 94,70; ottobre 99,25.
Granoturco: calmo, inattivo. luglio manca; agosto 42,50; ott Chiusura: luglio manca; agosto bre 44,15
Riso: calmo. Apertura: luglio gosto 105,50; ottobre manca. Chi glio manca; agosto 104,75; ottobre
Risone: trascurato. Apertura: ca; agosto 72; ottobre 60,50. Chi glio manca, agosto manca; otto

Società

UN CONSORZIO BANCARI gli auspici della Banca d'Ita la partecipazione di tutti i istituti di credito italiani, è costituzione per finanziare zioni italiane in Germania.

FONDI RUSTICI — BO PONTINE — OPERA NAZION COMBATTENTI. — Per il 2 è convocata la Commissione giudicare se l'«Opera Nazi Combattenti» può chiedere to che la immetta nel pos terreni delle «Bonifiche Pon appartengono all'Istituto Rustici.

LA SOC. AN. AUTOSTRA SCANE di Firenze ha delibera mitare al capitale a lire 4 già sottoscritti, e ha delibera sione di lire 40 milioni di ni rimborsabili alla pari in tennio, con la garanzia sol fronte ai portatori delle Pr Firenze, Lucca e Pistoia e di ni di Firenze, Prato, Pistoia catini, Terme, Lucca, Viare me è noto i lavori dell'auto renze, Viareggio sono stati dalle Ditte Pavia e Puricelli porto dei lavori già eseguiti già i 50 milioni.

LO ZUCCHERIFICIO IOLA SAVOIA di Milano (cap. L. convoca l'assemblea per il 1931 per approvare il bilan aprile 1931.

LE FABBRICHE RIUNITE AGRICOLTORI ITALIANI (cap. lire 9.000.000) convoca blea pel 31 luglio 1931, per il bilancio al 30 aprile 1931.

LA SOC. AN. ITALO-O ENKA di Milano (cap. lire 1 versato lire 81.400.000) si me quidazione. Assemblea per glio per approvare la pres della situazione contabile de tà al 30 giugno. Deliberazio ve ed eventuale messa in li ne della Società, con conseg mina e potere dei liquidatori na dei Sindaci Deposito del portatore 3 giorni liberi quello fissato per l'Assemblea

LA S. A. CELLULOSA - CL DA, ROMA. (Cap. 6.000.000) semblea il 30 luglio approva lancio al 31 dicembre 1930.

I risultati defin del mercato se

MILA

L'Ente Nazionale Serico, la zione Serica Italiana e la C zione Nazionale Fascista degli tori comunicano all'Agenzia seguenti dati definitivi perv graficamente riguardanti i mercati serici durante il 1931 to generale.

Alba (complessivamente) Kg media generale L. 5.663 — Al Kg. 38.187: media generale L Asti: Kg. 131.370: media gen — Bra: Kg. 114.200: media g re 5,239 — Cavour: Kg. 54 generale L. 4.917 — Cuneo: K media generale L. 5.928 — Kg. 81.220: media generale L Racconigi: Kg. 77.190: media L. 4.124 — Saluzzo: Kg. 122 generale L 4.631 — Savigna media generale L. 4.364 — Kg. 35.302: media generale L Crema: Kg. 83.254: media ge re 4.646 — Cremona Kg. 19 generale L. 4.337 — Manto Kg.: media generale L. 4.1 della: Kg. 21.415: media gen — Voghera: Kg. 45.850: media L. 4.390 — Badia Polesine: media generale L 4.346 — Kg. 37.683: media generale L Lonigo: Kg. 61.913: media g re 4.936 — Verona Kg. 84 generale L. 4.225 — Faenza: media generale L. 4.307 — la d'Arda Kg. 24.158: media L. 4.228 — Forlì: Kg. 74.173: nerale L 5.066 — Lugo: Kg. dia generale L. 4.116 — Me 54.129: media generale L. 5 digliana Kg 39.044: media lire 5.607 — Rocca San Cas 43.346: media generale L. 7. go a Buggiano: Kg 32.340: nerale L. 4.075 — Lucca: media generale L. 4.593 — chi Kg. 16.444: media general — Fossombrone Kg 39.609: nerale L. 4.829 — Iesi: Kg. 6 generale L. 4.300 — Osimo: media generale L. 4,419 — Kg. 7093: media generale L Pergola: 9065: media generale — Urbino: Kg. 14.128: media L. 4.864 — Perugia: Kg 13 generale L. 4.499 — Terni: media generale L. 4.490.

Media generale ponderata su elencati mercati dei bozzoli